Anno 97 Numero 9

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 11 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 30%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (abbonamenti e vendite): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 40; Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 2,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts. 4; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,50; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Il Comitato centrale è convocato per il pomeriggio

I socialisti decidono fra oggi e domani la sorte del governo di centro-sinistra

Nenni polemizza con Moro, ma non vorrebbe la crisi: «Bisogna proseguire l'esperimento per far approvare le leggi di carattere sociale e per il particolare momento della nostra politica estera» - Basso e Vecchietti chiedono di ritirare subito l'appoggio al ministero Fanfani - Incertezza generale sulla situazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 gennaio.

Al Comitato centrale del psi, che inizierà domani i suoi lavori, Nenni proporrà una soluzione che consentirebbe di salvare il governo di centro-sinistra, pur imputando alla democrazia cristiana la responsabilità della mancata attuazione di taluni punti programmatici, relativi all'ordinamento regionale, concordati fra i quattro partiti della maggioranza nel febbraio dell'anno scorso. Nel caso che il Comitato centrale approvi la proposta, il partito socialista condurrebbe una campagna elettorale apertamente critica nei confronti della dc — in particolare della corrente dorotea e di quella di centrismo popolare guidata dall'on. Scelba — senza tuttavia rinnegare la formula di centro-sinistra. A questa formula, difatti, i socialisti vorrebbero costringere in futuro la dc, imponendola con la forza di uno sperato risultato elettorale favorevole al loro partito.

Le ragioni addotte da Nenni a sostegno della sua tesi appaiono fondate su un ingegnoso «distinguo». Egli ha dato un giudizio negativo sull'atteggiamento assunto dall'on. Moro, che starebbe a indicare come i dorotei siano riusciti a prevalere nell'interno della dc. E' un fatto che i socialisti non debbono aver timore di denunciare al Paese, nell'interesse della politica di centro-sinistra che così rischia di venire compromessa. Sull'operato del governo il giudizio di Nenni è stato invece nettamente positivo: «Fanfani ha fatto il suo dovere, lealmente osservando tutti i suoi impegni».

Il psi pertanto non dovrebbe provocare una crisi, in un momento in cui, considerata l'imminenza della consultazione elettorale e la delicatezza della situazione internazionale, essa non potrebbe avere alcuno sbocco politicamente favorevole. E' preferibile, per quanto riguarda la politica interna, continuare nella battaglia per l'approvazione dei provvedimenti di carattere sociale in pendenza davanti al Parlamento, e delle leggi regionali che la dc non rifiuta di adoperarsi a varare: se crisi dovesse esservi, altri partiti si assumano la responsabilità di mettere in mora il centro-sinistra.

Per quanto poi riguarda la politica estera, Nenni sostiene quindi che sarebbe un grave errore aprire una crisi nel momento in cui, per la prima volta da molti anni, la diplomazia italiana si trova impegnata su una linea che non coincide con quella di De Gaulle e di Adenauer, dirigendosi piuttosto alla costruzione di una Europa che anche in virtù dell'auspicata partecipazione inglese avrebbe forme e ispirazioni democratiche. I prossimi colloqui di Fanfani con Kennedy a Washington e con Macmillan a Roma sono da considerare della massima importanza a questi fini, mentre un eventuale fallimento del centro-sinistra provocherebbe pericolosi mutamenti anche nella condotta della politica estera italiana.

Non senza qualche difficoltà, Nenni è riuscito a far accettare le sue tesi dai componenti del Comitato centrale della corrente autonomista, riunitisi stamattina nella sede del Comitato stesso in via Monte Zebio, e questa sera è tornato ad esporle nella riunione della direzione indetta nella sede del partito in Via del Corso. Gli esponenti della sinistra si erano anch'essi adunati in mattinata presso la redazione del loro organo «Il mondo nuovo» in piazza Mignanelli, e si sono battuti per una immediata apertura della crisi. Secondo l'antica e ferma convinzione dell'on. Basso è assurdo pensare di poter trattare, come Nenni si illude, con una sola parte della dc — quella fanfaniana — poiché si debbono fare i conti con tutta la dc nel suo insieme, come dimostra, una volta di più, la stessa esperienza della Camilluccia.

Secondo l'on. Vecchietti, altro «leader» della sinistra unificata, dato che la dc, per bocca di Moro, ha violato gli impegni assunti, non resta che aprire la crisi. Se Nenni si risolvesse a questa soluzione, ha dichiarato Vecchietti, il psi potrebbe condurre una serena campagna elettorale unitaria, e tutta la situazione sarebbe successivamente riesaminata e definita in sede di congresso nazionale del partito, unico giudice sovrano per decidere sull'eventuale prosecuzione dell'esperimento di centro-sinistra in collaborazione con la dc. Per il momento, in ogni modo, l'atteggiamento socialista verrà stabilito responsabilmente a conclusione dei lavori del Comitato centrale, e le decisioni della maggioranza saranno legge per tutti.

Non è da escludere che le decisioni saranno a favore della formula di «parziale disimpegno» proposta da Nenni, e non si avrebbe quindi crisi per iniziativa del partito socialista. Ciò non significa, comunque, che la crisi non abbia ad esservi ugualmente, perché il parziale disimpegno socialista significa essenzialmente un tentativo di contrapporre in funzione polemica il governo di centro-sinistra alla dc, e personalmente Fanfani a Moro, che i socialisti renderebbero l'uno contraltare dell'altro. E' un'operazione pericolosa che né Moro né Fanfani dovrebbero essere disposti a subire, cosicché mentre i socialisti rinuncerebbero a provocare la crisi, questa verrebbe aperta responsabilmente dallo stesso Presidente del Consiglio per un senso doveroso di lealtà nei confronti del suo partito.

L'on. Saragat è intervenuto per far diminuire la tensione di questi giorni dando la sua interpretazione del comunicato emesso dopo l'incontro dei quattro segretari: «Il documento non implica l'adesione dei tre partiti di governo a tutti i punti di vista di ciascuno di essi». Per quello che riguarda l'allusione all'insoddisfacente stabilità politica italiana, «a noi pare evidente — ha detto ancora Saragat — che ciò non implichi alcun giudizio sul partito socialista, e che la dc si riferisca al complesso della situazione italiana di cui il psi è uno dei fattori».

Le prospettive della serata non mancano di essere preoccupanti. Ogni decisione, comunque, non può che essere rinviata a quando il Comitato centrale socialista avrà concluso i suoi lavori, dovendo essa fondarsi su documenti ufficiali e non su indiscrezioni relative a intenzioni probabili od a possibili propositi.

Il Comitato centrale sarà aperto domani alle quattro e mezzo del pomeriggio da una relazione di Nenni, e si prevede che non termini prima di domenica. Da questa sera, quindi, cominciano tre giorni decisivi per la sorte dell'attuale governo e forse dello stesso esperimento di centro-sinistra.

Vittorio Gorresio

L'on. Pietro Nenni dopo la riunione dei membri della corrente autonomista del psi ieri a Roma (Telefoto)

Il Papa riceve i nobili romani

Giovanni XXIII entra nella Sala Clementina per l'udienza concessa ieri in Vaticano ai rappresentanti delle famiglie nobili di Roma. Rispondendo agli auguri per la sua salute rivoltigli dal principe Aspreno Colonna il Papa ha detto: «Dove è pazienza, ivi è letizia» (Telefoto A. P. - Vedere a pagina 5 il nostro servizio)

A Berlino, secondo le «Izvestia» "non è in gioco il prestigio, ma la pace,,

Il giornale propone un «intelligente compromesso» - La «Pravda» attacca duramente i cinesi - La situazione dell'ex capitale tedesca e la rottura con Pechino saranno i temi del congresso comunista della Germania Est

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 gennaio.

Alcuni dei principali temi del dibattito nell'imminente congresso dei comunisti tedeschi sono già vivacemente preannunciati dagli argomenti che i massimi organi sovietici ospitano in questi giorni nelle loro pagine. La polemica anticinese occupa oggi in varie posizioni grafiche la *Pravda*, che in prima pagina riproduce critiche tratte dalla *Tribuna Ludu* di Varsavia e dall'*Humanité* di Parigi e dà un particolare rilievo, nelle pagine interne, al testo integrale degli attacchi contro Pechino pronunciati a Ulan Bator da Zandenbal, primo segretario del partito comunista mongolo.

In particolare le critiche di Zendenbal, molto riassunte ieri, colpiscono per la chiarezza e l'energia del linguaggio. L'esponente del solo Paese e partito asiatico rimasti fedelissimi alla linea di Mosca, ha affermato che «è ormai nota, sia al movimento comunista sia al campo imperialista, l'appoggio estremamente nocivo che i compagni cinesi danno ai rinnegati dogmatici del partito albanese, sostenendoli e incitandoli». «Le accuse infondate, avanzate recentemente dai compagni cinesi, secondo cui quasi tutti i partiti comunisti marxisti-leninisti abbandonano il marxismo-leninismo sottomettendosi all'imperialismo, diventando "miopi e paividi come topi", sono, a dir poco, irresponsabili e presuntuose. Non può che suscitare una profonda indignazione il fatto che la felice liquidazione della crisi cubana sia, secondo il loro giudizio, "una Monaco nel vero senso della parola"».

Parole così aspre e così aperte all'indirizzo di Pechino non erano ancora mai state riprodotte dalla *Pravda* che, in un clima crescendo polemico, sembra volere a poco a poco preparare il pubblico sovietico all'irreparabile. La Mongolia, ideologicamente un feudo russo, è infatti da un recentissimo regolamento dei confini con la Cina, la quale persegue in tutta l'Asia una politica di revisione delle proprie frontiere. Il regolamento si è risolto, almeno in apparenza, in maniera felice; tuttavia esso lascia intravvedere l'enorme pressione esercitata dall'espansionismo cinese anche su territori che coinvolgono l'immediato e vitale interesse sovietico.

Non a caso, si direbbe. I partiti e i territori dell'Asia Centrale sovietica, dal Kazakstan alla Kirghisia, stanno sempre più attirando l'interesse di Mosca e provocando i suoi interventi. Se la bonifica delle terre vergini (in quelle zone il cui vuoto non può lasciare indifferenti i capi d'un formicaio di settecento milioni) ha, tra l'altro, un significato di resistenza alla crescente minaccia demografica cinese, allora è anche in questo senso che va letto un preoccupato telegramma di Kruscev ai giovani coltivatori di Zelinograd, pubblicato stasera nelle *Izvestia*. In esso Kruscev afferma che le terre vergini hanno dato nel '62 allo Stato 58 milioni di pud di grano (oltre 80 milioni di quintali) che rappresentano appena la metà della cifra fissata dal piano, e si augura che l'anno in corso possa concludersi con un rendimento migliore.

Il particolare interesse che l'Urss dimostra per le sue zone asiatiche, la presa di posizione del partito mongolo e la diligente polemica ideologica con Pechino sembrano, nel momento attuale, tre punti tutt'altro che distinti di un unico problema di fondo. Al prossimo congresso di Pankow, che con la presenza di Kruscev, di Gomulka e forse di qualche altro influente capo comunista dell'Europa Orientale, assumerà un'importanza extra-tedesca, la «preoccupazioni cinesi» della Russia domineranno la scena.

Il problema tedesco ha tuttavia anch'esso il suo peso. Lo si capisce da una nota delle *Izvestia* di stasera, firmata da Poljanov, l'esperto di cose germaniche che spesso fa da portavoce ad opinioni ufficiose del ministero degli Esteri. Più della sostanza, colpisce il tono: lo stesso che Mosca usa per giustificare l'esito della crisi cubana. «La posta in gioco a Berlino — scrive Poljanov — non è il prestigio, ma la pace». Il mondo desidera un componimento pacifico della vertenza, ma aspetta da ambo le parti un «intelligente compromesso», e questo si può raggiungere e senza recare danno a nessuno». Poljanov cita l'ultima conferenza stampa dell'on. Fanfani come indice d'un desiderio compromissorio sulla questione germanica diffuso anche in campo occidentale.

Si possono dunque preannunciare i due temi che domineranno il congresso che si aprirà il 15 gennaio: la sedizione cinese e il problema di Berlino. Essi sono intimamente dipendenti l'uno dall'altro. Accentuando, proprio nel settore comunista di Berlino, una politica di compromesso verso l'Occidente, Kruscev non potrà che inevitabilmente inasprire la contesa verso l'Estremo Oriente comunista.

Enzo Bettiza

Kruscev a Gomulka a colloquio in un piccolo villaggio polacco

Varsavia, 10 gennaio.

Kruscev è giunto in treno a Varsavia stasera. All'arrivo è stato accolto dal Capo del Partito comunista polacco Gomulka, col quale avrà colloqui in vista del Congresso del p. c. tedesco a Berlino Est, il 15 gennaio.

Oltre a Gomulka erano ad attendere Kruscev e il capo del p. c. ucraino Podgorny, che ha viaggiato con lui, membri del direttivo comunista polacco e qualche diplomatico dei Paesi del blocco orientale.

Lasciato il treno ad una stazione di periferia, il gruppo è entrato in città in automobile, senza che praticamente nessuno lo notasse, e si è subito recato nella provincia di Olstyn per iniziare i colloqui. La località, di cui non è stato precisato il nome, si trova ad un centinaio di chilometri da Varsavia.

Nel '62 Kruscev era stato accolto a Varsavia da folle festose. La riservatezza del suo arrivo di oggi sottolinea la serietà dei colloqui che egli avrà con Gomulka prima del Convegno di Berlino Est con gli altri capi comunisti europei.

Praga chiede a Bonn lo scambio di uffici consolari

Favorevoli reazioni tedesche

Bonn, 10 gennaio.

La *Bonner Rundschau* pubblica un'intervista con il vice-ministro degli Esteri cecoslovacco Klicka, il quale ha manifestato il desiderio di «più stretti rapporti» con la Germania di Bonn. Attualmente non esistono relazioni tra Praga e Bonn. Ma Klicka non si accontenterebbe di uno scambio di missioni commerciali, bensì vorrebbe l'istituzione nei due paesi di uffici consolari: una «soluzione di mezzo» — ha detto il ministro — tra il nulla e i rapporti diplomatici.

Klicka ha dichiarato esplicitamente che la Cecoslovacchia «è interessata» al miglioramento dei rapporti con la repubblica federale. Il ministro federale degli esteri non ha perso tempo per avvertire, tramite un suo portavoce, che le dichiarazioni di Klicka «sono state registrate con molto interesse e con molta attenzione».

Le acque si muovono già per quanto riguarda la Polonia e l'Ungheria. A Berlino sono in corso le trattative commerciali tra le due Germanie. La politica orientale del governo di Bonn assumerà una fisionomia più delineata, in ogni caso, a seconda dei risultati del congresso comunista tedesco, che comincerà il 15 gennaio.

Fanfani a Washington il 16 gennaio per due giorni di colloqui con Kennedy

Il comunicato ufficiale dice: «Il presidente degli Stati Uniti ha invitato il presidente del Consiglio italiano per discutere questioni di reciproco interesse» - I temi delle conversazioni: l'adesione inglese al Mec e la «forza atomica» della Nato - I liberali e le destre chiedono un dibattito in Parlamento sulla politica estera

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 gennaio.

Un comunicato diramato a Washington e a Roma rende oggi ufficiale la notizia del viaggio di Fanfani a Washington. Il comunicato dice: «Il presidente degli Stati Uniti ha invitato il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia on. Fanfani a Washington il 16 e 17 di questo mese per discutere di questioni di reciproco interesse».

Non c'è dubbio che Fanfani si recherà a Washington ad esaminare con Kennedy i temi dell'associazione inglese all'Europa e, soprattutto, dell'organizzazione della forza multilaterale atomica della Nato. Dalla portata e dell'interesse del viaggio è già stato detto nei giorni scorsi, e alla sua preparazione si sta lavorando molto attivamente. C'è di nuovo che, di ora in ora, il viaggio a Washington appare sempre più collegato alla visita di Macmillan a Lord Home a Roma, fissata per il 3° febbraio.

In pratica, piattaforma di lavoro negli incontri italo-inglese ed italo-americano è quella di un'azione comune, suggerita da una chiara coincidenza d'interessi obiettivi: l'Italia avverte il bisogno di avere l'Inghilterra in Europa per scoraggiare le tendenze egemoniche di De Gaulle, l'Inghilterra ha bisogno del sostegno italiano perché la sua associazione all'Europa sia facilitata, gli Stati Uniti e l'Inghilterra insieme hanno interesse a che, anche attraverso un'aperta manifestazione di solidarietà, emerga, sul problema dell'organizzazione difensiva atomica, l'insostenibilità delle pretese francesi di una «forza d'urto» autonoma. C'è qualche speranza, nei circoli romani, che tutto ciò valga ad impedire che i negoziati di Bruxelles per l'associazione inglese al Mec (primo, indispensabile passo per tutto il resto in Europa) si concludano con una rottura definitiva.

Il ministro degli Esteri Piccioni, che andrà domani a Bonn per sondare il pensiero tedesco ed avere notizie dirette sulle intenzioni del cancelliere Adenauer per la funzione del cosiddetto «asse» franco-tedesco, ha oggi lungamente esaminato la situazione con l'ambasciatore britannico: un comunicato della Farnesina dice, ed è significativo, che c'è stato un «approfondito scambio di idee in relazione alla prossima ripresa dei negoziati di Bruxelles». Il che significa che il gran lavoro in corso e in prospettiva riguarda certamente il futuro ma serve anche, forse in primo luogo, per i negoziati di Bruxelles. Per la cronaca si annota infine registrato che lo stesso Piccioni è stato ricevuto nel pomeriggio dal Capo dello Stato e dal Presidente del Consiglio con i quali ha discusso dei temi che verranno trattati a Bonn, a Bruxelles e a Washington.

Tutto indica che si prepara una più netta definizione, ed un approfondimento della nostra politica estera; risulta confermato fin d'ora, anzi, risultano ribadite, le linee della fedeltà tradizionale alle nostre alleanze occidentali. Questa, però, non è l'opinione dei gruppi di destra e di estrema destra che scorgono nel sostegno che l'Italia intende portare alla Gran Bretagna e nel desiderio di dare una manifestazione di solidarietà alle ragioni che gli Stati Uniti fanno valere per l'organizzazione difensiva atlantica, una «pericolosa svolta» nella nostra politica estera.

I liberali hanno reclamato un dibattito in Parlamento per «conoscere i criteri cui il governo intende ispirare la sua azione», ed i missini colgono lo spunto dalla proposta del ministro La Malfa per un «ponte» italo-inglese per accusare il governo di voler venir meno agli impegni assunti con i trattati di Roma e di cedere al neutralismo socialista.

Alla Camera come al Senato le destre hanno reclamato un dibattito sulla politica estera. L'on. Fanfani ha comunicato al Senato di accettare il dibattito al suo ritorno dagli Stati Uniti. Si prevede, così, che il Parlamento sarà chiamato a discutere della nostra politica estera, e soprattutto della nostra politica europeistica, alla fine di gennaio.

Michele Tito

Previsti oggi S. E. due incontri con i ministri Rusk e MacNamara

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 gennaio.

(a. b.) Alla visita di Fanfani a Washington si dà un significato estremamente positivo negli ambienti americani. Il viaggio è inquadrato nelle normali migrazioni di scambi di vedute fra alleati, tanto più utili in questo momento della politica europea. Ma si mette in rilievo che l'Italia svolge, sia nella ripresa economica e nella rapida evoluzione all'interno, che nella vita internazionale, un ruolo equilibratore, il cui contributo gli Stati Uniti appoggiano con fiducia.

Durante il breve soggiorno a Washington, Fanfani non avrà colloqui soltanto con il presidente Kennedy, ma incontrerà il segretario di Stato Rusk ed il ministro della Difesa MacNamara. Corrono voci che anche l'Italia potrebbe essere autorizzata ad acquistare missili «Polaris» nell'ambito della Nato.

Il Presidente della Repubblica è lievemente indisposto

Roma, 10 gennaio.

Il presidente della Repubblica Segni è lievemente indisposto e per consiglio medico ha limitato i suoi impegni di questa fine settimana alla sola colazione che sarà offerta domani in Quirinale in onore dei presidenti dei Parlamenti dei sei paesi della Comunità economica europea.

L'inviato americano a Parigi si appella all'unità degli alleati

«La coesione è desiderabile in un momento in cui il blocco comunista è dilaniato dai dissensi» - I giornali francesi ripetono che il generale De Gaulle non si lascerà convincere

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 gennaio.

Arrivato la notte scorsa a Parigi, il sottosegretario di Stato americano Ball ha subito dato inizio alla missione affidatagli dal presidente Kennedy, che un giornale gollista, *Paris Presse*, definisce in questi termini: «Si attribuisce a George Ball l'intenzione di annunciare fin da domani alla Nato la creazione, in un avvenire molto prossimo, d'un primo nucleo della forza atomica multilaterale sotto forma d'una squadra di bombardieri B 52 della forza aerea americana e di loro congeneri della forza aerea britannica. Gli americani contano su questa forza simbolica per dare inizio al sistema e dimostrare la loro buona volontà ai Paesi della Nato».

Il giornale di ispirazione governativa si affretta ad annunciare che «il commesso viaggiatore della forza atomica multilaterale alla Kennedy non vedrà De Gaulle durante il suo breve soggiorno a Parigi». Che ragione avrebbe d'altronde di vederlo? Lo stesso giornale afferma che De Gaulle è irriducibile: «Non si tratta — scrive — di convincere De Gaulle, sulla determinazione del quale gli americani non si fanno speranze fallaci, ma di presentare una merce attraente e lusinghiera per i membri della Nato che non hanno gradi atomici, i quali hanno poche speranze di diventare un giorno, con i loro soli mezzi, una potenza nucleare. E' la clientela ideale per Ball. Gli americani sperano che alla fine dei conti essa farà pressione sulla Francia».

Insensibile a questa acida accoglienza, George Ball ha fatto dichiarazioni estremamente concilianti al suo arrivo a Parigi. «La coesione occidentale — ha detto — è desiderabile in un momento in cui il blocco sovietico è dilaniato dai dissensi, come nel caso della Cina comunista. Quei Paesi vanno verso il disorientamento, mentre noi rinforziamo la nostra capacità di agire in comune».

A proposito della forza d'urto multilaterale, il sottosegretario americano ha dichiarato: «Sono certo che, ciò facendo, potremo mettere un termine alla moltiplicazione senza fine dei potenziali nucleare nazionale. In questo modo, saremo in grado di dirigerci verso il disarmo finale, altrimenti la situazione diventerà difficile da controllare».

In attesa di riferire domani al Consiglio permanente della Alleanza atlantica i risultati dell'incontro delle Bahamas, George Ball ha incontrato stamane il segretario generale della Nato, Dirk Stikker, e, successivamente, Thomas Finletter, rappresentante degli Stati Uniti nel Consiglio permanente dell'Alleanza, e John Tuthill, rappresentante americano presso il Mercato comune europeo. In serata, Ball è stato ricevuto dal ministro degli Esteri.

Il punto di vista di Couve de Murville nella vicenda diplomatica in corso è stato illustrato nell'esposizione che egli ha fatto stamani alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale. A proposito dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune, il ministro non ha fatto cenno ai problemi politici, che, secondo quanto hanno pubblicato diversi giornali francesi, spingerebbero la Francia ad opporvisi affinché Londra non diventi il «cavallo di Troia» degli Stati Uniti. Ha parlato invece degli aspetti tecnici, affermando che vi sono tre difficoltà essenziali: agricoltura, relazioni col Commonwealth, relazioni con la Zona di libero scambio.

Secondo Couve de Murville, il problema è questo: gli inglesi possono accettare i principi della politica agricola comune definita dal trattato di Roma? «Non nascondo — ha detto il ministro — che è una scelta molto difficile per la Gran Bretagna. I sacrifici chiesti agli inglesi sono importanti, ma indispensabili per concludere la trattativa. Non c'è astrattismo da parte della Francia: d'altronde, la coesione nella posizione dei Sei è totale».

Sull'incontro delle Bahamas, il ministro è stato reticente, affermando che è difficile parlarne dato che «ancora non se ne sa niente». Ha però aggiunto: «Chi dice forza multilaterale dice autorità politica che disponga di tale forza: chi sarà questa autorità politica? Se bisognasse riunire una conferenza internazionale per decidere l'impiego della forza, non si capisce come questa forza potrebbe funzionare».

Sandro Volta

De Gaulle ad Atene nella prossima primavera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

(t. m.) Il generale De Gaulle ha deciso di fare un viaggio ufficiale in Grecia. La data non è ancora fissata definitivamente, ma al Palazzo dell'Eliseo si dice che sarà nella prossima primavera. Secondo i giornali greci, la visita avverrà dal 20 al 22 maggio. Parigi e Atene studiano il programma.

La notizia ha provocato un certo stupore perché quando ricevette alcuni giorni fa i giornalisti per gli auguri di Capodanno, alla domanda se avesse previsto un viaggio negli Stati Uniti, De Gaulle rispose che prima di tutto voleva terminare la visita dei dipartimenti francesi, precisando che doveva vederne ancora una trentina. Si pensò quindi che il generale non avesse intenzione di uscire dalla Francia quest'anno, tranne una eccezione che si prevedeva per l'Africa Settentrionale.

La visita in Grecia ha dato nuovo credito alle voci di un eventuale «patto mediterraneo» del quale la Francia sarebbe la guida.

CRONACA CITTADINA

Il piano approvato dal Consiglio comunale

Nei prossimi anni 190 mila persone troveranno casa a prezzi ragionevoli

Si prevede che il vincolo sui terreni scelti dal Comune (il 70 per cento delle aree libere) diverrà operante entro aprile - La maggior parte delle zone sarà acquistata già nel '63 al valore di due anni fa - Gli affitti per 2 camere, cucina e servizi: 14-15 mila lire al mese in case di enti pubblici; 17-18 mila in case private

Le ventiquattro zone requisite in città

ZONA 1 — Confine Borgaro, strada Caorgnè, strada Villaretta: mq. 668.340; vani 14.372.

ZONA 2 — Confine di Borgaro, bealera Stessi, Falchera, strada Caorgnè: mq. 459.100; vani 8510.

ZONA 3 — In località Cascinetta ad ovest del prolungamento corso Telesio fra corso Ferrara e strada di Druent: mq. 135.100; vani 1832.

ZONA 4 — Corso Giulio Cesare, via Ozilia, lungo Stura, ad est di via Cagna: mq. 100.500; vani 3500.

ZONA 5 — Vallette, a sud di corso Ferrara e ad ovest del prolungamento di corso Telesio: mq. 74.800; vani 1800.

ZONA 6 — Corso Ferrara, corso Cincinnato, strada Altessano e via Sansovino: mq. 167.000; vani 4823.

ZONA 7 — Via Monterosa corso Taranto, via Corelli, via Pergolesi: mq. 248.500; vani 6300.

ZONA 8 — Via Petrella, via Cimarosa, via Bologna, via Facini: mq. 210.000; vani 5600.

ZONA 9 — Ferrovia Modane, via Reni, via Allamano, confine Grugliasco: mq. 310.300; vani 8200.

ZONA 10 — Via Reni, via Allamano, confine Grugliasco e prolendimento di corso Casena: mq. 339.200; vani 12.400.

ZONA 11 — Prolendimento corso Cosenza, via Reni, corso Orbassano, prolendimento corso Tazzoli, confine Grugliasco: mq. 455.000; vani 12.900.

ZONA 12 — Via Biscaretti, corso Unione Sovietica, via Montepani: mq. 360.000; vani 6870.

ZONA 13 — Via Barbera, strada Cuorie, strada Mirafiori: mq. 228.000; vani 10.800.

ZONA 14 — Corso Grosseto, via Stura, strada Campagna e ferrovia Milano: mq. 317.400; vani 6125.

ZONA 15 — Strada Pianezza, via Valdellatorre, ad ovest cimitero di Lucento sino al prolungamento di corso Telesio: mq. 143.300; vani 3600.

ZONA 16 — Strada Settimo, San Mauro, Cascinette: mq. 222.800; vani 9000.

ZONA 17 — Corso Cosenza, corso Agnelli, via Del Frejus, via Orioli: mq. 151.700; vani 7270.

ZONA 18 — Via Sorvala, corso Francia, corso Marche: mq. 302.100; vani 7000.

ZONA 19 — Via Chambéry, via Bevilacqua, via Feronia, via De Sanctis: mq. 30.000; vani 1300.

ZONA 20 — Corso Tirreno, via Ricaldone, via Montalcone, via Osoppo: mq. 152.000; vani 6250.

ZONA 21 — Corso Orbassano, via Tripoli, corso Cosenza e via Filadelfia: mq. 195.800; vani 8500.

ZONA 22 — Corso Belgio, Dora, Po, corso Brianza: mq. 143.300; vani 5550.

ZONA 23 — Corso Giulio Cesare, Stura, ferrovia Milano: mq. 101.500; vani 4917.

ZONA 24 — Corso Brunelleschi, corso Monte Cucco, via Delleani, via Fattori: mq. 326.000; vani 12.741.

Totali: area espropriata: mq. 8.360.500; vani da costruire 169.678.

Privati: l'altra metà delle aree requisite verrà messa a disposizione dei costruttori privati (che si impegnino ad affittare gli alloggi a canoni popolari) e delle cooperative edilli. In questo caso oltre ai 18 miliardi di valore del terreno gli acquirenti dovranno anche corrispondere i 30 miliardi spesi dal Comune per l'urbanizzazione.

Il piano finanziario preparato dall'Amministrazione civica prevede l'acquisto di gran parte dei terreni già nel '63. Si vuole procedere con rapidità. Infatti deve essere ben chiaro nella mente di tutti che per calmierare il mercato degli affitti bisognerà costruire subito la maggior parte degli alloggi. Diluendoli in dieci anni i risultati sarebbero meno efficaci e verrebbero meno allo scopo della legge 167.

Il Sindaco sull'importanza del piano edilizio popolare

Il sindaco ha commentato così i risultati dell'ultimo Consiglio: *« Il Comune di Torino ha redatto e approvato il piano di esproprio delle aree per l'edilizia economico popolare, in applicazione della legge 167, con una rapidità che credo costituisca primato su piano nazionale. Con la stessa celerità attueremo ora la procedura per l'esecuzione del piano. Uno dei motivi per cui ho voluto affrettare i tempi, è questo: volevamo l'azione della legge. Già abbiamo bloccato i prezzi delle aree ai valori di due anni fa. Rinviando, avremmo dovuto accettare quelli dell'anno scorso, cioè le punte massime del "boom"* ».

Mercoledì prossimo si riunirà a Palazzo Civico, sotto la presidenza dell'on. Geuna e con l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello, la commissione di studio per il coordinamento del Piano regolatore intercomunale.

Il piano per l'edilizia popolare ha compiuto un passo decisivo: il Consiglio comunale ha approvato l'altra parte l'esproprio dei terreni compresi nelle 24 zone cittadine indicate dalla commissione di architetti e di urbanisti.

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il piano diverrà esecutivo nella prima metà di aprile. Le 24 zone che riassumiamo nella tabellina coprono un'area di 6 milioni e 80 mila metri quadrati corrispondente a circa il 70 per cento dei terreni edificabili ancora esistenti in città. Il prezzo di esproprio sarà quello di due anni fa.

Metà dei terreni verranno destinati agli enti per l'edilizia economica (Istituto delle case popolari, Ina-Casa ecc.); l'altra metà sarà ceduta alle cooperative ed ai privati che dovranno però impegnarsi ad applicare dei canoni d'affitto modesti, secondo norme ben precise (il 5 per cento annuo calcolato sul costo di analoghe costruzioni fatte dall'Istituto Case Popolari). In totale è prevista la costruzione di 169 mila 678 vani corrispondenti ad altrettante persone. Poichè altre 18 mila persone si insedieranno nelle case già programmate dal Comune e dall'Ina-Casa per il quartiere di Mirafiori, risulta che in totale, nei prossimi dieci anni, potranno avere l'alloggio a condizioni ragionevoli circa 190 mila persone.

In base agli studi svolti da esperti municipali si prevede che entro il decennio, cioè nel 1972, la popolazione di Torino aumenterà di 320 mila unità: coloro che dovranno rivolgersi al mercato edilizio privato saranno quindi 130 mila, cioè molto meno della metà.

Come si vede da queste due cifre il piano per l'edilizia popolare avrà uno strumento potente per calmierare gli affitti che hanno ormai raggiunto livelli intollerabili. Le prime benefiche ripercussioni — dovute ovviamente a soli fattori psicologici in quanto il piano non è ancora nella fase esecutiva — si sono già avute. La stasi dei prezzi dei terreni in città ha segnato una battuta d'arresto da qualche mese, cioè da quando si è cominciato a parlare della legge 167.

L'apprendere che il Comune metterà a disposizione dei costruttori privati terreni al prezzo di due anni fa non può che indurre a cautela. Altrettanto si può dire per le pigioni. Infatti, secondo un calcolo approssimativo, un alloggio di due camere, cucina e servizi verrà a essere affittato a 14-15 mila lire mensili se costruito dagli enti pubblici e a 17-18 mila lire mensili se edificato da imprenditori privati sui terreni ceduti dal Municipio.

Il piano approvato dal Consiglio comunale prevede queste due possibilità. Per chiarezza le sintetizziamo.

Enti pubblici: all'Istituto Case Popolari, all'Ina-Casa ecc. saranno ceduti metà dei terreni requisiti per l'importo di 18 miliardi di lire. Per urbanizzare tali aree (servizi, strade, acquedotto, fognature) il Comune dovrà spendere 30 miliardi. Poichè l'Ina e l'Istituto Case Popolari rimborseranno solo il valore del terreno, cioè i 18 miliardi, il resto sarà a carico del Comune.

Privati: l'altra metà delle aree requisite verrà messa a disposizione dei costruttori privati (che si impegnino ad affittare gli alloggi a canoni popolari) e delle cooperative edili. In questo caso oltre ai 18 miliardi di valore del terreno gli acquirenti dovranno anche corrispondere i 30 miliardi spesi dal Comune per l'urbanizzazione.

Il piano finanziario preparato dall'Amministrazione civica prevede l'acquisto di gran parte dei terreni già nel '63. Si vuole procedere con rapidità. Infatti deve essere ben chiaro nella mente di tutti che per calmierare il mercato degli affitti bisognerà costruire subito la maggior parte degli alloggi. Diluendoli in dieci anni i risultati sarebbero meno efficaci e verrebbero meno allo scopo della legge 167.

Il Sindaco sull'importanza del piano edilizio popolare

Il sindaco ha commentato così i risultati dell'ultimo Consiglio: *« Il Comune di Torino ha redatto e approvato il piano di esproprio delle aree per l'edilizia economico popolare, in applicazione della legge 167, con una rapidità che credo costituisca primato su piano nazionale. Con la stessa celerità attueremo ora la procedura per l'esecuzione del piano. Uno dei motivi per cui ho voluto affrettare i tempi, è questo: volevamo l'azione della legge. Già abbiamo bloccato i prezzi delle aree ai valori di due anni fa. Rinviando, avremmo dovuto accettare quelli dell'anno scorso, cioè le punte massime del "boom"* ».

Mercoledì prossimo si riunirà a Palazzo Civico, sotto la presidenza dell'on. Geuna e con l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello, la commissione di studio per il coordinamento del Piano regolatore intercomunale.

Sventato un nuovo colpo col "cric,, alla Crocetta

Un robusto alpino e un coraggioso camionista affrontano i banditi che assaltano l'oreficeria

Nell'intervallo di mezzogiorno un giovane sfonda la vetrina e arraffa in gran furia i gioielli sotto gli occhi dei proprietari - Il militare esce dal negozio vicino, blocca il ladro e ingaggia la lotta - Un altro bandito scende dall'auto per aiutare il complice, ma accorre il camionista - Un rapinatore è consegnato alla polizia, l'altro è catturato poche ore dopo

I ladri Piero Chiacchiarelli e Angelo Riposo. L'alpino Avagnina fa vedere come ha fermato lo svaligiatore

Drammatico arresto, in via Frejus, di uno dei « ladri del cric » che da quasi un mese hanno preso di mira le vetrine dei negozi cittadini. A catturarlo sono stati un alpino e un camionista, che lo hanno costretto al riposo dopo la folle e coraggioso atto di sfida e consegnato alla polizia. Poche ore dopo, la Squadra Mobile ha arrestato anche un complice.

Erano le 13.15, via Frejus è silenziosa e deserta. I negozi sono ancora chiusi, per l'intervallo di mezzogiorno. C'è soltanto una « 1300 » ferma, ma con il motore avviato, all'altezza di via Pigafetta. E' a pochi metri di distanza dalle vetrine dell'oreficeria sull'angolo fra le due strade. La proprietaria, Antonia Cravera in Brosio, 37 anni, abitante in via Giovanni da Verrazzano 43, sta pranzando nella retrobottega, con il fratellastro Matteo Stroppiano di 38 anni. Nel negozio attiguo, un negozio di riparazioni radio-tv, c'è un artigliere alpino, Corrado Avagnina di 22 anni: presta servizio a « Rivoli » ha ottenuto 24 ore di permesso per visitare la famiglia, che abita in via Pisani 3. Ne ha approfittato anche per andarsi a riparare un televisore nel negozio dove lavorava come elettrotecnico prima di essere chiamato alle armi.

Un autocarro si è girato l'angolo e sta fermandosi dietro la « 1300 » in sosta. La guida il camionista Renato Galotto, 46 anni, abitante in via Tunisi 42. Con il suo arrivo, la quiete della strada si rompe all'improvviso. Un colpo secco nel silenzio, un rovinio di vetri infranti: un giovane che si teneva immobile, addossato al muro, scatta, si tuffa attraverso il varco aperto nel cristallo dell'oreficeria. Il Galotto, dall'alto della sua cabina, lo vede riempirsi freneticamente le tasche di anelli, bracciali, collane che arraffa sul « plateau » espositi. Contemporaneamente, la « 1300 » si muove, avvicinandosi al negozio.

Poi, gli avvenimenti si succedono in sequenza rapidissima: pochi secondi. Nella retrobottega dell'oreficeria, Antonia Cravera e Matteo Stroppiano si sono alzati di scatto, gettandosi insieme verso la porta. Ma si sono intralciati a vicenda e sono caduti uno sull'altra. Più pronto di tutti è stato l'alpino: con un balzo è in strada, di fronte al ladro che sta saccheggiando la vetrina. Gli sferra un pugno al viso, lo manda a ruzzolare per terra. Vede che questo per impugnare il cric, rimbalzato sul marciapiede tra i frammenti di cristallo, e gli incalza una mossa sul polso.

In quell'istante, si accorge che l'automobile, con il complice al volante, sta avvicinandosi. Rialza il caduto, lo immobilizza stringendogli il collo con l'avambraccio, e si prepara a fronteggiare il nuovo avversario. Ma la situazione è critica: il ladro catturato scalcia selvaggiamente, si è aggrappato alla portiera dell'automobile e cerca di liberarsi con frenetici strattoni. Il complice sta scendendo per dargli manforte. Per fortuna, compare sulla scena anche il camionista Galotto: afferra alla vita il ladro che è quasi riuscito a divincolarsi e lo trattiene. Il complice capisce che la partita è perduta, riafferra il volante e la « 1300 » parte con uno scatto rabbioso, facendo barcollare il groviglio dei tre uomini allacciati.

Ora, il ladro rimasto prigioniero sembra rassegnato. Si è anche tagliato un dito cercando di afferrare il cric tra i pezzi di cristallo taglienti. Si sta raccogliendo gente: grida incoraggianti, mani alzate a colpire. L'alpino e il camionista intimano l'arresto nel negozio, mentre Matteo Stroppiano telefona in Questura. Pochi minuti dopo, il ladro viene preso in consegna da un equipaggio della Volante. Alla Squadra Mobile, viene identificato. E' una vecchia conoscenza: Pier Giorgio Chiacchiarelli, vent'anni, abitante a Orbassano, in via Frejus 1, dimesso venti giorni fa dalle Nuove dove ha scontato la terza condanna per furto.

Si ricercano in un crocicchio silenzio. « Non so chi guidasse l'auto — è l'unica risposta che si riesce a cavargli di bocca — è un tizio incontrato per caso » Ma il dott. Cucocrese della « Mobile » ha già sospetti ben precisi sull'identità del complice. Frattanto, sono arrivati l'alpino e il camionista a rintracciare la « 1300 » usata per il furto. Tornando dalla Questura, dopo aver reso la loro deposizione, la notano abbandonata nel controviale di corso Peschiera. Risulta rubata nella notte al commerciante ancontano Renato Ciomna, che l'aveva lasciata in sosta in via Nizza.

Nel tardo pomeriggio, i sospetti sull'identità del complice si concretano in un secondo arresto. Si accerta che il Chiacchiarelli era stato fermato otto giorni fa, dal brigadiere Rizzo, durante una retata di persone sospette in un caffè di via Principe Tommaso. Era stato poi rilasciato, ma il verbale di fermo stilato che con lui era stato accompagnato in Questura un quasi disoccupato: Angelo Riposo, 26 anni, immigrato alcuni mesi fa dalla Sicilia. Gli agenti si mettono alla sua ricerca. Alla pensione dove ha preso alloggio, in via Principe Tommaso, non c'è. Ma viene rintracciato in un bar. In Questura il dott. Cucocrese gli dice: « Non negare: il tuo amico Chiacchiarelli ha già chiacchierato. Ha fatto il tuo nome ». E il Riposo crolla: era lui, al volante dell'auto. I due compari vengono accompagnati in carcere, sotto l'accusa di furto d'auto e tentato furto nell'oreficeria. Per il Chiacchiarelli, anche di contravvenzione alla diffida: nel luglio del '61, dopo aver subito la seconda condanna per furto, gli era stato proibito dalla polizia di tornare a Torino.

Una vetrina di via Garibaldi svaligiata da ladri col cric

Anche il negozio « Sporting » di via Garibaldi angolo via Porta Palatina, che è aperto da tre mesi e che già un mese fa fu preso di mira dei ladri, è stato attaccato da una delle bande del « cric ». Alle 4.40 di ieri notte una « Giulietta » bianca targata Savona si è fermata in via Garibaldi, sull'angolo con via Porta Palatina. Sono scesi in due, mentre un terzo è rimasto al volante con il motore acceso. Con un corpo contundente hanno infranto un cristallo e, attraverso le maglie della serranda, si son impadroniti di alcuni soprabiti e giacche in pelle per un valore di circa 200 mila lire.

Specchio dei tempi

Un'alta voce da Bruxelles ammonisce: difendete il più bel parco nazionale europeo - I suicidi misteriosi - « Nel salvadanaio ho cinquemila lire e mia sorella tre » - Anche la Bibbia deve essere aggiornata?

Un lettore ci scrive da Bruxelles:

« Ho letto ne *La Stampa* del 18, 20 e 22 novembre gli articoli nei quali veniva deplorato il massacro dei camosci e degli stambecchi ai confini del parco del Gran Paradiso. Quando ai penai quante spese e quanti sforzi siano stati necessari al vostro Paese per conservare gli ultimi stambecchi d'Europa, è veramente doloroso vedere dei sedicenti cacciatori giustiziare degli animali praticamente senza difesa.

« La caccia in montagna è la più bella, ma quando sia praticata osservando le regole di questo nobile sport. Esso esige che l'animale sia abbattuto senza farlo soffrire e che gli si lasci la possibilità di fuggire, come avviene in montagna dove l'inseguimento è a volte molto difficile. Ma che nome dare a coloro che massacrano i camosci nelle ballate, nelle condizioni che voi descrivete?

« So benissimo che le condizioni di vita sono talora assai dure, in inverno per gli abitanti della montagna e so che il bracconaggio è per molti una triste necessità. Ma in questo caso non si tratta di bracconieri, la caccia è autorizzata. Come è possibile? Non potete intraprendere una campagna per la chiusura anticipata nella Valle d'Aosta, nella provincia di Torino, in Francia, in Svizzera? Soprattutto, non si potrebbe proibire la vendita della cacciagione dopo il 30 settembre? Perchè lasciare che qualche persona senza scrupoli approfitti del sacrificio di tutti?

« Sono certo che una campagna, intrapresa da un grande giornale, per limitare la caccia e la vendita della selvaggina di montagna nelle condizioni che abbiamo detto, farebbe una grande impressione sul pubblico. E' buon nome dei veri cacciatori della Val d'Aosta è in gioco e se massacri del genere continueranno si dirà che i cacciatori valdostani altro non fanno che approfittare senza vergogna della presenza nel loro territorio del più bel parco nazionale d'Europa.

« Desidero felicitarmi per quanto avete già fatto e vi accludo una foto di un camoscio scattata da me nel parco del Gran Paradiso ».

Pierre Didier
(Amministratore del Reale Club di St. Ubert; delle riserve naturali ed ornitologiche del Belgio; Membro titolare del Consiglio Internazionale della Caccia)

Un lettore ci scrive:

« Leggo sul giornale dell'8 gennaio a pag. 5 questo titolo alla notizia di un suicidio: *"Inspiegabile dramma di un giovane di Milano"* e poi: *"Da tempo soffriva di esaurimento nervoso"*.

« Sono certo che il vostro consulente di psichiatria saprà spiegare largamente i due termini contraddittori del titolo: *"inspiegabile dramma"* e *"esaurimento nervoso"*. Lo purtroppo ne so qualche cosa, perchè quando entrò in *crisi depressiva* (il cosiddetto: esaurimento nervoso) che per fortuna sono rare, devo lottare notte e giorno con una forza misteriosa della malattia, che letteralmente mi trascina al... suicidio. Passata la crisi, ci rido sopra! Perchè, grazie a Dio, la Provvidenza è stata con me larga e benigna: perfetto accordo con mia moglie, preside di ruolo, due bei bimbetti sani e studiosi, larghezza di mezzi finanziari, lo in tutto sano e robusto (95 kg.!!!), se si eccettuano queste rare crisi depressive, educazione e fede religiosa, ecc.

« Invitate il vostro psichiatra a *chiarire* e a *consigliare* rimedi in merito. I tanti lettori te ne saranno grati, perchè questa è un po' la malattia del secolo! ».

Segno in fiore

Un lettore ci scrive:

« Caro "Specchio dei tempi" una sera ho preso il giornale e ho letto che tu fai sempre felici i bambini. Io ho 10 anni e non posso camminare perchè all'età di tre anni fui colpito da poliomielite. Nel salvadanaio ho 5 mila lire e vorrei spedirtele per darle a qualcuno che ci dia un cane cucciolo, possibilmente un pastore tedesco, come quelli che usa la polizia contro i ladri. Sono sempre in casa solo con la mia sorellina, perchè papà e mamma vanno a lavorare per mantenerci e noi restiamo sempre soli fino alle otto di sera e ogni volta che suonano il campanello io e la mia sorellina ci nascondiamo sotto il letto non tanto paura e usciamo soltanto quando hanno finito di suonare. Se avessimo un cane saremmo più sicuri e tanto felici e avremmo anche la compagnia.

« Papà mi ha detto che costano cari; se non bastano le mie 5 mila lire, ma sorella ce ne altre tre mila. Speriamo che qualcuno abbia un cucciolo bello che cresce grande e corra lui quando siamo in campanello, così se sono ladri scappano. Dimmi dove deve mandare i soldi per comprarlo ».

Vincenzo Trisani

Una lettrice ci scrive:

« Ritengo delittuoso che si metta al mondo un numero sproporzionato di figli quando non si possono mantenere. Questo è il caso della maggior parte degli immigrati meridionali ai quali mai nessuna voce autorevole ha raccomandato di limitare le nascite. Evidentemente per non contravvenire al detto biblico: *"Crescite et multiplicamini"*.

« Ma meno corta che se oggi il Padreterno scendesse tra noi si aggiornerebbe e modificherebbe quella prescrizione in un senso più attuale ».

Maria di Bernezzo

Trentassei donne cieche nella casa sulla collina

Un'esistenza serena tra lavoro e libri in « braille »

I capisquadra e i capireparto dell'officina 5 della Fiat Mirafiori, sezione Auto, hanno inviato a « Specchio dei tempi » 21 mila lire accompagnate da una simpatica lettera: *« Sulla nostra collina, in via Guido Volante 29, il nostro pietoso dei cronisti e la pubblica assistenza tengono in vita un gruppo di donne cieche. Ti inviamo questa modesta somma — con la speranza che molti altri seguano il nostro esempio — perchè su la offra a quelle sventurate »*

Siamo andati a trovare le cieche, per consegnare loro l'offerta dei lettori, alla quale « Specchio dei tempi » ha aggiunto 50 mila lire. La « Casa della donna cieca » è una delle numerose istituzioni che onorano la nostra città, ed è forse l'unica in Italia nel suo genere. Non è un ospizio nè un ricovero, ma un'accogliente casa di carattere familiare. E' nata 25 anni fa per iniziativa di suor Luisa Capretti, figlia della carità ed ex-superiora dell'Istituto regionale dei ciechi. Il suo scopo è l'assistenza alle giovani cieche dimesse dagli appositi istituti e che, per vari motivi, non possono rientrare nelle loro famiglie.

I primi fondi li coraggiosa suora li raccolse attraverso una lotteria, poi vi contribuirono enti e privati. La prime ospiti furono una decina, ora sono trentasei. Molte di esse sono entrate giovanissime e sono invecchiate nella silenziosa dimora sulla collina di Cavoretto. Chi vuole e può dedicarsi ad un lavoro (confezioni a maglia, soprattutto) versa una parte del guadagno alla « Casa », le altre trascorrono la giornata nella piccola biblioteca, leggendo romanzi in caratteri « braille », o ascoltando la radio, o scambiandosi confidenze e ricordi.

A poco a poco le cieche — ne sono di ogni regione — imparano ad orientarsi non solo all'interno della « Casa » ma anche lungo le strade che scendono in città. Avranno trovato un'atmosfera serena, a cui contribuiscono le sei suore che si sono votate a questa missione filantropica. La decana è suor Teresa, di 78 anni. Ha preso il velo giovanissima, ha già festeggiato le « nozze di diamante » con i ciechi, vivendo accanto ad essi da sessant'anni. E' la maestra di « braille », l'affettuosa consolatrice nei momenti di melanconia.

Elezioni sindacali alla Ceat

Negli stabilimenti del Gruppo Ceat si è votato per il rinnovo delle commissioni interne. Il risultato totale per operai e impiegati delle fabbriche di Torino e di Settimo è il seguente (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): Uil voti 1215 (1134) seggi 13 (11); Cisl voti 860 (847) seggi 10 (8); Cgil voti 670 (650) seggi 4 (3).

Impressionante morte di una studente in borgo S. Paolo

Quattordicenne solo in casa ucciso da un colpo di tosse

La madre era al lavoro - Il ragazzo chiede soccorso a una vicina: « Chiami la mamma, sto morendo » Vana ricerca di un medico e corsa disperata all'ospedale - Il decesso dovuto a pneumotorace spontaneo? Un'altra tragedia: una ragazzina morta per un morbo fulminante il giorno del suo sesto compleanno

Lo studente Gianni Aime

Impressionante fine di uno studente di 14 anni: la morte sarebbe stata causata da un colpo di tosse. Si chiamava Gianni Aime e abitava in via Issiglio 54 con la madre, Claudia di 43 anni che ha una tintoria, e la sorella Maria Rosa, 18 anni, impiegata. Il padre era ufficiale d'aviazione: è morto due anni fa.

Il ragazzo frequentava il primo corso per perito elettrotecnico al « Fermi ». Era uno studente da « media dell'otto ». Molto alto per l'età, un poco gracile e pallido, ma non aveva mai avuto malattie preoccupanti. Quando, tre giorni fa, è rincasato da scuola lamentando un forte dolore alla schiena, si è pensato a un malessere passeggero, che sarebbe guarito con un po' di riposo. Ma il giorno seguente le fitte erano più violente e Gianni è stato accompagnato da un medico. Il sanitario ha diagnosticato pneumotorace spontaneo ed ha ordinato il riposo a letto.

Il pneumotorace spontaneo è dovuto alla penetrazione d'aria nella cavità pleurica in seguito a rottura del polmone, rottura che può essere causata da un colpo di tosse, da uno sforzo, da un trauma. In questo condizioni, si ha il collasso del polmone e, in attesa della guarigione, il polmone non supplisce da solo alla respirazione.

Ieri mattina alle 7.40 madre e sorella, prima di uscire per il lavoro, hanno portato la colazione a Gianni, raccomandandogli di non alzarsi, di non fare sforzi. A portata di mano gli hanno messo i libri di studio. Un bacio della madre, poi il ragazzo è rimasto solo.

Alle 11,40 la signora Versage, che abita al piano sotto gli Aime, sente suonare, va ad aprire, vede Gianni che si appoggia al muro per non cadere, pallidissimo, con una smorfia di dolore « Signora, muoio. Mi aiuti. Telefoni alla mamma... ». Paria con fatica, sta per cadere, la donna lo sorregge, lo porta in casa quasi di peso e lo distende nel proprio letto. Il ragazzo fa sforzi penosi per respirare, con gli occhi lustri di lacrime guarda la stanza come per invocare aiuto. Mormora ancora: « La mamma, presto », poi non riesce più a parlare. La Versage telefona a quattro o cinque medici della zona: nessuno è in casa, nessuno è rintracciabile. Telefona alla madre del ragazzo: « Presto, suo figlio sta molto male ».

Pochi minuti dopo, la Aime è affannata al capezzale del figlio. Chiama il ragazzo per nome, ma Gianni non risponde, non sembra riconoscere la madre, rantola. La donna se lo prende in braccio, scende in strada, sale con lui un taxi non cui era arrivata dalla tintoria. Capisce che non c'è un minuto da perdere: « All'ospedale più vicino », dice al tassista. Arrivano a una clinica: qui dicono che non c'è pronto soccorso, non possono far nulla. Disperata, la donna va al Maria Vittoria. Sul suo grembo il figlio non dà segno di vita, le braccia cadono inerti. « Gianni — implora la madre — guardami, di qualcosa » e lo bacia come se questo potesse rianimarlo. Arriva all'ospedale e la dicono che il figlio è morto.

Le esatte cause del decesso saranno accertate dall'esame necroscopico. Si ritiene che il giovane si sia sfinito di sforzi inconsci — più probabile — abbia avuto un colpo di tosse, che avrebbe causato una rottura del polmone sano con conseguente collasso.

La famiglia Aime è perseguitata dalla sventura. Il padre Attilio è stato il primo ufficiale di Aviazione, ha combattuto, ha meritato numerose medaglie, di cui una d'oro. Un giorno dell'ultima guerra era venuto a casa in licenza per riabbracciare la famiglia: moglie e tre figli erano periti nel bombardamento di poche ore prima.

Finita la guerra, Attilio Aime ha voluto ricostruirsi una famiglia. Si è sposato, ha avuto due figli. Erano molto uniti, erano felici. Poi il padre è morto di collasso cardiaco. La madre ha tirato avanti con coraggio, ha continuato ad allevare i figli in modo esemplare. Gianni non vedeva l'ora di diplomarsi per poterla aiutare.

— Anche una bambina è, rimasta vittima di una morte quasi improvvisa per una causa che non è ancora stata accertata. E' Paola Lovesio, figlia di un impiegato della Fiat, abitante in via Camillo Guido 10. Proprio ieri compiva nove anni e i genitori la dovevano festeggiare con la torta e le candeline accese. L'altra sera la bambina ha incominciato ad accusare dolori viscerali, e tratti acuti, e in altri momenti attenuati.

I genitori hanno chiamato il medico di famiglia il quale ha ordinato una cura riservandosi di tornare a visitarla nel pomeriggio di ieri. Ma ieri mattina alle 9, mentre in casa c'erano soltanto la madre e il fratellino di due anni, Massimo, la bambina è improvvisamente peggiorata. La madre ha chiamato il medico, ma quando questi è giunto, la infelice bambina era già spirata.

Il sanitario, non avendo potuto accertare la natura del violento e terribile morbo, ha informato la Guardia Medica. Il dott. Bellero ha disposto perchè la salma della bambina sia sottoposta a riscontro diagnostico.

I medici scioperano 48 ore

Vi aderiscono tutte le categorie dagli universitari, ai primari, ai mutualisti - Protesta contro le tariffe delle Mutue troppo basse (300 lire la visita) e contro il progetto della legge ospedaliera Funzionano i servizi di pronto soccorso e notturni, non le mutue

Si inizia stamane lo sciopero generale dei medici, che durerà 48 ore. La manifestazione è stata decisa, in sede nazionale, dalla Confederazione degli Ordini dei medici. Vi aderiscono tutte le associazioni di categoria, compresa quella dei primari ospedalieri, ed i sindacati dei medici mutualistici. I motivi dello sciopero sono stati illustrati ieri, in una conferenza-stampa, dal prof. Franchi, presidente dell'Ordine di Torino. *« La grave decisione* — egli ha detto — *è stata presa dopo un approfondito esame della situazione ed è scaturita dalla convinzione di estremo disagio in cui si trova la classe medica italiana ».*

Il prof. Franchi afferma che negli ultimi tempi gli Enti mutualistici *« hanno fatto scrivere il peso delle loro imposizioni restrittive: le tariffe non tengono conto del decoro professionale e dell'aumento del costo della vita ».* (L'Inam paga 300 lire in ambulatorio e 500 a domicilio la visita del medico generico. I sindacati chiedono che le tariffe siano portate a 750 e 1000 lire. Inoltre vogliono che tutte le mutue si adeguino all'Inam per il trattamento degli specialisti. L'Istituto dal 1° gennaio ha aumentato il compenso mensile, per un'ora di prestazioni al giorno, da 45 a 50 mila lire).

Alla base dello sciopero vi sono altre rivendicazioni. I medici chiedono il mantenimento, da parte del Governo, degli impegni assunti per la riforma ospedaliera. La proposta di legge, è attualmente all'esame della commissione per la sanità della Camera. La innovazione che maggiormente interessa i medici è quella relativa alla durata del servizio. Essi chiedono che il limite di età per i primari sia portato da 65 a 70 anni e che aiuti ed assistenti possano restare in ospedale sino a 68 anni. Inoltre il progetto di legge prevede per i primari ospedalieri la gratuità di insegnare. Su questo punto non sono però d'accordo gli universitari. Essi sostengono che l'insegnamento deve essere un loro compito esclusivo.

Ecco la modalità dello sciopero.

Medici liberi professionisti e mutualisti: per 2 giorni non faranno visite nello studio ed in ambulatorio. Si recheranno a domicilio soltanto per i casi urgenti. *Medici addetti al servizio notturno e festivo:* servizio regolare. *Medici funzionari:* i dipendenti da mutue cesseranno il lavoro alle 11 oggi e domani. Gli altri dipendenti da enti statali e parastatali, si asterranno per 48 ore. *Medici universitari:* non svolgeranno attività didattiche. *Negli ospedali:* non saranno compilati i documenti delle mutue e saranno annessi soltanto gli animalati urgenti. Regolari i servizi di guardia e pronto soccorso. Nei reparti gli infermi saranno curati dal primario, l'aiuto o un assistente.

Al termine dell'esposizione fatta dal Presidente dell'Ordine il prof. Concina ha chiarito la posizione degli Universitari: *« Siamo d'accordo sulla situazione di grave disagio in cui si trova la classe medica italiana ».*

Ieri sera la Direzione provinciale dell'Inam ha diramato un comunicato in cui avverte che « data lo sciopero dei medici le sezioni territoriali dell'Inam non sono in grado di garantire, oggi e domani, la normale assistenza specialistica ».

La collina: bene pubblico o privato?

Secondo il prof. Rigotti, che ha parlato al Rotary, l'interpretazione esatta sta nel mezzo - Per la collina si dovrebbe fare un piano, d'intesa tra Comune, provincia e cittadini - Si sistemerebbero razionalmente attrezzature collettive e edilizia privata

Il prof. Rigotti ha parlato ieri sera al Rotary sul tema: « La collina è un bene d'interesse collettivo o privato? ». Il problema è stato esaminato da un punto di vista sociale ed economico per giungere a prospettare una soluzione sulla quale giovedì prossimo i soci potranno esprimere le loro idee in un ampio dibattito.

Come bene collettivo, la collina sarebbe destinata esclusivamente a parchi, giardini, attrezzature ospedaliere, scolastiche, sportive; adatta a convalescenziari, convitti; aperta al turismo. Come bene privato, dovrebbe avere essere considerata zona residenziale libera alla speculazione edilizia.

Pregi e difetti delle due ipotesi sono evidenti: basta pensare al costo degli impianti, che graverebbero interamente sulla pubblica amministrazione, se data la collina fosse estromessa ogni interesse dei singoli e per altro verso l'accaparramento di ogni terreno di valore da parte dei privati che lascerebbero a disposizione dell'iniziativa pubblica soltanto gli scarti.

Per l'ing. Rigotti la via giusta starebbe nel mezzo. Dopo aver notato che gli attuali vincoli hanno un carattere di remora, tendente a scoraggiare ogni iniziativa, ha avanzato la proposta di un vincolo soltanto temporaneo, ma tempestivo e totale della collina, a cui dovrebbe seguire la formazione di un piano da attuarsi attraverso un ente a carattere collettivo tra comune, provincia e cittadini. Il piano dovrebbe prevedere la sistemazione delle attrezzature e delle attività pubbliche, dell'edilizia privata e delle zone agricole. Il finanziamento scaturirebbe attraverso l'aumento di valore assunto dai terreni per merito della sistemazione urbanistica. Se ne dovrebbe ricavare tanto da poter rimborsare anche i proprietari danneggiati dal vincolo temporaneo.

Proteste per il disservizio sulla ferrovia Ciriè - Lanzo

Nuove manifestazioni di protesta si sono avute per il disservizio della ferrovia Ciriè-Lanzo. Il disagio per il trasbordo a Borgaro dal treno sull'autopullman si è aggravato da alcuni giorni, dopo la riduzione del numero degli automezzi. Prima erano otto e ora sono sei. I viaggiatori, nelle ore di punta, rischiano di restare a terra e preferiscono impedirne la partenza, attorniandoli. E' accaduto ieri poco dopo mezzanotte e di nuovo nel pomeriggio, alle 13. I 300 viaggiatori giunti con il treno hanno lasciato partire solo due pullman, non carico di familiari di ammalati ricoverati negli ospedali di Torino, il secondo di studentesse. Gli altri quattro sono stati bloccati per due ore.

L'azienda che gestisce le autolinee giustifica la riduzione con il timore di non essere puntualmente pagata dalla Torino Nord. La Cisl si è resa portavoce dell'esasperazione degli utenti con una lettera indirizzata al Prefetto, al Sindaco, all'assessore ai Trasporti e all'ispettorato della Motorizzazione civile: sottolinea tra l'altro come i gravi ritardi facciano perdere giornate di lavoro agli operai e studenti che il servizio venga assunto dalla Satti. La stessa richiesta è stata rivolta al Sindaco con una interrogazione urgente dai consiglieri Fantino, Manni, Bodrato e Lucci; al Ministro dei Trasporti on. Mattarella e all'on. Donat Cattin con due telegrammi del segretario della Cisl Berra.

UGO SPIRITO, PENSATORE PURO

Passione della ricerca

Nei *Diari* '43-'44 di Croce è detto del pianto in cui scoppiò la signora Adelina allorché apprese dalla radio la uccisione di Giovanni Gentile. Siamo in molti a rievocare sempre con dolore quel nome che ci fu caro: giacché anche da lontano sembrava il Gentile degli anni 1912-'15, il fedele collaboratore de *La Critica*, che ne assicurava la continuità quando Croce fosse declinato, quegli che soddisfaceva appieno le esigenze di una generazione in rivolta contro il positivismo, ma che restava su posizioni laiche.

Gentile ebbe diretti discepoli, dal fedeli e dei fedelissimi; tra quelli che all'avvento del fascismo erano ancora in formazione, due emergevano. Arnaldo Volpicelli, e più giovane di qualche anno, Ugo Spirito.

Vi sono pensatori che ancora in giovane età hanno raggiunto certezze, e più non muoveranno dalle posizioni su cui si sono attestati; altri che mutano, inquieti, influenzati volta a volta dalla vita esteriore, dalle promesse e minacce di un determinato momento; altri ancora che continuamente saggiano ed affinano la posizione raggiunta in giovinezza, e man mano che nuovi eventi maturano, nuove dottrine si affacciano, e queste la ragguagliano.

Spirito appartiene a quest'ultima categoria. Si sente sempre legato alla sua formazione; ma pochi più di lui sono tesi all'osservazione del mondo esteriore, nei suoi mutevoli aspetti. Ed escono a non lunga distanza libri che ci dicono le sue esperienze.

Nel '38, *Cristianesimo e comunismo*, polemico, con l'affermazione che l'eredità cristiana sarebbe stata raccolta dal comunismo e dal socialismo (l'eterna incapacità, anche degli spiriti più raffinati, ma mai vissuti dentro una qualsiasi chiesa, a rendersi conto di tutti gli elementi che concorrono a formare una religione, e che non si ritrovano pur nel più nobile movimento senza preghiere e senza riti); ma altresì col riconoscimento che appare inverisimile il comunismo abbia mai a rivendicare tale eredità.

C'è l'affermazione originale che il comunismo sarebbe in realtà anticonfessionale, se pure né Marx né i suoi continuatori ne abbiano avuto coscienza, abbiano compreso ch'essi hanno comunque al cristianesimo il compito di vincere le differenze naturali tra gli uomini. Il comunismo rischia di fallire là dove vuole solo il diniego della proprietà, come mezzo di protezione dei più deboli, perché anche nella società capitalistica è raggiungibile la protezione degl'infimi; ma non può vincere se non trasformandosi in una metafisica, che segni la rinuncia del singolo alla scelta dei fini da proporsi.

Nel '60, *Inizio di una nuova epoca*. L'aprirsi sconfinato dell'orizzonte ha tolto all'uomo punti di riferimento; crisi di tutti i valori; crisi anche dell'idealismo e dell'attualismo, convinti della propria incapacità di identificarsi con la scienza; crisi del marxismo, costretto a mezza strada tra un ideale rivoluzionario liberamente voluto ed uno inevitabile.

Il mondo moderno si raccoglie nella ricerca del benessere, del soddisfacimento di un «Io» ridotto alla pura empiricità e perciò distruttore di ogni valore tradizionale e di ogni esigenza di universalità. Tuttavia una nuova metafisica è già in atto: unificata l'esperienza dei popoli, ci si avvedrà che la conoscenza che ciascuno ha di sé non risulta da quel di cui ha coscienza, ma da ciò che lo avvince all'universo: il «Noi» deve vincere l'«Io».

L'avvenire cui non ci si può sottrarre è l'uniformità, la soggezione dell'«Io»: un comunismo depurato da ogni scoria marxista (egli non lo dice, ma il lettore pensa anzitutto alla vita in seno agli ordini religiosi); i concetti di persona, di libertà, di autonomia, passano nello sfondo e diventano esercizi quelli di gruppo, di ente, di massa, di comunità internazionale. Sorge una nuova morale, in cui al giudicare si sostituisce il comprendere.

Esce ora *Critica della democrazia*.

Qui Spirito tocca alla vicenda dell'idealismo durante la guerra, rivendicando il posto della rivista *Nuovi studi di diritto economia e politica*, fondata da lui e Volpicelli, gentiliani convinti, e vissute, tra il '27 ed il '33, e sul congresso di studi corporativi di Ferrara del '32 ov'egli sostenne la tesi della corporazione proprietaria, con negazione della proprietà individuale (della «sconcertante relazione» di Spirito, che dominò le discussioni del congresso, s'intrattiene Zangrandi ne *Il lungo viaggio attraverso il fascismo*).

Afferma così, una propria continuità, nelle cose che oggi asserva: un uomo contemporaneo (contrapposto all'uomo moderno), la cui vita gli appartiene sempre meno, che non può più vantare un diritto al potere politico, spettante alla società organizzata, e cui il singolo partecipa solo in virtù della sua competenza.

Il passaggio dall'uomo moderno all'uomo contemporaneo si accompagna a quello dalla democrazia al regime dell'avvenire. La pianificazione è ormai da tutti ammessa, ma il piano non può investire solo il momento economico, deve contemplare tutti i fenomeni di una società. Il piano diviene regolamentazione sistematica di tutti gli aspetti della vita tra loro logicamente coordinati; non c'è più posto per il diritto di sciopero che minerebbe e sconvolgerebbe. La missione storica della democrazia è esaurita. Non subentra tanto la tecnocrazia quanto la scienza; il potere politico passando agli specialisti, si disindividualizza e si esercita nella collaborazione. La cultura non è competenza e di per sé resta inconcludente; ma vale a dare allo specialista il senso dei suoi limiti.

Poiché il concetto di democrazia è legato a quello di maggioranza, e maggioranza non è competenza, la democrazia, che pur fu storia un valore operante nella storia della civiltà, si esaurisce col finire delle «parti», che per Spirito sono le classi; con la svanire dell'uomo autonomo e il subentrargli l'uomo unità funzionaria.

Si può avere un brivido di freddo in questa visione dell'avvenire, con l'uomo non più libero nella scelta delle sue mete; si avverte spesso che chi scrive è il pensatore puro, che non si è mai cimentato nei problemi dell'amministrazione e del diritto vissuto. Si può dissentire su ogni punto. Ma occorre inchinarsi alla sincerità, alla passione di ricerca, dell'uomo; in una pagina di *Inizio di una nuova epoca* leggo: *«L'uomo di cultura deve rimanere libero di fronte al denaro... Come per il denaro, così deve comportarsi di fronte a ogni altro bene che non sia quello stesso della cultura. Le ambizioni mondane non sono per lui, e i così detti onori non debbono da lui essere cercati... Non deve accettare perciò alcuna carica, perchè ogni carica implica un minimo di politicità e quindi di compromesso e di legame... Soprattutto non deve chiedere niente a nessuno»*.

Qui pure si può dissentire, e plaudire invece all'uomo di cultura impegnato, immerso nella vita pratica; ma non si può non avere rispetto per chi ad un tale programma ha sempre tenuto fede.

A. C. Jemolo

LA "URLATRICE„ NON E' PIU' UNA RAGAZZA SBARAZZINA

Il bimbo di Mina

Si erano attribuiti molti «flirts» alla cantante, ma nulla più - Ora lei stessa dice che attende un figlio da un attore, sposato e diviso dalla moglie - Ha affrontato con coraggio una situazione imbarazzante - Si giustifica dicendo: «Sono stata fedele alla legge del cuore anziché a quella degli uomini»

Corrado Pani, in giaccone di pelle, e Mina, che indossa una pelliccia di visone, fotografati ieri a Milano dopo il ritorno della cantante da Vienna (Telef. A.P.)

Milano, 10 gennaio.

La serie dei «figli di colpo illustri» continua. Dopo Carla Gravina e Marisa Del Frate anche la cantante Mina fra 4 o 5 mesi darà alla luce un bambino, figlio dell'attore Corrado Pani già sposato con la giovane attrice Renata Monteduro (e da questa, naturalmente, già separato).

Simili nella sostanza le tre vicende hanno tuttavia sfumature nettamente diverse l'una dall'altra. Quella della Gravina e di Gian Maria Volonté aveva un colore ottocentesco, sapeva di vecchi romanzi d'appendice. Le sfelidi da liceale della protagonista, la fuga, la intransigenza del padre colonnello, il perdono finale sembravano usciti dalle pagine di un vecchio libro di Delly.

Quella di Marisa Del Frate e di Tonino Micheluzzi — terminata dolorosamente con la morte della bambina appena nata — era una storia di figli d'arte, come sempre ne succedono e sempre ne succederanno nel vecchio mondo del teatro. Aveva l'odore pungente e suggestivo della polvere del palcoscenico.

La terza, quella che riguarda Mina, è in un certo senso la più sorprendente. E non tanto per la originalità della vicenda (le faccende di questo genere si assomigliano tutte come gocce d'acqua) quanto per la personalità della protagonista.

Sbaglieremo, ma siamo convinti che, da Mina, i fanatici dell'urlo tutto si aspettavano tranne che la notizia di una imminente maternità. Di *flirts* gliene erano stati attribuiti più d'uno. Né si può dire che in fatto di preferenza avesse un suo tipo fisso, un suo ideale maschile ben definito e immutabile. Stando alle cronache sarebbe passata dal viso leporino di Umberto Bindi alla statuaria freddezza del conte Mancinelli Scotti; dalla serietà di Nicola Arigliano al dinoccolati sorrisi di Walter Chiari. Per non fermarsi che agli episodi più salienti. Ma ogni volta si aveva l'impressione che non si trattasse di un dialogo amoroso, bensì di un monologo. Era lei, Mina, che annodava e slegava a piacimento i vincoli amichevoli o sentimentali, passando di fiore in fiore come un'ape regina.

Rivoluzionaria della canzone, caposcuola della novissima setta degli urlatori, ballerina frenetica, nota ormai in mezza Europa come la «tigre di Cremona», sprezzante ogni convenzione sociale, poteva essere considerata come una Ippolita 1963, o meglio come un'Atalanta che, alle corse a piedi, preferiva le volate su una Maserati tremita. Anche in campo amoroso doveva avere il piglio e l'autorità di una domatrice.

Invece, all'improvviso, ecco la notizia della imminente maternità. Il salto dall'«urlo» alla «ninna-nanna», dalle guaine di lamé alla campana della *maternity dress*, dalle battute caustiche alle frasi più convenzionali («Sono stata fedele alla legge del cuore anziché a quella degli uomini») è brusco. I suoi *fans* debbono essere rimasti disorientati come di fronte alla caduta di un mito.

Eppure, a ben pensarci, la nevrastenica modernità di Mina non è una moneta così sicuramente autentica come poteva apparire a prima vista. Gli urli, le frenesie, gli scarpiani, le automobili da corsa, d'accordo. Ma il suo viso? Anche quando sbarrava gli occhi, anche quando si elettrizzava, il suo volto non mostrava mai quelle linee torrentizie, quelle stigmate affascinanti e vagamente perverse che contraddistinguono i prototipi femminili dell'umanità d'oggi.

Moderna è la bocca di Sophia Loren con la sua attraente mostruosità di fiore tropicale, moderne le guance tirate di Annie Girardot, moderna la piega delle labbra di Jeanne Moreau, moderne le gambe lunghissime di Elsi Jeanmaire. Ma Mina? Per quanto sbarri pupille, il suo viso è precoce illetterato mantiene sempre una regolarità ottocentesca, che ricorda i ritratti delle nostre nonne. Tutto sommato, accanto ai veli di una culla starà meglio di quello di Carla Gravina o di quanto sarebbe stato quello della sfortunata Marisa Del Frate.

A tutte e tre queste donne — qualunque sia il giudizio che si vuol dare sulla loro condotta — va riconosciuta una dote innegabile: il coraggio. Per loro, dato il grado sociale, le conoscenze, le possibilità economiche, sarebbe stato relativamente facile evitare la maternità e continuare in tutta calma i loro idilli più o meno legali. Hanno preferito affrontare le infinite complicazioni giuridiche e sociali che le loro maternità hanno comportato e comporteranno. Non è prova da poco.

Gaetano Tumiati

La madre della cantante: «Il piccolo nascerà a maggio»

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 10 gennaio.

(g. s.) La notizia della prossima maternità di Mina, diffusa nel pomeriggio anche a Cremona, non ha costituito una sorpresa in città. Le voci di una sua gravidanza erano cominciate a circolare circa un mese fa, quando la cantante, interpellata per prendere parte a «Canzonissima» dopo l'abbandono di Dario Fo, aveva rifiutato l'invito per «motivi di salute». Nello stesso periodo si erano fatti più frequenti e più prolungati i soggiorni a Cremona di Corrado Pani.

La casa della famiglia, nel nuovo palazzo della centrale via Manzini, è stata presa d'assedio dai giornalisti e *fotoreporters*, che speravano di incontrarsi con Mina. La cantante, invece, appena rientrata da Vienna dove s'era recata con la madre per incisioni discografiche, è rimasta per tutta la giornata a Milano.

Giornalisti e fotografi si sono incontrati con la signora Manzini. La madre di Mina non ha avuto difficoltà alcuna a confermare la notizia di stasera, precisando che il parto dovrebbe avvenire verso la fine di maggio.

Corrado Pani è sicuro di ottenere l'annullamento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

La notizia che Mina sarà madre fra 4 mesi è stata confermata stamane a Cremona dalla madre della cantante e a Milano dagli stessi interessati. Mina, rientrata da Vienna ieri, non aveva proseguito per Cremona ma si era invece fermata a Milano. Qui si trova anche Corrado Pani, protagonista della novità teatrale *Nerciat e mamma*, che va in scena domani sera al Sant'Erasmo.

Alle 14,10 Corrado Pani e Mina Mazzini sono usciti dall'albergo «Ambasciatori» in Galleria del Corso, dove alloggiano. Lui vestiva un completo sportivo e un soprabito di pelle, lei una pelliccia di visone. Sono andati subito a comperare i giornali che avevano nella prima pagina la notizia del loro caso. I giornalisti sono riusciti ad avvicinarli davanti all'edicola, mentre l'attore sfogliava i quotidiani con aria un po' sorpresa e un certo imbarazzo. Mina invece appariva sorridente e felicissima.

«Sono contento — ha detto Corrado Pani — anche perché so che fra cinque o sei mesi al massimo otterrò l'annullamento del mio matrimonio con Renata Monteduro e potrò dare in tutta tranquillità il nome a mio figlio».

Qualcuno gli ha chiesto se avrebbe cercato di far nascere il bambino all'estero. L'attore ha risposto negativamente: «Niente affatto — ha detto — nascerà qui, in Italia».

I passanti cominciavano frattanto a riconoscere i due artisti, e intorno si stava formando un grosso capannello. La situazione è stata risolta da Mina: «Sentite, io ho fame e Corrado anche. Lasciateci andare a mangiare un boccone». Sono corsi all'automobile dell'attore, vi sono saliti e sono scomparsi nel traffico cittadino.

Nessuno è più stato in grado di rintracciarli. Da quel che si è potuto apprendere Mina limiterà il proprio lavoro alle incisioni di dischi. Trascorrerà il tempo libero prima del lieto evento in una villetta sul lago di Como, dove Pani potrà agevolmente raggiungerla.

g. m.

I SANGUINOSI "CANGACEIROS„ SOSTITUITI DALLE LEGHE CONTADINE

Dal Nord-Est affamato del Brasile è scomparso il brigantaggio politico

La protesta delle plebi miserevoli (25 milioni di uomini vivono in desolata povertà) è incanalata ora nella lotta politica - Ma è tanto più urgente risolvere i tremendi problemi di quelle terre, per prevenire uno scoppio rivoluzionario - Gli Stati Uniti dànno un milione di dollari al giorno, senza raccogliere né frutti né gratitudine - I latifondisti fanno gli antiamericani per evitare le riforme, i comunisti per spingere il paese verso il castrismo; ed alcuni militari preferiscono acquistare armi dalla Russia, anziché spendere gli aiuti di Washington in dighe o scuole

(Dal nostro inviato speciale)

Recife, gennaio.

Spopolate dal fato rovente dell'estate equatoriale, le vie di Recife amplificavano le stranezze ritmo dei nostri passi e la conversazione, appena bisbigliata, veniva singolari risonanze fra le case silenziose. Passeggiavo con un giovane avvocato di Recife parlando dei cangaceiros, uomini che la fame disperata trasformava in banditi spingendoli a correre il Nord Est in cerchi demoniaci rubando, incendiando, uccidendo.

Il banditismo nordestino è ormai scomparso, e dal Brasile ha sconfinato nella vicina Colombia dove i bandoleros innalzano le insegne della violenza sanguinosa come protesta delle plebi affamate. Negli ultimi anni il costume del Nord Est brasiliano è mutato profondamente; se le ricorrenti siccità distruggono i raccolti e sterminano le mandrie, anziché calcarsi in testa il tricorno di cuoio del cangaceiro, gli uomini migrano a cercar lavoro nei doviziosi Stati di San Paolo e di Rio Grande do Sul, oppure invocano Fidel Castro e si votano per le «Leghe contadine» di Francisco Julian.

Nel famelico Nord Est, la lotta politica organizzata ha sostituito le sterili sommosse banditesche. Non è possibile prevedere le reazioni di questi uomini inclini alla violenza; ma se i politici di San Paolo, Rio, Brasilia non si affrettano a impostare, con seria intenzione di risolverli, i problemi di queste regioni, il Brasile potrebbe essere investito da raffiche rivoluzionarie di impensabile consistenza.

Da oltre mezzo secolo, enti e società si succedono nell'impegno di alleviare la fame e la sete di venticinque milioni di nordestini, un terzo della popolazione brasiliana, ma con scarsi risultati; le opere di sbarramento del San Francisco e di altri fiumi avvenivano in fasulloni elettoralistiche, non di utilità generale. Nel 1959 fu istituita la Sudene, specie della nostra «Cassa per il Mezzogiorno», che si è rapidamente trasformata anch'essa in strumento elettorale, questa volta di sinistra. Il ministro per la pianificazione Celso Furtado, è economista di riconosciuta competenza, ed il piano di sviluppo ch'egli ha elaborato per il Nord Est (elettrificazione, industrializzazione, irrigazione) è perfetto, ma i suoi atteggiamenti simistroidi e anti yankee non invoglinano le grosse industrie a installare fabbriche nelle regioni nordestine già mature per il collettivismo marxista.

Più dei brasiliani, si preoccupano della situazione nel Nord Est i nordamericani, i quali, nonostante gli insulti, continuano a pensare che l'infezione castrista può essere neutralizzata finanziando opere pubbliche e aumentando il benessere. Nei giorni scorsi è giunto negli Stati nordestini il signor Jacob Landes, fiduciario del presidente Kennedy; sinceramente turbato dagli spettacoli di miseria e dalla tensione sociale, egli correva da Bahia a Recife, da Natal a Fortaleza firmando assegni di milioni di dollari per far giungere l'acqua in cinquantotto città e villaggi del sitibondo interno, costruire ospedali, scuole, strade. Si calcola che attualmente gli Stati Uniti concedono al Brasile un milione di dollari al giorno in aiuti e prestiti, col risultato che i rapporti fra i due paesi peggiorano sempre più.

Alleati nella identica politica anti yankee, comunisti e oligarchi fondiari hanno però scopi divergenti. Mi assicura l'amico avvocato di Recife che Leonel Brizzola, i suoi parenti ed amici di governo, sono anti yankee per opportunismo personale; essi non avrebbero alcuna intenzione di realizzare le riforme agraria e fiscale reclamate dal presidente Kennedy, e vorrebbero rompere le relazioni con gli Stati Uniti soltanto per impedire che la «Alleanza per il progresso», controllando la distribuzione degli aiuti americani, imponga quelle riforme che falcidierebbero le loro favolose fortune fondiarie.

I comunisti sono per il momento alleati dei latifondisti con l'evidente intenzione di scavalcarli all'occasione propizia. Appoggiano la politica del presidente Goulart, esasperano il sentimento nazionalistico dei brasiliani e la loro congenita ostilità verso i nordamericani e tentano di creare l'irreparabile con gli Stati Uniti per rompere i rapporti commerciali e militari, accostarsi sempre più al blocco sovietico e «cubanizzare» il Brasile.

I governativi pensano di poter fermare facilmente i comunisti quando avranno raggiunto i loro obiettivi, e per il momento impugnano la bandiera del castrismo, ed anche il Mercato comune europeo è un argomento valido per giustificare i loro atteggiamenti anti-occidentali. Nonostante il conclamato sviluppo industriale, il caffè rimane la voce più importante nelle esportazioni brasiliane, con circa seicento milioni di dollari l'anno, venduto quasi tutto agli Stati Uniti ed all'Europa Occidentale. Nei primi sei mesi del 1962, hanno esportato per trecento milioni di dollari di caffè, e sessantatrè milioni sono stati comperati dai sei Stati del Mercato comune. Ma col primo gennaio 1963, sarà applicata sul caffè brasiliano una tassa del nove per cento, mentre quello africano sarà libero da imposte. Sacrificato nel Mercato comune, il caffè brasiliano tenderà a pleasurarsi nei mercati del blocco sovietico, che fino a ieri ne acquistavano in misura irrilevante.

«Sieta voi col Mercato comune a spingerci tra le braccia del comunismo strangolando l'esportazione del nostro caffè». Questa frase me la sono sentita ripetere tante volte dai brasiliani che alla fine provavo un inconscio senso di colpa.

Con l'amico di Recife siamo passeggiando per le vie infuocate della città. Una grossa automobile passò sobbalzando sul selciato sconnesso trasportando due alti ufficiali di marina. La conversazione deviò sulle forze armate, la più grossa incognita della vita politica brasiliana per i dissensi profondi generati dal marxismo di un generale importante, detto «il generale rosso», e dal castrismo di un paio di ammiragli, che sostengono la necessità di rompere l'alleanza militare con gli Stati Uniti.

Non è possibile dire quanto di disinteressato sia il comunismo di costoro, che con una parte dei dollari ottenuti dagli americani per costruire dighe, strade, case, scuole, ospedali, hanno comperato armi in Cecoslovacchia e antiquati elicotteri in Polonia, cosa che ha indotto Robert Kennedy, fratello del presidente degli Stati Uniti, ad un linguaggio severo con il presidente Goulart durante la visita dei giorni scorsi a Brasilia.

L'esercito brasiliano non è affatto dal caudillismo come tutti gli altri dell'America Latina, però influisce notevolmente sulla vita politica del paese. «Il pericolo di una rivolta comunista non è imminente, nemmeno nel Nord Est affamato (mi diceva l'amico di Recife). Esiste invece il pericolo di un colpo di Stato militare di destra. Se Joan Goulart farà delle innovazioni negli alti comandi delle forze armate, nominando ministro della Difesa il "generale rosso", un bersaglino, può star certa che altri reparti insorgeranno per liquidare Goulart e il suo seguito. Che cosa possa accadere dopo non saprei dirtelo, tutto è possibile; una immediata, sanguinosa rappresaglia comunista, o una supina accettazione del fatto compiuto, che però non durerebbe a lungo. Non si può pensare che questi uomini tollerino all'infinito le miserabili condizioni in cui vivono».

Alcuni giovanotti negri, con indosso brandelli di camicia e calzoni sfrangiati, ci passarono accanto e guardandomi ironici esplosero in una gorgogliante risata. Non compresi se ridevano per la mia cravatta, assurda in quel forno equatoriale, oppure per un colorito insulto dedicatomi con la certezza che io fossi un detestato yankee. Il mio amico disse che l'ultima interpretazione era la più valida: i brasiliani, nonostante la fame e gli stracci, sono gente lieta e, almeno per ora, ridono sarcastici anziché lanciare sassi contro le fuori serie. Sarà sempre così!

Francesco Rosso

A giudizio l'«obiettore» iscritto all'Azione Cattolica

Chiamato alle armi, si rifiutò di indossare la divisa Il processo stamane al tribunale militare di Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 gennaio.

Domani mattina al Tribunale militare si svolgerà il processo a carico di Giuseppe Gozzini, un giovane obiettore di coscienza di Azione Cattolica. Il Gozzini, che ha 26 anni, risiede a Cinisello di Monza ed è laureato in giurisprudenza, comparve la prima volta in giudizio la mattina del 20 dicembre scorso per rispondere di disobbedienza continuata ai superiori ostinatamente rifiutato di indossare l'uniforme. Per motivi procedurali il processo fu poi rinviato a nuovo ruolo.

Chiamato alle armi, Giuseppe Gozzini che aveva ottenuto la proroga del servizio militare fino al termine degli studi, si presentò al Car cui era stato assegnato e cioè l'84° fanteria, di stanza a Pistoia.

Aggregato al reparto battaglione chiese immediatamente di parlare al comandante e, una volta ricevuto, lo informò rispettosamente ma con fermezza che non intendeva indossare la divisa e tanto meno portare armi e partecipare alle esercitazioni militari.

Esposte dettagliatamente le proprie convinzioni, alle quali era giunto attraverso un travaglio spirituale.

Ma il caso dell'obiezione di coscienza, anche se maturato in un cattolico praticante e in un giovane di seria preparazione culturale, non è previsto dal codice. Il servizio militare rappresenta un dovere a cui tutti i cittadini debbono assolvere e di conseguenza il comandante cercò di fare opera di persuasione prima, poi ordinò alla recluta di indossare l'uniforme militare. Siccome né esortazioni né ordini ebbero effetto, Giuseppe Gozzini fu rinchiuso in cella di rigore. Vi rimase sette giorni ma non modificò il proprio atteggiamento.

Fu trasferito al reparto «neurodeliri» dell'ospedale militare dove risultò in pieno possesso delle facoltà mentali. A questo punto, e cioè ai primi di dicembre, il Gozzini fu rinchiuso nel carcere militare mentre veniva aperta nei suoi confronti istruttoria sommaria terminata col rinvio a giudizio davanti al Tribunale militare.

g. c.

Il ministro della Sanità annuncia un piano di lotta contro il cancro

Intervista del sen. Jervolino sui problemi della salute pubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il ministro della Sanità, sen. Jervolino, in una intervista sul tema «La salute pubblica e i suoi problemi» concessa al settimanale dc «La discussione», afferma tra l'altro che negli ultimi anni le malattie infettive si sono, in Italia, sensibilmente ridotte, fatta eccezione per alcune di esse. Tuttavia questa diminuzione è meno marcata nell'Italia meridionale, il che costituisce un problema al quale l'amministrazione sanitaria deve dedicare la massima attenzione.

Un piano di lotta contro le malattie infettive — continua il ministro — è comunque connesso strettamente con un piano generale di perfezionamento dell'organizzazione sanitaria e di miglioramento delle condizioni ambientali, sia sotto l'aspetto igienico sia sotto l'aspetto sociale, in cui la popolazione vive.

Per quanto riguarda un piano organico di lotta contro il cancro il ministro ha enunciato un programma di massima imperniato sui seguenti punti: coordinamento nazionale di tutte le iniziative anticancro; completamento di una vasta rete di Centri oncologici modernamente attrezzati; formazione e costante aggiornamento di medici e personale specializzato; organizzazione di una diffusa propaganda per invitare la popolazione a sottoporsi a periodici accertamenti precoci, che sono di grande importanza ai fini del successo terapeutico; concorso alla lotta contro il cancro di tutte le istituzioni profilattiche e terapeutiche nonché di tutti gli Enti di assicurazione contro le malattie.

Altro argomento affrontato dal sen. Jervolino è quello della disciplina degli istituti di assistenza contro le malattie, che oggi sono diventati di importanza determinante per almeno l'80 per cento della popolazione italiana, la quale ignora — afferma il ministro — i limiti di intervento concessi dalla vigente legislazione all'amministrazione sanitaria nel settore dell'assistenza malattie ed è incline a ritenere l'amministrazione stessa responsabile di ogni deficienza.

Una razionale disciplina imporrebbe: la creazione di un comitato permanente dei ministri del Lavoro, della Sanità, dell'Interno e di un sottocomitato di direttori generali delle tre amministrazioni per concertare, con la collaborazione del Consiglio superiore di Sanità, gli indirizzi politici e tecnici da imprimere alle attività degli enti mutualistici; la determinazione, in base a precise ragioni tecniche, della quantità, qualità e durata delle prestazioni; l'indirizzo equisitamente profilattico delle attività assistenziali degli istituti mutualistici.

Il ministro ha concluso l'intervista auspicando che l'istituto del medico condotto sia adeguato alle esigenze attuali.

r. s.

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI

SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600/D acquistando almeno 600 litri di carburante.

CESSIONE IN USO AUTOVETTURE FIAT 600 a lire 1.000 il giorno.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovettura» ed «Infortuni».

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.

RIMBORSO DANNI a seguito di trasporto di infermi nei incidenti stradali.

ASSICURAZIONI R.A.R.A. a particolari condizioni.

CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e amministrativa.

ASSISTENZA TURISTICA e Cambio Valuta.

ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.

SCONTI presso numerose Ditte Affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

TELEFONI STRADALI (chiave L. 1.200).

CARNET INTERNAZIONALE di assistenza automobilistica che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1.000).

riceverete in omaggio:

— Volume «Itinerari automobilistici» e «Guida d'Italia Michelin 1963» (la scelta sino ad esaurimento).

— Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA DI ASSOCIAZIONE **L. 5.000**

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1.350) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 1.750).

52.289 GLI AUTOMOBILISTI SOCI A.C.I. NELLA PROVINCIA DI TORINO NEL 1962

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 15 od alle Delegazioni A.C.T. di CARMAGNOLA - CHIERI CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO: Corso Matteotti 15 - Corso Dante 45 - Corso Francia 66 - Corso Giulio Cesare 8 - Corso Racconigi 101 - Corso Duca degli Abruzzi 78 - Corso Valdocco 2 e presso le Delegazioni della F.M.I. di AVIGLIANA - CAVOUR - CASELLE - LUSERNA SAN GIOVANNI - ORBASSANO e SETTIMO.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

All'assalto della Luna

Come andremo nella Luna? Ce lo dirà un documentario [illegible] che sarà trasmesso stasera sul secondo canale, alle 22,20. Entro un decennio gli scienziati statunitensi sperano di spedire sulla Luna un uomo — chiamatelo razzo o missile o nave spaziale — con un uomo dentro. I problemi sono ovviamente molti e tutti formidabili: ma due appaiono fondamentali: la discesa sulla superficie lunare senza catastrofiche conseguenze e il ritorno sulla Terra. Nel corso del servizio illustreranno progetti e teorie alcuni esperti di fama mondiale tra cui l'astronauta Glenn.

Il documentario, che s'intitola «Sessanta ore per la Luna», sarà preceduto da uno dei consueti telefilm della serie «La parola alla difesa». L'ultima storiella, quella del tizio accoppato da cinque ex mogli, era piuttosto divertente. In questa puntata i due valorosi avvocati Preston avranno un compito duro: difendere uno sventurato accusato d'omicidio che a 22 anni dalla condanna rischia di finire sulla sedia elettrica.

Il primo canale sarà dedicato esclusivamente alla prosa: occupato cioè dalla commedia «Il mago della pioggia» di Nash (e si potrà dire quindi che stasera, tolti i telegiornali, il programma sarà interamente di marca americana). «Il mago della pioggia» è un copione che fu inscenato circa nove anni fa a New York. Non è per nulla un capolavoro e [illegible] un'opera particolarmente considerevole per poesia o per profondità di contenuto. Però ebbe un grosso successo di pubblico ed ebbe traduzioni in tutto il mondo. L'autore la definisce «commedia romantica»: in effetti il sentimentalismo vi domina, non ci sono personaggi «cattivi», la stessa vicenda ha il sapore e il tono di una fiaba. Dell'edizione televisiva [illegible] protagonisti Valentina Fortunato e Gianni Santuccio. Nel 1956, in teatro, l'avevano interpretata Elsa Merlini e Sergio Fantoni, con Alberto Lupo e Corrado Pani. Ne è stata fatta anche una versione cinematografica con Katharine Hepburn e Burt Lancaster.

* *

Ieri, magra serata. Sul «nazionale» l'inchiesta sul Messico non è stata soddisfacente. Era lenta, lunga e non sempre aveva la chiarezza necessaria per dare al pubblico una idea concreta della situazione del paese. Queste visite a nazioni straniere possono essere realmente interessanti: tuttavia hanno, in genere, un difetto, quello di dover affrontare troppa materia nello spazio relativamente esiguo di un'ora. E' fatale, per tornare a ieri sera, che in sessanta minuti sia arduo far la storia del Messico e dei suoi rivolgimenti politici, descrivere i suoi contrasti sociali passati e presenti, tentare di illustrare la vita dei cittadini e dei contadini e gettare uno sguardo sul futuro. Il minimo che ne deriva è un quadro frettoloso, confuso, incompleto.

Abbastanza attraente il numero di «Cinema d'oggi» con un'intervista al regista Lattuada e un incontro con una diva del periodo dei «telefoni bianchi», Assia Noris, che si appresta a ricomparire sugli schermi.

Sul «secondo» è andato in onda il racconto sceneggiato «Markheim» che Belisario Randone ha tratto da Stevenson: ossessionante e a tratti pesante monologo di un assassino che alla fine si redime e si consegna alla giustizia.

u. bz.

Con il complesso di Bayreuth

Successo del «Tristano e Isotta» diretto da Erede a Ginevra

Ginevra, 10 gennaio.

Ieri [illegible], nel rinnovato Grand Théâtre di Ginevra, preceduta da una grande attesa, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Wagner nell'edizione di Bayreuth con la regia di Wilfand Wagner. L'orchestra della Suisse Romande era diretta da Alberto Erede.

Dopo i gloriosi precedenti di Toscanini e De Sabata a Bayreuth è la prima volta che questo complesso viene affidato a un direttore italiano.

La recita si è svolta con grande consenso di pubblico e di critica.

Vuole divorziare dopo 10 mesi

Linda Christian, già moglie divorziata di Tyrone Power, ha iniziato le pratiche per un nuovo divorzio dall'attore inglese E. Purdom. Si erano sposati in marzo

SULLO SCHERMO

Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin
Racconti del terrore: Poe in cinemascope

(Reposi) — *Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin*: non si tratta d'uno sdoppiamento del celebre ladro-gentiluomo, inventato da Maurice Leblanc, ma delle gesta di due suoi figliuoli naturali, Gérard e François, dapprima militanti in campo avverso e poi riuniti dalla voce del sangue. Bricconi matricolati entrambi, ma spiritosi e abili [illegible] li loro genitore, i due fratelli perseguono, [illegible] con la propria tecnica, un favoloso fidanzamento di gioielli appartenente alla Corona di Poldavia, al quale aspira anche un equivoco barone che nasconde nelle sue imprente digitali un passato di furfante. I due Lupin *juniores*, dopo essersi scambiati colpo per colpo, s'accordano ai danni della banda del falso barone, recuperando il gioiello che restituiscono alla legittima proprietaria, e ripartendosi una coppia di graziose ragazze che hanno tenuto bordone alle loro imprese.

Un piacevole «divertimento», che il regista francese Edouard Molinaro ha diretto divertendosi egli stesso mercé un ben calcolato ricorso alla tecnica delle pellicole comiche «principio di secolo» e a non poche reminiscenze del primo Clair; un filmetto che si chiarisce francese ad ogni inquadratura per la scanzonata andatura da *vaudeville* e l'interpretazione spumeggiante dell'ottimo Jean Claude Brialy (il fratello aristocratico), del suo degno compare Jean Pierre Cassel, fertile di trovate illusionistiche, e delle tante figurine di cui ribocca questo autentico [illegible] di *cambriolage* cinematografico, dove il movimento delle immagini è fine a se stesso.

* *

(Lux) — Da Poe, il santo padre del brivido, scende le scope a colori *Racconti del terrore* («Tales of terror»), diretto dal regista Roger Corman, specialista in materia («Sepolto vivo», «Il pozzo e il pendolo»), e interpretato da una «troupe» di attori anch'essi versati in effetti terrificanti, quali Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone e Debra Paget. Anche qui è da fare la forte tara altre volte fatta per la trasposizioni sullo schermo di racconti di Poe: l'orrore schietto diventa una meccanica dell'orrore, affidata a vieti trucchi in cui il macabro stinge nel grottesco.

Il primo dei tre episodi sceneggiati da Richard Matheson, autore di romanzi di fantascienza, «Morella», è l'allucinante storia di una moglie morta di parto che si reincarna nell'odiata figlia venuta a visitare il padre dopo una lunga separazione, con risultato mortale per tutti e tre i personaggi. Il secondo, «Il gatto nero», vede l'inedita vendetta di un marito ingannato che murava vivi gli adulteri in cantina, ma è poi tradito dal gatto di casa; il terzo, «Il caso del signor Valdemar» combina un orripilante caso di ipnotismo con gl'interessi sentimentali d'un cadavere vivente deciso a vendicarsi d'un rivale.

Quantunque svuotati della loro [illegible] poetica i tre racconti reggono l'interesse per l'enormità dei casi e qualche torva trovata posta qua e là a compenso dei troppi luoghi comuni e d'una regia sovente contratta a vuoto e incresciosamente prolissa.

l. p.

La cantatrice Stanford per gli Amici della musica

La notizia biografica annessa al [illegible] del concerto della mezzosoprano Caroline Stanford per gli Amici della musica faceva la data della nascita a precisava: nata a Filadelfia, ha studiato prima nel Curtis Institut, poi a Vienna nella Musik Akademie, esordì in Europa nel '33, e da allora ha dato parecchi concerti, anche in Italia.

Nella prima parte della serata ella rese omaggio a sei o settecentisti italiani, Cariasimi, Pergolesi e Durante, intonandone note arie, scelte fra quelle che, immuni dalle vanità belcantistiche, giovano a disporre la voce al melodizzare delicato ed espressivo. Seguivano tre *Lieder* di Schubert e quel capolavoro di drammatica emozione, di stupenda liricità, di [illegible] formale, che è il ciclo di Schumann *Amore e vita di donna*. Tre gentili liriche di Respighi segnavano il transito da quelle altezze e statture a frammenti di *Porgy and Bess* del Gershwin e a *Spirituals*.

Ancor giovane, la signorina Stanford fa molto onore a coloro che le insegnarono il canto. Ha infatti una perfetta tecnica, specialmente [illegible] nella mezza voce, e belle minime graduazioni di casa, sicura nella regione alta, dove qualche scatto improvviso riesce lancinante, metallico, e perciò discontinuo nel timbro della fonica grave e media, che è vellutata, morbida, gradevolissima. A parte la tecnica, ella è una musicista ricca nell'espressione. L'interpretazione del poemetto di Schumann, che era la più bella parte dell'udizione, riuscì mirabile; la voce, si direbbe, innamorata riflettava la mutevolezza del dramma, l'incantamento e la delusione, la gioia e la tristezza. E la dizione era il canto stesso.

Molti applausi calorosissimi, anche al valente pianista Efrem Casagrande.

s. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
- 13 —: Terza classe.
- 17,30: Per i ragazzi: a) Telefarum. b) Testimoni oculari: la Mongolia.
- 18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
- 19 —: Telegiornale.
- 19,15: Personalità. Rassegna per la donna.
- 20 —: Brueghel il vecchio.
- 20,20: Cronache sportive.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: «Il mago della pioggia» due tempi di N. Richard Nash. Interpreti: Gianni Santuccio, Valentina Fortunato, Ferruccio Di Cereaa e altri. In un «ranch», dove vivono R. C. Curry con i figli Noah, Jim e Lizzie, si presenta un giorno Bill, il quale si richiama capace di far venire la pioggia dietro compenso di cento dollari. Curry accetta e così Bill si piazza in casa raccontando paradossi fandonie. Egli scopre, tra l'altro, che Lizzie, cui pesa il fatto di non essere ancora riuscita a sposarsi, non sa essere donna; glielo dice e le insegna ad avere fiducia in se stessa. Intanto la polizia è sulle tracce di Bill che non ha le carte in regola; a comandare gli uomini è File, di cui Lizzie è innamorata. Tutti i Curry, che hanno imparato a conoscere Bill, cercano di farlo scappare ma questi viene proprio a mettersi nella rete. La famiglia Curry scongiura File di lasciare andare il «mago della pioggia» e File cede. (Al termine della commedia: Telegiornale).

SECONDO PROGRAMMA

- 21,05: «Vizio ozio» racconto sceneggiato. Gli avvocati Lawrence e Kenneth Preston devono difendere un uomo condannato alla sedia elettrica per un delitto commesso 25 anni prima. L'uomo, Victor Fergusson, è dimesso da un manicomio criminale e viene incarcerato affinché la sentenza cui non si potè dar corso 25 anni prima a causa di un suo collasso mentale sia ora eseguita.
- 21,55: Telegiornale.
- 22,20: Sessanta ore per la Luna. L'astronauta Glenn presenta il progetto Apollo con cui gli americani contano nei prossimi anni di raggiungere la Luna.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale: 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapazzese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Orchestra di Hugo Winterhalter; 16: Per i ragazzi: Un tesoro in soffitta, di R. Pacuvié; [illegible]: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Ricordo del soprano K. Flagstadt; 18: Vaticano secondo; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Ritorneranno, di G. Stuparich; 21: Concerto sinfonico, diretto da Th. Bloomfield; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Fierro; 8,50: Una [illegible] al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore a musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

12: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,32: La rassegna del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: La [illegible] cinese, di A. Gough; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il grande gioco; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di B. Forena e L. Berio; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La trappola, tre atti di F. Bruckner; 22,55: Musiche di B. Martinu.

ECHI DI CRONACA

Retrospettiva alla Caver

Oggi alle ore 18 inaugurazione [illegible] di Giulio Romano Vercelli (1871 - 1950): 52 opere olio, 18 disegni, 5 acquarelli.

The English Centre

La Direzione dell'Istituto comunica che ci sono ancora alcuni posti liberi il mattino ed il pomeriggio nel Piano Professionisti (Individual Plan). Questo è un sistema di abbonamento mensile a lezioni individuali, ideato per chi, volendo imparare l'inglese non può assoggettarsi ad un orario fisso e desidera seguire un ritmo particolare di studio. Informazioni: via Assietta 17 (corso Re Umberto) telefono 44-468.

Il prezzo dei dischi

Una notizia che non mancherà di interessare vivamente gli amatori della musica è quella riguardante l'iniziativa presa in questi giorni dalla Casa del Disco Cetra che, come noto, ha sede in via Roma - Galleria San Federico n. 7.

Questa ditta, per i mesi di gennaio e febbraio soltanto, praticherà questi nuovi prezzi: dischi a 33 giri da L. 550 in più; 33/30 sinfonici e jazz, originali, mono e stereo L. 1750, 2250, 3800 e 2700.

Microlenti cervicali

Questa specialità dell'ottica oftalmica sarà in America circa 30 anni fa, è stata importata nella nostra città da uno dei suoi ottici migliori da ormai più di sei anni.

In questo periodo, le migliaia di applicazioni ed il crescente interesse per detto articolo hanno fatto sì che la specializzazione dell'applicatore è giunta talmente a perfezione che ormai si può dire che ad ogni paziente venga preparata la propria lente.

L'Istituto Ottico Fulcheri di via Lagrange 4 è quindi il migliore applicatore di Microlenti Cervicali e la sua [illegible] indiscutibilmente [illegible] migliori della città.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle policster 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

Riparazioni inutilibili. Custodia, lavaggio, Labola, via Po 2, telefono 547-669.

Per veder meglio

Anche l'occhio vuole la sua parte: musica e funzionalità. Montanaro, l'ottico di fiducia di via Cibrario 37. Vi offre «il meglio per veder meglio».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-123*

Alfieri ore 21,15 Compagnia Glauco Mauri - Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» Shakespeare
Auditorium: ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 3, Direttore Theodore Bloomfield; violinista Franco Gulli.
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. de Bosio.
Ridotto dei Romane: ore 21: Il Teatro delle Dieci presenta: Poesie e Atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Rosy Zampi - A. Aurell ore 16,15 e 21,15.
Fastino: Grande Comp. Riv. 16-21
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Marte Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30 - 21,30.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.035): 21.
Acapulco inverno (c. Moncalieri 145, t. 688-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 7, t. 678-978: Subilmallo S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. [illegible]): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Gli Astarnovas.
Augusteo Mauve: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 523-529) ore 21; sab e fest. 16-21
Castellino: ore 21,15 Elj Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danse: 21 1 5 di Torino.
Faro Danze: ore 21 Guido Manel.
Gaudie: 16,30-21 Leo Goldi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Alberi Boya. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. a G. (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi ore 16 e 21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Gay Sala: 17-21 Orch. Alberi Boya. Consumazione gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Elio e l... Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda
Tecadero: ore 21 1 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Hist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Chez Louis (Pr. Tommaso 6) Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estrell Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Tavernetta: Attraz internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina - piazza Castello): Retrospettiva del M° Giulio Romano Vercelli. Dal 12 al 30 gennaio.
Galleria Fogliato (via Massini 91: Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, Giardini Lamarmora, telefono 547-977): Acerochage pittori torinesi. Dal 2 al 14 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 9): Opere di Lorenzo Viani
La Bussola (Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» 10-13: 15-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La Bandera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir, [illegible] (Francia 1935, minuti 85)

TEATRO ALFIERI

Da oggi ore 21,15
Compagnia del Quadro
GLAUCO MAURI
VALERIA MORICONI
LA BISBETICA DOMATA
di W. Shakespeare
Regia di Franco Enriquez

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 3
Direttore THEODORE BLOOMFIELD
Violinista FRANCO GULLI

TROCADERO

Via A. Doria 9 - telef. 583.771
Ore 21 - 2 Successo del
5 CIRO'S

MOULIN ROUGE

Piazza Carlina - tel. 44.875
TRE GRANDI ATTRAZIONI
CRISTIAN
LES BATIX
DIAGORA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di Serge Bourguignon con H. Kruger, N. Courcel, P. Gozzi.
Astor: «Letto, fortuna e femmine» A. Girardot, L. Ventura, Simon Corse: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani di W. Disney, technicolor Segue «La Terra questa sconosciuta» Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal: «L'orgoglio e la passione» V. Gassman, Spaak, Trintignant. Viet. minori Luci «I racconti del terrore» con Vincent Price, [illegible] Rathbone, Peter Lorre, techn. Panavision.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari Platea Lire [illegible]
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. P. Cassel, G. Ural.
Romana: «L'amore difficile» V. [illegible], N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18 Lirari; 14,30, 17,30, 19,50, 22,30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe
Arlecchino: «La strada a spirale» Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, eastmancolor.
Capitol: «Superspettacoli nel mondo» [illegible], eastmancolor.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, Baker, sc. col. Or. 10,10-12,20-14,30-17-19,30-22.

Alessandro: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Faro: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, [illegible] eastmancolor.
Fiamma: «La giumenta verde» techn., Bourvil, Sandra [illegible].
Hollywood: «Mr Hobbs va in vacanza» sc. tec. Stewart, O'Hara
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «La schiava di Roma» technicolor.
Massimo: «Londra a mezzanotte» tech., J. Mansfield. Vietato a. 18
Metropol: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Orfeo: «Mr. Hobbs va in vacanza» tech. sc., Stewart, O'Hara.
Principe: «Mr Hobbs va in vacanza» sc. tec. Stewart, O'Hara.
Stadio: «Zorro alla corte di Spagna» techn. scope, G. Ardisson.

Adriano: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy
Alcione: «Carabiniere a cavallo» Rivista Zampi-Aurell 16,15-21,15.
Alpi: «Atlas, trionfatore di Atene» col. sc., M. Forrest, Maria.
La Perla: «Marco Polo» Rory Calhoun, Yoko Tani, scope col.
Regina: «Maria e compagni Stewart Granger, Dorian Gray.

Astl: «La congiura dei potenti» R. Schiaffino, Marais, tec. A. 10.
Milano: «I mammalieri» e «Tomahawk scure di guerra», A. 10.
Olimpia: «Il coraggio e la sfida» col., D. Bogarde, M. Demongeot.
Po: «L'occhio caldo del cielo» technicolor, con Rock Hudson.
P. Nuova: «Erba del vicino è sempre più verde» «Il trono nero»
S. Felice: «La leggenda di Robin Hood» tech. Glynn, De Havilland

Esperia: «Donne del fuorilegge».
Giardino: «Vacanze sig. Hulot».
Minerva: «Leoni al sole».
Vittoria: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, G. Page, scope colori. Vietato minori 18.

Araldo: «La furia di Ercole» B. Harris, B. Corey, Berni, sc. col.
Elisee: «Sola contro Roma» con Rossana Podestà, J. Lance.
Fréjus: «Gli invasori» C. Mitchell, Gemella Kessler, sc. col.
Nuovo: «Orzel e Curiazi» scope, technicolor, Alan Ladd.
S. Paolo: «I normanni» tech. sc., Cameron Mitchell, F. Bettoja.

Artisti: «Pascoli dell'odio».
Belgio: «Guerrieri dell'Arcipelago» in technicolor.
Corallo: «Le tentazioni quotidiane» di Julien Duvivier.
Eridano: «Pedro Molina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.
Orspa: «Tre contro tutti» techn.
V. Veneto: «I 7 gladiatori» tech. sc., Richard Harrison, Lusciak.

Astra: «El Cid» tech. sc., C. Heston, S. Loren. Ap. 13,30, ult. 21,50
Bernini: «Fior di loto» technic., Nancy Kwan, James Shigeta.
Eliseo: «Ben Hur» C. Heston. Haja Harareet, scope technicol.
Massaua: «In licenza a Parigi» T. Curtis, J. Leigh, scope techn.
Odeon: «Maschera e l'incubo». **Star**: «I normanni» G. Mitchell, Geneviève Grad, scope, colori.

Adua: «Spada dell'Islam» Pampanini e Gran Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «La vendetta del barbaro» scope, techn., Daniela Rocca.
Brescia: «Gemini violenti nel sole» G. Ford, E. G. Rebeuni.
Cattilina: «Benito Mussolini» e «Il complice segreto» S. Granger
Edelweiss: «Cordura» Cooper, tec.
Eri-Dan Segreto Montecristo tec.
Falchera: «Regina di Saba» tech.
Fortino: «Soliti rapinatori a Milano» e Gr. Comp. Riviste [illegible].
Maior: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, C. Spaak, Viet. min. 16
Nord: «Il segno del vendicatore» technicolor, G. Antonini.
Palermo: «Il comandante del Flying Moon» col. Rock Hudson.
Sociale: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, Orfei.
Zenit: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, K. Douglas, sc. techn.

Cabiria: «Bombardamento ad alta quota» J. Ireland, M. English.
Colosseo: «Marco Polo» Rory Calhoun, Y. Tani, scope tecnn.
Continental: «Inno di battaglia» H. Hudson, technicolor scope.
Fiera: «Amore ritorna» R. Hudson, D. Day, Randall, sc. tech.
Italia: «L'uomo di Alcatraz» B. Lancaster. Vietato anni 14
Moderno: «I vigili» A. Sordi, S. Koscina e «Bar dell'Alaska» tec.
Piemonte: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum.
S. Carlo: «Il mostro di Londra» C. Lee, Dawn Addams, technic.
Speria: «Il segno del vendicatore» cinemascope, technicolor.

Diana: «Un dollaro d'onore» tec. J. Wayne, D. Martin, R. Nelson.
Dora: «La furia del barbaro» tech.
Roma: «I dominatori dei 7 mari» R. Taylor, E. Vessel, sc. r.

Alba: «Pesci d'oro, bikini d'argento» tech., T. Murgia, Crocolo
Ambra: «Venere in visone» E. Taylor, Fischer, Harvey, techn.
Apollo: «Bellezza d'Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Calzone: «Il colosso di Rodi» sc. col., R. Calhoun, e «Tuoni sul Timberland» Alan Ladd, colori.
Edera: «El Cid» scope colori con Charlton Heston, Sophia Loren.
Lucento: «Ben Hur» tech. sc., Heston, Hararet. A. 12. U. 21,15
Lutezia: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Kari Malden.
Murialdo: «Ursus» sc., C. Gajoni, M. Ortel e «Nel paese delle meraviglie» con Crik e Crok.
Splendor: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fiera, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. «Favole» del Ghiaccio (biglietti ridotti alla Cassa). - Teatro Alfieri: «Bisbetica domata» (biglietti ridotti all'Enal per lunedì).

All'editore di un settimanale
Tre miliardi di danni chiesti da Marlon Brando

Los Angeles, 10 gennaio.

Marlon Brando ha intentato azione legale contro la società editrice «Curtis», chiedendo 5 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire), per essere stato diffamato e insultato in un articolo del *Saturday Evening Post*.

L'articolo, apparso il 16 giugno, era dedicato al film «L'ammutinamento del Bounty», di cui Marlon Brando è protagonista. Secondo la citazione promossa dall'attore, egli veniva [illegible] «falsamente» di «aver dimostrato poca volontà, e di essere stato petulante, recalcitrante, litigioso e sfaticato». Marlon Brando, a giudizio dell'articolista, aveva «sprecato milioni di dollari del fondo di produzione» durante le riprese a Tahiti, e aveva «fomentato e suscitato un ammutinamento nella produzione dell'"Ammutinamento del Bounty"».

Brando chiede la condanna dell'editore al pagamento di 4 milioni di dollari per danni, e di 1 milione di dolari a titolo di «punizione esemplare».

Dà alla luce una bambina la seconda moglie di Olivier

Londra, 10 gennaio.

L'attrice Joan Plowright, moglie di Laurence Olivier, ha dato alla luce stamane una bambina. Sir Laurence aveva sposato la Plowright nel marzo del 1961, dopo aver ottenuto il divorzio da Vivien Leigh. Dalla seconda moglie ha già avuto un altro figlio, Richard.

OGGI al CORSO LA «COLUMBIA PICTURES» presenta un grande film in «prima» europea

SPIETATO CON IL NEMICO, VIOLENTO CON LE DONNE, UCCIDEVA ED AMAVA CON LO STESSO PIACERE!

STEVE McQUEEN · ROBERT WAGNER · SHIRLEY ANNE FIELD

AMANTE DI GUERRA

OGGI · AMBROSIO · OGGI
LA COLUMBIA CEIAD PRESENTA UN FILM CANDIDATO AL PREMIO «OSCAR» 1963
L'UOMO SENZA PASSATO

UN CAPOLAVORO DI SERGE BOURGUIGNON
con
HARDY KRUGER - NICOLE COURCEL
e la rivelazione dello schermo PATRICIA GOZZI

Il film che ha entusiasmato la critica internazionale:
L'HUMANITÉ: «... è probabilmente il più bel film francese di quest'anno...».
FIGARO: «... devo dire che Serge Bourguignon padroneggia dall'inizio alla fine...».
NEW YORK TIMES: «... se solo il cielo per quale rara virtù New York sia stata ricompensata con la "Prima" pubblica programmazione di un capolavoro della cinematografia francese...».
NEW YORK DAILY NEWS: «... E' un fenomeno, e non si riuscirà, credo, ad uguagliare in avvenire sia come soggetto che come sua descrizione...».

L'UOMO SENZA PASSATO
Un film stupendo che tutti dovrete vedere!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI · CAPITOL · OGGI

SUPERSPETTACOLI NEL MONDO

OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
in eccezionale ed immediato proseguimento continua il trionfale successo di un grande film con due grandi attori
ROCK HUDSON - BURL IVES

LA STRADA A SPIRALE

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani 67 telefono 273-067
Il film più spregiudicato apparso sugli schermi italiani, che ha ottenuto il visto di censura dopo oltre un anno di fermo
La GIUMENTA VERDE
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
CINERIZ

STATUTO
OGGI

ZORRO ALLA CORTE DI SPAGNA

MASSIMO
La WARNER BROS presenta
NELLA NUOVA EDIZIONE INTEGRALE
LONDRA a MEZZANOTTE
con
JAYNE MANSFIELD - L. GENN - KARL BOEHM
Regia TERENCE YOUNG TECHNICOLOR

AUGUSTUS
Un film di grande comicità da non perdere!

WALTER CHIARI RAIMONDO VIANELLO
DUE CONTRO TUTTI

ARNOLDO FOÀ LISA GIOBERTI MARIA GRAZIA MAC RONAY ALBERTO DE MARTINO ENZO MISTICHI

VITTORIA: Domani
NADJA TILLER
O. E. HASSE HILDEGARD KNEF RUDOLF FORSTER MARIO ADORF CHARLES REGNIER
Regia ROLF THIELE

Lulù L'AMORE PRIMITIVO

IMMINENTE
Titanus
TOTÒ - WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
con STENO
Regia GIANNI PUCCINI

FRAU POLTRONA
MAROCCHINO
VACCHETTA
VELLUTO
Via Pascoli, 7 - Tel. 500.518 - TORINO

LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA

PREMIO JEAN VIGO 1962
LA Guerra DEI BOTTONI
da Louis Pergaud

Bilancio e previsioni degli esperti di Bruxelles

L'Italia sarà in testa fra i paesi del Mec per lo sviluppo economico anche nel '63

Sono finiti i tempi del «miracolo», anche per la congiuntura mondiale e la mancanza di manodopera Ma quest'anno i sei Stati progrediranno ancora del 4,5 per cento nel reddito e del 5 per cento nella produzione industriale - L'economia italiana supererà queste medie, toccando rispettivamente il 5,5 ed almeno il 6 per cento - Una coraggiosa politica di espansione dovrebbe consentirci di restare al primo posto fino al 1970

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, gennaio.

Che anno sarà il 1963 per centosettanta milioni di cittadini-consumatori europei, per il loro lavoro, per i loro guadagni, per le loro spese? Rivolgiamo la domanda, chiediamo una risposta ai personaggi più qualificati, agli «eurocrati» di Bruxelles (come ormai, un po' per scherzo un po' sul serio, si cominciano a chiamare — con impressionante mescolanza tra «Europa» e «tecnocrate» — gli alti funzionari del Mec). E' gennaio, sono quasi pronte le relazioni con un primo bilancio dell'anno vecchio e un primo colpo d'occhio su quello nuovo: da una massa di documenti in quattro lingue, la cortesia e la pazienza del Direttore generale degli affari economici della Comunità, ministro plenipotenziario Franco Bobba e del «portavoce» della Commissione, prof. Olivi, mi aiutano a comporre un quadro che spero sufficientemente chiaro.

Il 1963, anticipo subito la risposta, dovrebbe essere ancora buono per gli europei, e in particolare per gli italiani. Certo non siamo più ai miracoli del 1960, quando la produzione industriale ed il reddito della Comunità avevano segnato rispettivamente un incremento del 13,1 per cento e del 7,1 per cento. Già nel 1961 le due percentuali erano passate al 6,6 ed al 5,2; l'anno scorso, sono ulteriormente scese al 5 e al 4,5 per cento.

Per la diminuzione del 1961, gli «eurocrati» avevano creduto di individuare come uno dei principali fattori la insufficienza della manodopera disponibile; per il 1962, lo stesso motivo sembra sempre valido, anche se in misura lievemente inferiore. Nella Repubblica federale tedesca, nonostante la presenza di settecentomila lavoratori stranieri, i posti scoperti sono più di cinquecentomila. In Francia, continua a non esistere disoccupazione: la novità è costituita dall'afflusso dei rimpatriati d'Algeria, gente però difficile da immettere nei normali processi produttivi. Persino il grande e doloroso serbatoio di disoccupati che era l'Italia, si sta vuotando con una riduzione del 20 per cento nel giro di un anno.

Nell'ambito della Comunità Europea, quindi, il problema è sempre quello dell'occupazione e non della disoccupazione. Favorita dalla sua stessa scarsità, la manodopera è riuscita nello scorso anno ad imporre ovunque forti aumenti salariali: i datori di lavoro solo in minima parte hanno potuto farli gravare sui prezzi, con conseguente aumento del costo della vita; in gran parte hanno dovuto subirli a danno solo dei loro guadagni. Un po' per questo motivo un po' per il grande sforzo compiuto negli anni precedenti, lo stimolo degli imprenditori ad investire è risultato minore.

A parte questi fattori di carattere interno, la Comunità economica europea non poteva non risentire anche essa dell'andamento mondiale, della non vigorosa ripresa degli Stati Uniti, dell'oscillante congiuntura in Gran Bretagna, delle più accentuate difficoltà nei paesi in via di sviluppo ecc. Sono tutti motivi che naturalmente condizionano anche le previsioni per il 1963 in Europa: ciò nonostante, i responsabili del Mec ritengono in questi giorni di poter concludere che «*le prospettive d'evoluzione della Comunità nell'anno in corso sono in complesso favorevoli; tenendo conto di un leggero rallentamento che sembra ancora lecito prevedere nel saggio di incremento della domanda complessiva, il progresso del reddito lordo del Mec dovrebbe risultare pressoché uguale a quello del 1962 (4,5 per cento circa), mentre la produzione industriale potrebbe aumentare del 5 per cento*».

Sono percentuali sempre ragguardevoli, nettamente superiori a quelle corrispondenti negli Stati Uniti, per non dire nella Gran Bretagna. Ed in questo quadro europeo, la posizione dell'Italia continua ad essere particolarmente favorevole: sia nelle statistiche del vecchio anno, sia nelle previsioni del nuovo. Nel 1962 il reddito nazionale è aumentato in tutta la Comunità del 4,5 per cento, in Germania del 4 per cento, in Francia del 5,5 per cento, in Italia del 5,5 per cento; per il 1963, i rispettivi tassi di sviluppo dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati. Nel 1962 la produzione industriale è aumentata del 6 per cento nella Comunità, del 4,5 per cento in Germania, del 7 per cento in Francia, dell'8,5 per cento in Italia: anche nel 1963, l'Italia dovrebbe restare in testa insieme alla Francia tra il 6 ed il 7 per cento (contro il 5 per cento medio della Comunità).

Per le prospettive italiane, sembra di particolare interesse il commento ufficiale della Comunità contenuto nella relazione che sarà diffusa fra qualche giorno: «*Per il 1963 si può ancora prevedere un ritmo d'espansione economica assai soddisfacente; non è anzi da escludere una certa ripresa, purché si verifichino determinate condizioni. Benché sia possibile che la domanda estera eserciti in complesso impulsi più deboli, la domanda interna dovrebbe aumentare ancor più rapidamente. Tuttavia l'evoluzione considerata presuppone un notevole sviluppo degli investimenti pubblici che, insieme ad un certo mutamento della attitudine psicologica degli imprenditori ed alle prospettive di un nuovo vigoroso incremento delle spese per i consumi, potrebbe provocare una accelerazione del ritmo degli investimenti delle imprese.*

Ciò premesso, fra il 1962 ed il 1963, sia la produzione industriale che il reddito nazionale lordo, nell'ipotesi di un raccolto normale, dovrebbero registrare (come ho già detto) un incremento in volume rispettivamente di circa il 6 per cento e di oltre il 5,5 per cento. Soltanto un aumento del reddito di almeno tale ordine di grandezza sembra poter consentire un ulteriore miglioramento del livello dell'occupazione, dopo l'incremento dell'1 per cento circa verificatosi nel 1962.

I presupposti dell'espansione economica sono il proseguimento di una politica monetaria e creditizia volta a eliminare le tensioni sul mercato dei capitali e, soprattutto da parte delle autorità, una politica finanziaria e degli investimenti che, superata la fase preparatoria dei grandi progetti pubblici e della predisposizione dei mezzi di finanziamento, si orienti effettivamente verso la realizzazione dei programmi ed il conseguente aumento delle spese».

Non è un accenno casuale: in altre pagine della relazione, l'invito a fare e a spendere è nuovamente rivolto sia ai governanti italiani sia ai nostri imprenditori (da parte di questi ultimi si auspica «l'abbandono della prudente politica seguita nel 1962 per quanto riguarda gli investimenti»). «*Una politica finanziaria e creditizia di espansione* — si commenta alla fine, a prevenire obiezioni — *non comporta rischi supplementari per quanto concerne l'andamento dei prezzi, considerato il livello di capacità non utilizzate e la possibilità di ricorrere all'offerta estera*».

Tornando, senza sconfinare dal tema, alla domanda iniziale, la risposta sembra dunque positiva: centosettanta milioni di europei, ed in particolare cinquanta milioni di cittadini-consumatori italiani, dovrebbero avere davanti a sé un anno economicamente tranquillo. Parecchi anni anzi, stando ad un voluminoso studio preparato da un altro gruppo di tecnici che è presieduto dal signor Pierre Uri e del quale fa parte il dott. Salvatore Guidotti, consigliere della Banca d'Italia. Pur parlando modestamente di «proiezioni» e non di previsioni, questo gruppo ha spinto lo sguardo dal '60 al '70 e ne ha tratto favorevole impressione.

Nel giro dei citati dieci anni, secondo la Commissione Uri, il prodotto lordo dell'intera Comunità dovrebbe aumentare del 59,1 per cento: media risultante dal 45,9 per cento in Belgio, 51,1 per cento in Germania, 57 per cento in Olanda, 62 per cento in Francia e 76,6 per cento in Italia. Ecco nuovamente il nostro paese in testa, e questa volta addirittura fino al 1970.

Speriamo bene, otto anni sono lunghi. Intanto lunedì a Bruxelles, si ricomincia a discutere sulla Comunità a Sei o a Sette, senza o con l'Inghilterra: saranno giorni di decisiva importanza per l'Europa.

Giovanni Giovannini

I metalmeccanici si preparano allo sciopero Aspra polemica tra sindacati ed industriali

Comunicati delle due parti si addossano a vicenda la responsabilità della nuova rottura - Domani le organizzazioni operaie decidono le modalità dell'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

In prossimità della riunione convocata a Milano per sabato allo scopo di decidere un massiccio piano di scioperi nelle aziende metalmeccaniche private, si è sviluppata oggi una vivace polemica fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confindustria. I dirigenti della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e della Uilm concordano pienamente sul fatto che l'agitazione proseguirà fino a quando gli industriali privati non avranno riconosciuto almeno le concessioni fatte, nel recente accordo, dalle aziende a partecipazione statale. Infatti, ha dichiarato il segretario generale della Fim-Cisl Macario, i motivi della rottura delle trattative in sede ministeriale sono da ricercarsi proprio nella posizione della Confindustria sui rassorbimenti dei precedenti miglioramenti e nella pretesa di siglare un accordo peggiorativo di quello stipulato con l'Intersind-Asap per il settore a partecipazione statale.

Contestando l'affermazione contenuta nel comunicato diramato ieri dalla Confederazione dei datori di lavoro, secondo cui la impostazione dei sindacati provocherebbe tragiche conseguenze di carattere valutario ed economico, Macario ha affermato che da alcuni mesi l'industria siderurgica e meccanica opera già sul mercato con costi che riflettono gli oneri dei nuovi contratti stipulati «senza che una delle malaugurate ipotesi confindustriali si sia verificata, mentre al contrario si registra un aumento delle previsioni favorevoli agli operatori economici stessi nel settore degli investimenti».

Il segretario nazionale della Uilm, dott. Curti, ha rilevato dal canto suo che «la Confindustria ha ritenuto di rispondere alle richieste dei lavoratori, invece che con una trattativa concreta, con una esposizione di cifre relative agli oneri che ne dimostrano chiaramente l'intenzione propagandistica e si inquadrano nella campagna orchestrata dalla destra per attribuire agli incrementi salariali gli aumenti del costo della vita verificatisi in questi ultimi tempi». Se si tiene presente, ha aggiunto Curti, il fatto che i prezzi dei prodotti industriali all'ingrosso sono aumentati del 3 per cento mentre quelli di molti prodotti alimentari al consumo risultano maggiorati di oltre il 25 per cento, appare subito evidente che gli aumenti salariali del settore industriale sono stati assorbiti senza danno per i consumatori attraverso l'incremento della produttività e che l'aumento del costo della vita dipende da altre cause.

Secondo i due segretari generali della Fiom-Cgil, Boni e Trentin, la rottura dei negoziati assume particolare gravità per il fatto che «essa deriva da una precisa volontà politica della massima organizzazione padronale e non da divergenza di ordine quantitativo relative al costo del contratto».

La Confindustria ha subito reagito a queste dichiarazioni e a talune affermazioni contenute nel comunicato congiunto diramato ieri dalle organizzazioni dei lavoratori. «Ogni osservatore obiettivo e disinteressato — rileva una nota industriale diramata questa sera — può facilmente accertare se vi siano responsabilità per l'avvenuta rottura delle trattative e da quale parte tali responsabilità siano. Ciò che non può essere messo in dubbio è che tali responsabilità non sono ristrette all'ambito sindacale, ma investono tutta la collettività, la quale ha diritto di chiedere moderazione e comprensione alle categorie che, usando, e talvolta abusando, della loro possibilità di ricorso all'azione di forza, possono compromettere interessi più vasti di quelli che la toccano più da vicino».

Entrando, poi, nel merito degli ultimi colloqui in sede ministeriale, prima della rottura, la nota fa presente, a proposito degli assorbimenti, che le due parti erano già d'accordo sul concetto che chi avesse ridotto l'orario non doveva ridurlo ulteriormente e chi avesse già concesso premi adeguati al limiti del nuovo contratto non doveva istituirne di nuovi. L'unico contrasto riguardava il caso, abbastanza frequente, di aziende che avevano corrisposto altri benefici retributivi, in sostituzione di riduzioni di orario e di premi; di fronte al dubbio, prospettato dalla delegazione operaia, che a questo titolo potessero verificarsi rilevanti assorbimenti, fu data assicurazione che questi assorbimenti sarebbero stati contenuti nel limite del 6% delle nuove paghe tabellari.

Né, aggiunge la nota, vi erano contrasti su questioni di principio, «salvo quelli derivanti dalla pretesa di congegnare, in regime di libertà sindacale, un servizio di trattenuta per delega, più o meno coatta, delle contribuzioni associative a favore dei sindacati e salvo il tentativo di ritornare sul principio già acquisito nel pre-accordo ministeriale, che in tema di cottimo le comunicazioni da effettuare ai sindacati dovessero riguardare solo i criteri generali del sistema e non aspetti particolareggiati di esso, come successivamente è stato richiesto».

g. t.

Gli scioperanti assaltano il *Giornale di Bergamo*

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 10 gennaio.

Diversi incidenti sono avvenuti oggi nel corso dell'agitazione degli operai metalmeccanici dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto: in particolare la sede del *Giornale di Bergamo*, appartenente all'Unione degli industriali, è stata gravemente danneggiata. I lavoratori in agitazione, guidati a quanto risulta da sindacalisti della Cisl, hanno abbattuto dapprima le cancellate degli stabilimenti Ote e Saci, facendo quindi uscire quanti si trovavano nell'interno.

Gli scioperanti verso le 17 sono giunti nel centro della città bloccando il traffico in viale Vittorio Emanuele. Hanno divelto l'abete natalizio eretto sulla piazzola antistante l'ingresso del *Giornale di Bergamo* ed hanno usato il tronco per sfondare le porte esterne di cristallo, e successivamente anche il portale in legno che era stato chiuso dall'interno. Frattanto pezzi di lastricato strappati da terra venivano scagliati contro le finestre: tutti i vetri sono stati infranti. Tre scioperanti sono riusciti a penetrare nell'atrio del *Giornale di Bergamo* dove hanno fracassato un cristallo dei locali del reparto amministrativo. Il personale del giornale riusciva a contenere la situazione nell'interno dell'edificio, mentre fuori si attendevano i rinforzi di polizia.

Altri incidenti sono avvenuti davanti alla prefettura ed al palazzo dell'Unione degli industriali.

u. g.

Miss Francia corregge i compiti

Muguette Fabris, reginetta di bellezza francese, non pensa per ora ad abbandonare l'insegnamento della matematica. Ecco la bella professoressa, nella sua casa, alle prese con i compiti dei suoi allievi (Telef. A.P.)

La tragedia all'alba in un povero villaggio

Un'ondata gigantesca ghermisce 80 pescatori su una spiaggia in Portogallo: 17 annegano

Tra i morti, donne e bambini che stavano preparando le barche per la pesca - Venti degli scampati sono in gravi condizioni Drammatico racconto di uno dei superstiti: «Abbiamo visto lottare disperatamente i nostri compagni e scomparire sott'acqua»

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 10 gennaio.

Un'onda gigantesca alta dieci metri, sorta dall'Atlantico, ha afferrato ottanta pescatori che stavano per prendere il mare e i loro familiari e li ha trasportati al largo: 17 persone, tra cui donne e bambini, hanno perso la vita, altri venti sono riuscite a salvarsi ma sono in gravi condizioni per lo choc subito.

L'episodio è avvenuto all'alba a Santiago do Cacem, un villaggio di pescatori del Portogallo centrale sulla cosa ilformanea chiamata laguna di Sant'Andrea.

Da alcuni giorni l'Oceano in tempesta aveva impedito ai pescatori di partire per la pesca. Ieri mattina il mare era più calmo. Un centinaio di persone alle prime luci dell'alba avevano lasciato le case e avevano raggiunto la laguna divisa dal mare aperto da una lingua di terra non più lunga di un centinaio di metri.

Intorno alle barche era incominciato il lavoro. Anche le donne e i ragazzi aiutavano gli uomini, mentre altri giocavano sulla sabbia. Poi all'improvviso la sciagura.

Uno dei superstiti il pescatore Antonio Catarino, di 53 anni, ha narrato: «Eravamo quasi pronti a calare in mare le barche. Le reti erano già state caricate quando fra di noi si levò un grido. Poi qualcuno urlò: "Al riparo, al riparo. Viene, viene". Sulle prime non riuscii a comprendere di che cosa si trattasse. Mi guardai intorno senza vedere nulla. Poi, oltre la lingua di terra, verso l'Oceano vidi una massa gigantesca d'acqua che avanzava a velocità paurosa.

«Tutti tentarono di correre al riparo. Io cercai mia moglie e mio figlio. Loro avevano visto l'onda che avanzava ed erano accorsi verso di me. Li presi per un braccio e corsi via verso l'interno con quanta forza avevo. Anche gli altri cercarono scampo fuggendo in tutte le direzioni, ma l'onda alta dieci metri e lunga circa 200 stava sopraggiungendo. Si abbattè sugli uomini, sulle barche e sulle attrezzature da pesca travolgendo tutto. Noi ed un'altra ventina di persone eravamo riusciti ad allontanarci abbastanza da non essere ghermiti, ma altri 80 non poterono mettersi in salvo. Furono trascinati via tutti i nostri occhi assieme alle barche, alle reti, a tutto quanto si trovava sulla spiaggia.

«Li abbiamo visti lottare disperatamente per non essere travolti e scomparire sott'acqua. La tragedia durò pochi minuti, ma ci parve un secolo. Quando le acque si calmarono gli uomini si lanciarono in mare per salvare i compagni. Molti erano riusciti a raggiungere la riva a nuoto, ma 17 erano annegati. E' stata una cosa terribile. In tanti anni il mare non aveva mai visto nulla di così spaventoso».

Tredici corpi sono stati gettati a riva dal mare. Nel pomeriggio i pescatori sono riusciti a recuperare le altre quattro salme.

Un altro pescatore, Joaquim Canico, di 47 anni, che ha salvato due ragazzi di nove e dieci anni, ha detto: «Il mare era brutto, ma sembrava meglio degli altri giorni. In lontananza si vedevano un po' di creste, ma a riva era abbastanza calmo. In una settimana non avevamo potuto pescare un sol giorno. Ci sembrava che finalmente avremmo potuto pescare. E invece, tanti amici perduti in un istante. E' stata una cosa terribile».

Il Centro meteorologico di Lisbona ha escluso che si sia trattato di un maremoto. L'onda si sarebbe formata al largo delle coste per l'incontro di due correnti.

a. p.

La salma di uno dei pescatori travolti ed uccisi da una gigantesca ondata a Santiago do Cacem, in Portogallo, viene trasportata nel villaggio dopo essere stata recuperata in Atlantico. Diciassette persone sono morte annegate (Telefoto Associated Press)

I nobili di Roma promettono di «migliorare i loro costumi»

L'udienza in Vaticano - Il principe Colonna al Papa: «Abbiamo intenzione di dare un volto nuovo alla nostra vita»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 10 genn.

«Dove è pazienza, ivi è letizia»: Giovanni XXIII ha citato la frase di S. Ambrogio, da lui ritrovata la notte scorsa nella nota del suo diario, dinanzi ai rappresentanti delle famiglie nobili di Roma, in risposta agli auguri che il principe Aspreno Colonna, assistente al soglio, a nome delle 250 persone presenti gli aveva presentato per la sua salute.

L'udienza si è svolta alle 11 nella Sala Clementina. «Nella vita — ha spiegato il Pontefice — l'esperienza insegna che è molto meglio non versare lacrime e che è molto più pratico e bello cogliere quella che è la realtà, realtà segnata dalla grazia del Signore, anche se è necessaria la pazienza e qualche volta la mortificazione».

Giovanni XXIII, con specifico riferimento agli auguri espressigli, rilevava di essere abituato a badare solo alla salute dell'anima, e a non dare rilievo a quella del corpo, poi ha aggiunto: «Ma il Signore ci ha creati anima e corpo. Si può dire che il Papa è passato attraverso una piccola vicenda della vita umana. Qualcuno ci ha detto che capita quando comincia la sesta decina e si entra nella vecchiaia e si va avanti come si può con la Grazia del Signore: *Patientia et letitia*».

Il principe Colonna nel suo indirizzo non aveva esitato a dichiarare l'intenzione delle famiglie nobili di Roma «di dare alla loro vita «un volto nuovo, interamente evangelico», in armonia con le finalità del Concilio e con le esortazioni del Papa. «Abbiamo trepidato per Voi — ha poi dichiarato — quando per alcuni giorni le finestre del Vostro appartamento non si sono dischiuse ai fedeli che in piazza San Pietro attendevano la Vostra benedizione ed ora siamo qui per rallegrarci della Vostra salute che è così cara al nostro cuore e così preziosa per le sorti del mondo. Il nostro più fervido augurio, che oggi Vi presentiamo, è che la Vostra persona resti a lungo in mezzo a noi come l'immagine visibile della eterna giovinezza della Chiesa».

Questa mattina il sostituto della Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua ha presentato al Papa la prima copia del Nuovo Annuario Pontificio per il 1963. La pubblicazione non presenta particolari novità rispetto all'anno scorso. Da essa si ha che i cardinali sono attualmente 85, 18 i patriarchi, 333 gli arcivescovi e vescovi sparsi nel mondo cattolico. Accanto ai nomi di vari arcivescovi continua a figurare nell'Annuario la dicitura «impedito», o «detenuto in località sconosciuta».

f. p.

2 executive salesmen with minimum 5 years experience selling to top management

NEEDED by important firm in expansion.

35-45 years of age. Strong personality, ambitious. Free to travel. Excellent opportunity for advancement with high earnings. KNOWLEDGE OF ENGLISH PREFERABLE.

For interview phone 5752. Mr. Rinaldi - Hotel Ambasciatori.

Saturday 3 to 5 PM
Sunday 9½ AM to 1 PM

Applications treated confidentially

da VAGNINO c'è REGISTRI per SOCIETÀ

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-555

Salone da LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 Telefono 53-656

NOVITA'
P. DELLA PERGOLA
VILLA BORGHESE
Vol. del formato di 25 x 35 di 200 pagine di testo con illustrazioni a tavole a colori e in nero

Commerciante trovato morto di notte in cucina per il gas

Era proprietario di una «catena» di negozi a Milano - Forse si è ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) La morte di un commerciante milanese — Giuseppe Codecasa di 49 anni trovato cadavere per asfissia da gas nel suo elegante appartamento di via Giovannino De Grassi 2 — ha provocato una inchiesta della polizia. Il rapporto precisa che si tratta di suicidio provocato da dissesti finanziari; i familiari della vittima sostengono invece la tesi della disgrazia.

Verso le 3,30 della scorsa notte la domestica del Codecasa, Lucia Tagliabue di 65 anni, è stata svegliata dal miagolio del gatto mentre dormiva nella sua stanza, accanto alla cucina. Nella penombra, la donna ha scorto in cucina il corpo ormai senza vita del Codecasa, seduto su una sedia col capo reclinato sul tavolo; dai fornelli della cucina, tutti aperti, fluiva il gas.

La moglie del Codecasa, Marcella Rosellini di 40 anni, ha detto di aver lasciato il marito ieri sera alle 24 davanti al televisore. Verso le 2 Giuseppa Codecasa, prima di coricarsi, si è recata in cucina per prepararsi un tè come era solito fare tutte le sere, ma questa sua abitudine gli è stata fatale: per cause imprecisate la fiamma del fornello si è spenta e le esalazioni lo hanno ucciso.

Il Codecasa era un commerciante tessile e proprietario di una «catena» di negozi d'abbigliamento tra cui un moderno salone le cui vetrine si aprono sull'«ottagono» della galleria Vittorio Emanuele. Pare che i suoi affari non andassero più molto bene. Il commerciante aveva aumentato il suo ritmo di lavoro e ciò gli aveva procurato un forte esaurimento nervoso.

Domani in tv un servizio sui collanti di Vigevano

Vigevano, 10 gennaio.

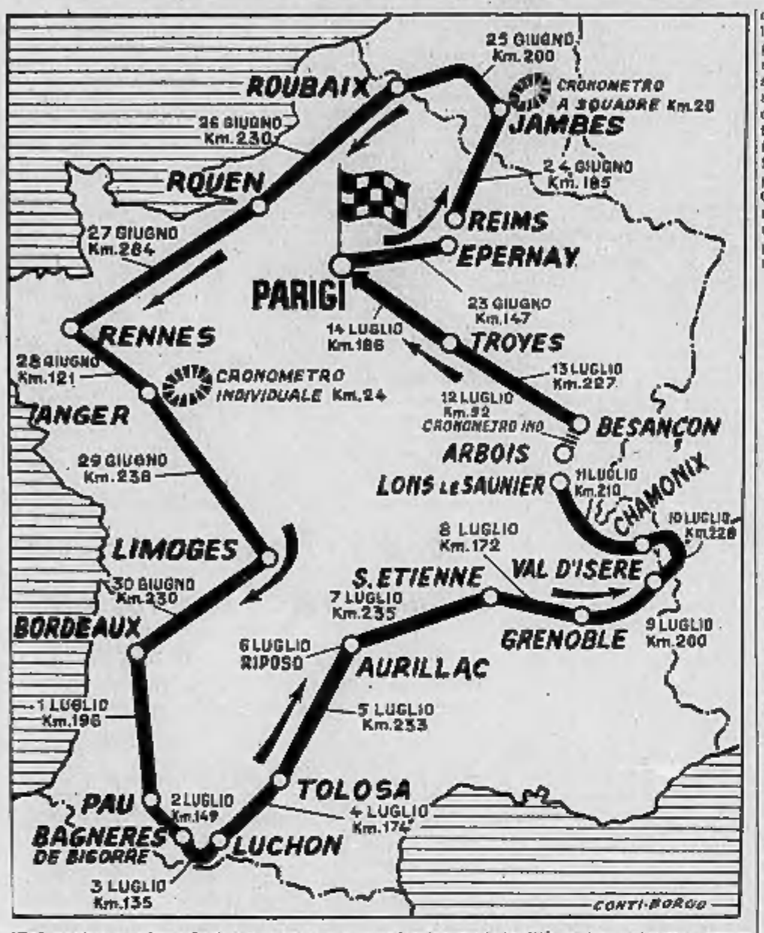
(r.) Sabato alle 19,20 la televisione metterà in onda, nel corso della trasmissione «Tempo libero», un servizio filmato a suo tempo a Vigevano sul problema delle intossicazioni da collanti al benzolo. Il giorno della trasmissione è stato comunicato dalla direzione della Rai al sindaco di Vigevano, Corassonino Maretti.

CRONACHE DELLO SPORT

Ventun tappe dal 23 giugno al 14 luglio

Annunciato a Parigi il percorso del Giro ciclistico di Francia

La grande gara festeggerà quest'anno la cinquantesima edizione - Ridotta la lunghezza delle prove a cronometro - Partenza da Parigi, un giorno di riposo ad Aurillac - Le Alpi verranno scalate dopo i Pirenei ed i colli del Massiccio Centrale - Una «deviazione» in Val d'Aosta - Nel Tour dell'Avvenire, riservato ai giovani, la tappa del 10 luglio prenderà l'avvio da Courmayeur



(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 gennaio.

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia — i colleghi dell'*Equipe* e del *Parisien Libéré* — hanno comunicato oggi il percorso della manifestazione, che, dal 23 giugno al 14 luglio, festeggerà quest'anno i suoi cinquant'anni di vita.

Le tappe, nel complesso, saranno ventuno, con una parentesi di riposo, ad Aurillac. Circa i tanto discussi tratti a cronometro, gli organizzatori si sono preoccupati di non eccedere, per evitare il favorire Anquetil, grande specialista nelle gare contro il tempo: in tutto si correrà a cronometro nella seconda tappa, su 20 chilometri, con la formula a squadre; poi, nella sesta tappa, su 24 chilometri con la formula individuale; ed infine, nella diciannovesima tappa, su 52 chilometri, ancora individualmente.

L'alta montagna ed i colli situati nella regione del Massiccio Centrale dovrebbero invece, favorire leggermente gli scalatori, sempre che questi abbiano saputo mantenersi in buone posizioni nelle prime, e relativamente facili, tappe iniziali. Le difficoltà vere, infatti, non avranno inizio che a Pau, e cioè nella decima tappa, nel corso della quale i corridori rifaranno conoscenza con l'Aubisque (1710 metri) ed il Tourmalet (2113 metri), e il giorno successivo in cui avranno in programma l'Aspin (1480) e il Peyresourde (1563).

A Grenoble (sedicesima tappa) i ciclisti attaccheranno le Alpi, con l'ascensione alla Croix de Fer (2068 metri) ed all'Iséran (metri 2770), la più alta quota del Tour. Il Piccolo S. Bernardo (mt. 2188) condurrà la carovana in Italia: attraverso la Valle d'Aosta i corridori raggiungeranno il Gran San Bernardo (metri 2473), dalla cui cima scenderanno a Chamonix dopo aver scalato ancora il Colle della Forclaz (mt. 1523).

Parigi infine accoglierà i corridori nel giorno della festa nazionale francese, il 14 luglio, dopo che essi avranno percorso complessivamente 4274 chilometri (4274 nel '62).

Gli organizzatori hanno pure confermato che saranno selezionate, fra le candidature poste dalle diverse marche, tredici squadre di dieci corridori, dei quali sette dovranno essere della stessa nazionalità e tre potranno essere stranieri.

Si è pure parlato del Giro dell'Avvenire (2000 chilometri) che si disputerà invece in quattordici tappe, delle quali una (39 chilometri) sarà a cronometro. Le modalità per questa seconda corsa saranno quelle dell'anno passato, all'infuori della clausola che esige che tutti i corridori non superino i 25 anni di età. Le squadre saranno composte da sette od otto corridori e gli organizzatori hanno ricevuto finora quattordici candidature, fra cui quelle dell'Italia, del Belgio, Svizzera, Olanda, Spagna, Polonia, Germania Ovest, Guadalupa e... Nuova Caledonia! Delle quattordici tappe, una, la decima, il 10 luglio, prenderà l'avvio da Courmayeur.

Mario Bordone

Da Parigi a Parigi

1ª tappa, domenica 23 giugno: Parigi-Epernay 147 km.
2ª tappa, lunedì 24: a) Reims-Jambes 185 km.; b) Jambes-Jambes, circuito a cronometro a squadre 20 km.
3ª tappa, martedì 25: Jambes-Roubaix, 230 km.
4ª tappa, mercoledì 26: Roubaix-Rouen 230 km.
5ª tappa, giovedì 27: Rouen-Rennes 284 km.
6ª tappa, venerdì 28: a) Rennes-Angers 121 km.; b) Angers-Angers, a cronometro individuale 24 km.
7ª tappa, sabato 29: Angers-Limoges 236 km.
8ª tappa, domenica 30: Limoges-Bordeaux 230 km.
9ª tappa, lunedì 1° luglio: Bordeaux-Pau 196 km.
10ª tappa, martedì 2: Pau-Bagnères de Bigorre 149 km.
11ª tappa, mercoledì 3: Bagnères de Bigorre-Luchon 135 km.
12ª tappa, giovedì 4: Luchon-Tolosa 164 km.
13ª tappa, venerdì 5: Tolosa-Aurillac 253 km.
Sabato 6: riposo.
14ª tappa, domenica 7: Aurillac-St. Etienne 235 km.
15ª tappa, lunedì 8: St. Etienne-Grenoble 178 km.
16ª tappa, martedì 9: Grenoble-Val d'Isère 200 km.
17ª tappa, mercoledì 10: Val d'Isère-Chamonix 228 km.
18ª tappa, giovedì 11: Chamonix - Lons - le - Saunier 210 km.
19ª tappa, venerdì 12: Arbois-Besançon, 52 km. a cronometro individuale.
20ª tappa, sabato 13: Besançon-Troyes 227 km.
21ª tappa, domenica 14: Troyes-Parigi 186 km.

Una studentessa diciassettenne è diventata arbitro di basket

Silvana Bertelli abita a Fidenza e frequenta con profitto la terza ragioneria - Ha superato brillantemente l'esame che le permetterà, prima donna in Italia, di dirigere incontri di pallacanestro

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 10 gennaio.

La signorina Silvana Bertelli, di 17 anni, abitante a Fidenza in via Ugolini, frequenta la terza ragioneria dell'Istituto Commerciale ed è fra le più brave del corso. Ha riportato la media dell'8 ed ha vinto diverse borse di studio: ma in questi giorni è agli onori della cronaca non tanto per le sue imprese scolastiche (che pure sono degne di nota), quanto per il fatto di essere la prima donna in Italia che ha conseguito il singolare diploma di arbitro di palla-canestro.

L'arbitro Silvana Bertelli

La signorina Bertelli ha superato — insieme con quattro colleghi appartenenti al «sesso forte» — le prove prescritte al termine di un corso, sostenendo un brillante esame di fronte al fiduciario regionale della federazione italiana palla-canestro, prof. Sidoli.

Silvana, figlia unica di un auditore che svolge la sua attività presso una ditta privata di Fidenza, è una ragazza graziosa e simpatica, con un'educazione severa e tradizionale accoppiata ad una notevole spigliatezza: appassionata fino da bambina della palla-canestro, ha sempre seguito come spettatrice le alterne fortune della locale compagine della «Fulgor», giunta quest'anno all'ambito traguardo della serie B.

Si dice a Fidenza — ma l'interessata si schermisce a parlare di queste cose — che il suo amore per il basket sia cresciuto da quando nella squadra fidentina milita un giovane, che non la lascerebbe indifferente: sarebbe anzi questa una delle ragioni per le quali la bella Silvana — una figurina calda con una pettinatura «stile Impero» — segue anche in trasferta la Fulgor ed ha appreso, sul campo, tutti i segreti di questo cavalleresco gioco.

Fatto questo che ha indotto qualche mese fa Silvana Bertelli ad iscriversi a un corso di arbitri, che era stato lanciato a Fidenza. La ragazza ha frequentato regolarmente tutte le lezioni e all'esame è stata fra gli allievi migliori. Pertanto ora può arbitrare qualsiasi partita di promozione, sia maschile che femminile. Il primo impegno ufficiale vedrà la «neo-arbitro» dirigere incontri di un torneo femminile che si svolgerà prossimamente a Parma.

a. c.

Discesisti in pista domenica a Sportinia

Sauze d'Oulx, 10 gennaio.

Domenica prossima lo Sci Club Sportinia organizza la Coppa Imper-Schierani, gara di slalom gigante di qualificazione. Alla gara possono partecipare tutti gli atleti di seconda e di terza categoria; si svolgerà lungo la pista Standard 16, con partenza dalla stazione superiore dello slalom-lift di Sportinia ed arrivo al bivio della piste 16-12. L'inizio è fissato alle ore 10.

Antonio Ambu batte Ameur nei 10 mila m. a Montevideo

Montevideo, 10 gennaio.

L'italiano Antonio Ambu ha vinto la prova sui 10 mila metri, battendo il francese Ameur, impostosi nell'ultima edizione della corsa di San Silvestro, nel corso della riunione di atletica disputatasi ieri sera nello stadio «José Battle» di Montevideo.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Kurfss cm. 95; Balme 70; Bardonecchia 80; Pian del Sole 100; Colomion 140; Frejnaia 140; Jafferau 150; Ceasna Sagon Longa 115; Colle Bercia 140; Monti della Luna 168; Claviere 180; Chiomonte Pian del Frais 65; Pian Meadi 100; Susa d'Oulx 45; Sportinia 180; Tripiza 200; Sestriere 130; Sestriere Borgata 110; Giaveno L'Aquila 125; Grosscavallo 40; Lucana Alpe Cialma 115; Oulx Beulard 70; Fraglato 65; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 150; Usseglio Pian Benot 150; Viù Colle del Lis 80.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 100; Brusil Cervinia 125; Pian Maison 200; Plateau Rosa 250; Chamois 75; Cogne 35; Cuora di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 150; Greasoney-La-Trinité (Punta Jolanda) 200; Greasoney St. Jean (Weissmatten) 120; La Thuile (Les Suches)' 150; Valtournanche (Champlève) 100.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Otro cm. 100; Alpe di Mera 100; Lago Mucrone 110; Monte Camino 210.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 210; Formazza Ponte 130; Rifugio Maria Luisa 300; Macugnaga Belvedere 120; Macugnaga Monte Moro 300; Mottarone 55.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 80; Crissolo 45; Tampa Ciastel 130; Frabosa Soprana 70; Monte Moro 55; Prel 190; Limone Piemonte 80; Crue 150; Pian del Sole 150; Tre Ambi 100; Mentone (Ragnolo Piemonte) 50; Frassa 50; Acceglio 70; Bagni di Vinadio 80; Berardo (Argentera) 60; Castelmolino 80; Certosa di Pesio 40; Bremonte 30; Entraque 30; Pontechianale 90; S. Giacomo di Roburent 40; Sale Langhe 30; Verzuolo 50.

VALICHI ALPINI: Monginevro chiuso; Monginevro aperto con catene; Colle della Maddalena chiuso; Colle della Lombarda chiuso; Colle di Tenda aperto con catene.

Herrera per la trasferta a Torino conferma la formazione di Modena

Di Giacomo in campo contro gli ex compagni I nerazzurri in ritiro a Como - Diecimila tifosi domenica al seguito della squadra

Fra i granata è ancora incerto lo schieramento della prima linea - Forse Piaceri ala destra - Ellena deve scegliere fra Locatelli e Peiró, che accusa un leggero dolore al ginocchio - Rinviata la riunione dei dirigenti

Di Giacomo sta bene e giocherà domenica a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

L'avventura di Modena sembra ormai distante per l'Inter. I due presidenti si sono scambiati lettere di scuse, l'arbitro Rigato è rimasto coerente fino all'ultimo, anche su le istruzioni impartite di recente ai direttori di gara ammonitore «che, a mente calma, tra le mura amiche dell'ufficio o familiari, si possono ricostruire tutti i fatti in perfetta coscienza». Il «giudice sportivo» costretto a deliberare in base al referto ufficiale non ha squalificato nessuno, e l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera del Padova è stata archiviata con un certo rammarico ma senza drammi. Ora i nerazzurri dell'Inter guardano con cauta fiducia alla difficile trasferta di Torino, che nel quadro dei risultati dell'ultimo turno del girone di andata contribuirà a determinare l'attribuzione del titolo onorifico di Campione d'inverno.

Stamane, sul terreno dell'Arena, Herrera ha fatto lavorare intensamente i suoi giocatori, impegnandoli in una vivace partitella di allenamento. Domattina, nuovo raduno all'Arena, in attesa di partire in torpedone alla volta di Como. La comitiva rimarrà in ritiro nella città lariana fino a domenica mattina, con la prevista variante, per sabato, di una sgambata sul campo di Maslianico. Poi, domenica mattina, partenza per Torino, sempre in torpedone.

Dopo l'allenamento di stamane, Herrera ha annunciato che lo schieramento di Modena sarà confermato; tra i convocati, oltre agli undici impiegati domenica scorsa, figurano anche Ferretti, Tagnin, Bicicli, Mazzola e Morbello. Risulta dunque bocciata la candidatura di Bolchi, il quale non farà nemmeno parte della comitiva che domattina raggiungerà il ritiro di Como.

A tarda sera l'ufficio-stampa dell'Inter ha confermato in forma ufficiale che lo schieramento per Torino sarà questo: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Quanto a Di Giacomo, che non si rammenterà diede il suo addio al Torino segnando due goal, non nutre più alcuna apprensione. «Temevo proprio di essere squalificato» ha sussurrato il centravanti nerazzurro, riconoscendo che il suo fu un gesto inconsulto e che quando in campo subentra il nervosismo è difficile controllarsi.

Da notare che da undici anni l'Inter non perde a Torino contro i granata, risalendo l'ultima sconfitta al campionato 1951-52. Si calcola che almeno diecimila sostenitori lasceranno domenica Milano per assistere alla partita fra granata e nerazzurri.

l. c.

Una schiarita, forse soltanto temporanea, nell'ambiente dirigenziale, ed un serio interrogativo da risolvere per Ellena circa la formazione che incontrerà l'Inter, riassumono la situazione del Torino. Fra i dirigenti, accogliendo la tesi di una corrente moderata, si è deciso di rinviare la riunione del Consiglio direttivo annunciata per la serata di ieri. La motivazione ufficiale del rinvio, parla dell'assenza da Torino di alcuni esponenti della direzione granata. In realtà, come si è appreso, il presidente Filippone non ha fatto in tempo, ieri, a prendere una coincidenza aerea da Parigi e, avendo dovuto compiere il viaggio dalla capitale francese in treno, sarebbe giunto in sede soltanto verso le 22.

Tuttavia, pare più giusto osservare che fra i responsabili granata è prevalso il buon senso. Sarà molto più facile discutere di importanti problemi organizzativi, di dissensi e di ventilate dimissioni da parte di qualche dirigente, nei giorni della prossima settimana, una volta passata la tensione per l'impegnativo match con i nerazzurri. Con una maggior calma, inoltre, si potranno smussare le posizioni più «estremiste».

Venendo alla squadra, che ieri ha proseguito gli allenamenti, va rilevato che i maggiori dubbi dei tecnici riguardano la scelta fra Peiró e Locatelli per il ruolo di mezz'ala sinistra. Peiró è un elemento di indiscutibile classe, ma sinora pare non sia stato trovato il necessario affiatamento e non renda come dovrebbe. Ieri, per di più, lo spagnolo non ha potuto prender parte all'allenamento a causa di un noioso dolore al ginocchio: un disturbo non grave (pare si tratti semplicemente di una leggera contusione) che contribuisce, però, ad aumentare le difficoltà nel decidere se egli debba o meno giocare domenica.

A questo proposito, comunque, si avrà probabilmente una risposta definitiva oggi, dopo che i granata saranno radunati nel ritiro collegiale di Alpignano. Per quel che riguarda invece il ruolo di ala destra, sono tuttora a disposizione Danova, Trombini e Piaceri, ma sembra quasi sicuro che tocchi a quest'ultimo di scendere in campo contro gli uomini di Herrera. **g. t.**

Il granata Piaceri

Sta sfumando l'incontro fra Liston e Patterson

Chicago, 10 gennaio.

Il campione del mondo dei massimi Sonny Liston ha annunciato oggi che il suo progettato incontro di rivincita con Floyd Patterson il 9 aprile prossimo a Miami Beach è «definitivamente tramontato».

Liston ha detto in proposito: «Se Patterson vuole incontrarmi lo dovrà fare a maggio a Baltimora e dopo che la società «Championship Sport» mi avrà versato il denaro che mi deve ancora dal nostro primo combattimento». Come noto, il primo match Patterson-Liston si svolse il 25 settembre scorso e Liston conquistò la corona mondiale battendo il detentore per k. o. alla prima ripresa. «Io devo ancora ricevere la somma di 200 mila dollari (oltre 120 milioni) per il primo incontro» ha spiegato Liston.

Machen, il «pugile pazzo» vuole tornare sul ring

S. Francisco, 10 gennaio.

Eddie Machen, da un mese in ospedale in seguito a un tentativo di suicidio conseguente a una grave depressione nervosa, ha dichiarato che continuerà la carriera.

«Mi sento benissimo — ha detto Machen — e sono pronto a riprendere gli allenamenti. Tuttavia non desidero più che Sid Flaherty sia il mio procuratore. Flaherty non mi ha mai aiutato».

Probabili rientri di Sacco e Miranda nella Juventus sul campo della Spal

Il giovane astigiano impiegato all'ala destra - Caocci pronto a sostituire Emoli che accusa dolori ad un ginocchio

Durava, all'inizio della settimana, che la Juventus dovesse affrontare la trasferta contro la Spal, senza apportare varianti alla formazione che aveva battuto il Venezia. Gli unici, leggeri infortuni a Sivori ed Emoli non destavano grosse preoccupazioni ed il resto della squadra aveva offerto un soddisfacente rendimento.

A Ferrara, invece, i bianconeri scenderanno in campo con uno schieramento rinnovato, che prevede l'utilizzazione di Caocci nel ruolo di terzino destro, di Sacco all'ala destra e di Miranda centravanti. Tre rientri, quindi, di notevole importanza, e, fra i tre, uno soltanto, quello di Caocci, si è reso necessario per cause indipendenti dal volere del *trainer*.

Emoli, infatti, ormai in via di guarigione dall'infiammazione inguinale riportata nei giorni scorsi, ha accusato ieri dolori reumatici al ginocchio sinistro. Nel pomeriggio, anziché prendere parte alla preparazione dei colleghi, il giocatore è stato visitato dal prof. Borsotti e dal dott. Sgarbi, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare l'inefficacia di qualsiasi rimedio di fronte alla natura del male. Per il giocatore, dunque, vi sono poche possibilità di poter giocare domenica, e, nel frattempo, tutto lascia prevedere che la maglia numero quattro debba essere affidata appunto a Caocci.

La decisione di far tornare in squadra Sacco e Miranda, invece, è stata presa da Amaral considerando le particolari asigenze della gara con gli emiliani, nonchè le condizioni di forma dei due atleti palesate nella partita di allenamento di ieri.

Siciliano non è stato molto brillante, pur giocando con impegno, mentre Miranda ha quasi stupito, muovendosi con un'inattesa vivacità, smarcandosi e randendosi sempre pericoloso. Nel corso della lunga partita (si è giocato per un totale di 103 minuti) il centravanti ha segnato anche un goal, di testa su passaggio di Sacco.

Dal canto suo, il diciannovenne astigiano ha ricoperto con bella disinvoltura il ruolo, insolito per lui, di ala destra. Ha realizzato due delle quattro reti dei titolari, è stato protagonista di tutte le migliori manovre d'attacco dei juventini: inoltre, egli ha dimostrato di poter svolgere altrettanto bene il compito di «copertura» che Amaral intende affidargli.

Sacco, che ha esordito in serie A a Palermo, giocando a centrocampo in luogo di Leoncini, si è detto particolarmente emozionato dalla prospettiva di tornare a vestire la casacca della prima squadra.

La sua sola preoccupazione, deriva dalle condizioni del terreno: un fondo pesante e fangoso potrebbe limitare le sue doti di scatto. Nel ruolo di estrema destra, comunque, il diciannovenne juventino ricorda di essere stato impegnato sinora una volta sola, l'anno scorso, in un incontro di Coppa De Martino.

Nel secondo tempo della partita di ieri, al Combi, si è dovuto infine registrare un vivace episodio, quando Amaral, interrotto l'allenamento, ha intrecciato un'accesa discussione con uno spettatore «abusivo» salito, con un'altra decina di persone, sul muretto di cinta del campo.

Burruni e Campari di scena stasera sul ring milanese

Milano, 10 gennaio.

Il campione d'Europa e d'Italia dei pesi mosca Salvatore Burruni e l'ex campione nazionale dei «leggeri» Giordano Campari, saranno i principali protagonisti della riunione pugilistica in programma domani sera al Palazzetto-Lido di Milano.

Per il pugile sardo è stato scelto come avversario l'americano di origine portoricana Carlos Zayas, mentre Campari si batterà con il brasiliano Nelto.

Dopo Modena-Inter

Rigato non arbitrerà per qualche domenica

Milano, 10 gennaio.

Stasera il commissariato arbitri, composto dal commissario Renato Pasturenzi e dai vice commissari geom. Agostino Lo Cascio e ing. Antonio Picasso, ha preso in esame sia il rapporto compilato dal commissario speciale di campo (ing. Giorgio Bernardi) in merito all'arbitraggio della partita Modena-Internazionale, sia la relazione stesa dal rappresentante del settore arbitrale, prof. Mauro Cevolani, che coadiuva il «giudice sportivo» avv. Alberto Barbè nella consultazione dei referti arbitrali.

E' stato deciso di muovere all'arbitro Rigato i dovuti rilievi secondo la prassi normale, ma pure con una più marcata citazione delle manchevolezze riscontrate. S'intende che per un certo periodo di tempo Rigato sarà escluso dalla designazione, ma sarebbe ingiusto ricorrere a un'affrettata liquidazione dopo ventiquattro anni di ottime prestazioni.

Il Milaninter con cinque «assurri» stasera contro gli hockeisti torinesi

Al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, con inizio alle ore 21 - Fra gli ospiti i canadesi Whittal e Rigamonti

L'Hockey Club Torino ha iniziato la stagione agonistica con due nette vittorie contro altrettante squadre milanesi. Ha battuto l'Amatori, in una serie di preparazione, per ben dieci reti ad una, confermando poi il suo attuale stato di forma nella prima giornata del torneo di serie B, nella quale si è imposto nettamente (4 a 0) contro l'H. C. Ambrosiano. Questa sera però il suo compito sarà molto più difficile: avrà di fronte infatti, al Palazzo del Ghiaccio i campioni d'Italia del Milaninter, giunti a Torino per «vendicare» in un incontro amichevole le due sconfitte lombarde che li hanno preceduti.

I Diavoli Rossoneri (così vengono comunemente chiamati gli hockeisti che attualmente detengono lo scudetto) sono ritenuti dai tecnici forti quanto la nazionale italiana. Possono contare su almeno sette atleti di valore internazionale, tra cui cinque azzurri: il portiere Bolla, il terzino Bedogni e tutta la prima linea, composta da Agazzi, Crotti e Brandoardi. Il famoso terzetto che ormai da alcuni anni costituisce il reparto più efficiente della rappresentativa italiana.

Questa sera, però, al posto di Crotti giocherà al centro dell'attacco il forte canadese Whitthal, perché l'italiano si è infortunato tempo fa e non ha avuto il tempo di allenarsi poi sufficientemente. Crotti verrà perciò schierato nella prima linea di rincalzo, tra Paracchini e l'altro canadese Rigamonti.

La squadra milanese ha confermato ieri sera di essere ben degna del titolo italiano conquistato lo scorso anno: opposti nella prima partita di campionato al Cortina Rex, una delle più forti squadre nazionali, i «Diavoli» si sono affermati col netto punteggio di 8 a 3.

L'Hockey Club Torino, che da quanto si è potuto vedere nelle prime due partite della stagione appare finalmente avviato alla promozione in serie A, schiererà la formazione migliore, con i due «nuovi» Larese-Fece e Mazza. Entrambi i giocatori sono stati ingaggiati soltanto quest'anno proprio dai Diavoli Rossoneri, dopo essere stati in forza per alcune stagioni al C. S. Fiat (che, com'è noto, rinunciò all'attività agonistica nel '58). Larese Fece e Mazza sono elementi di prim'ordine, entrambi già più volte nazionali: il primo è un terzino veloce e temperamento, abile anche nell'impostare le manovre offensive; il secondo eccelle nel lavoro di regia, ma ha un tiro centrato e potente che spesso permette di realizzare reti «impossibili».

Cicogna, allenatore e giocatore della squadra torinese, non si fa logicamente molte illusioni sul risultato dell'incontro. «Non puntiamo alla vittoria — ha dichiarato — vogliamo soltanto dimostrare di esser degni della serie A. Contro i campioni d'Italia una sconfitta di stretta misura sarebbe già un risultato più che onorevole. Adotteremo quindi una tattica difensiva, impostando la gara sul contropiede. Al centro dell'attacco si schiererà il forte cartiniese Ghedina, che in genere gioca all'ala, e sarà coadiuvato da Mazza, mentre Doglio arretrerà spesso per dar man forte alla difesa».

Tra gli spettatori vi saranno stasera l'ing. Catella, in veste di delegato provinciale del Coni e Paulo Amaral, il *trainer* della Juventus, che ha dichiarato di essere un tifoso dell'H. C. Torino. La gara avrà inizio alle ore 21; saranno in funzione, oltre alle tribune capaci di più di mille posti, un moderno impianto di riscaldamento ed un orologio segnapunti che sarà visibile da tutti

H. C. Torino: Loffredo (Orlandi); Cicogna, Larese-Fece; Dal Negro, Bianchini; Doglio, Ghedina, Mazza; Sartori, Castiglioni, Pataro; Barra, Peyron.

Milaninter: Bolla; Bedogni, Brivio; Lusena, Nucci, Buccheitti; Agazzi, Whittal, Brandoardi; Paracchini, Crotti, Rigamonti; Talamona. Morelli.

m. c.

Gli innocui sintomi di nevrosi della vita normale

Nei lapsus e nelle dimenticanze esiste sempre un motivo segreto

Sono impulsi inconsci (spesso profondi ed oscuri) che ci fanno perdere un oggetto, confondere le parole, avere un nome «sulla punta della lingua» e non rammentarlo - Gli psichiatri hanno raccolto una casistica divertente, e Freud ha aperto la strada per interpretarla

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Nel corso delle sue esplorazioni psicologiche, Freud si imbatté un giorno nel fenomeno della «dimenticanza provvisoria». Il nome di un amico, quello della città che abbiamo visitato il mese scorso, il titolo di un libro famoso: li abbiamo, come suol dirsi, «sulla punta della lingua», ma gli sforzi che facciamo per riportarli alla coscienza riescono vani.

Al problema del dimenticare se ne aggiunsero alcuni altri: quelli dell'errore di persona o d'indirizzo, dello smarrimento del parapioggia o della chiave di casa, della parola adoperata al posto di un'altra... «Una giovane signora, molto autoritaria a casa sua, racconta che suo marito è indisposto, e che è stato dal medico per farsi prescrivere una dieta adatta. Il medico — prosegue la signora — gli ha detto però che la dieta non ha importanza: egli può mangiare e bere tutto ciò che *voglio*».

Alcuni di questi «lapsus», di questi errori, che Freud ha raccolto ed esaminato in un libro piacevolissimo, la *Psicopatologia della vita quotidiana* (ne è uscita da poco una nuova edizione in lingua italiana, pubblicata dall'Astrolabio di Roma), sono addirittura passati alla storia. Freud cita quel presidente della Camera austriaca, che rilevando (e deplorando in cuor suo) lo scarso numero dei deputati presenti, si alzò per dare inizio ai lavori e dichiarò, con sorpresa generale: «La seduta è *chiusa*». In Italia molti ricordano ancora il «lapsus» dell'allora primo presidente della Corte di Cassazione, quando all'inizio proclamò che in base ai risultati del referendum, la Repubblica aveva avuto dodicimila voti.

Nessuna classe sociale, nessun grado anche eccezionale d'intelligenza è immune da simili infortuni. Un noto psicoanalista americano, A. A. Brill, racconta che un professore sconsolato, dovendo partecipare a un ricevimento serale a cui gli sarebbe interessato intervenire, si recò nella sua camera, si spogliò, e poi, anziché indossare l'abito da sera, mise il pigiama e s'infilò a letto. Un celebre professore d'anatomia, ben consapevole del suo alto valore scientifico, terminò una sua lezione dichiarando che sicuramente ben pochi avevano potuto seguirlo, perché — soggiunse — «anche in una città di un milione di abitanti, coloro che capiscono la struttura anatomica della cavità nasali possono essere contati su un dito... volevo dire: sulle dita di una mano». Poco tempo fa, un giovane di mia conoscenza diede a una compagna d'università, che gli aveva chiesto il suo numero telefonico, quello della fidanzata. Di fronte alla inevitabile scena di gelosia che ne seguì, si difese dicendo «che non l'aveva fatto apposta».

E' proprio qui il punto cruciale, quello che ha giustificato e che ancor oggi rende importantissimo il contributo di Freud. Questi errori, queste dimenticanze, questi «atti mancati», sono dovuti al caso, oppure «provano» qualcosa?

Se si considerano molti esempi simili a quelli che abbiamo riportati, non si può, a un certo punto, eliminare l'impressione che una sorta di diavoletto malizioso si sia insinuato nel discorso della moglie autoritaria, in quello dell'uomo politico, nella lezione del professore, nello sbaglio di numero dello studente: e ciò, allo scopo di rivelare, attraverso il «lapsus» o l'azione erronea, proprio quello che i rispettivi soggetti avrebbero voluto nascondere: quale, rispettivamente, il desiderio di imporsi al marito, quello di evitare una seduta parlamentare inutile, quello di affermare la propria «unicità» sul piano scientifico, o quello di farsi bello presso la fidanzata dall'interesse suscitato in altre donne.

Si arriva, in altre parole, ad ammettere che il «lapsus» è la risultante di due intenzioni: una di queste è chiara e cosciente (aprire la seduta, fare il proprio numero telefonico, ecc.); l'altra, che era in ombra (sebbene, nei casi considerati, non troppo lontana dalla coscienza), trova il modo di manifestarsi alterando frasi ed enunciazioni, o influendo sul comportamento.

Vien fatto peraltro di chiedersi se il meccanismo or ora indicato si possa applicare a tutti i «lapsus», errori di scrittura, bizzarrie nella condotta; oppure soltanto ad alcuni di tali casi. Prima di Freud, taluni pensavano che simili incidenti potessero in parte attribuirsi a condizioni di stanchezza, sonnolenza, distrazione, e simili. Freud obiettò che se s'incontra un ubriaco, e nessuno può venire in mente che la sua ubriachezza sia «dovuta» alla presenza di numerose osterie in quel quartiere: si tratterà tutt'al più, di una circostanza favorevole! Così pure, è certissimo che la stanchezza, o la sonnolenza, possono favorire un «lapsus»: ma che i due fenomeni non siano in stretto rapporto causale, è dimostrato dal fatto che numerosi errori si commettono allorché siamo svegliissimi e attentissimi, e alle volte proprio — si direbbe — quanto più stiamo all'erta, e cerchiamo di evitarli (si pensi qui, per esempio, a certe «fatali» papere a teatro).

Si può ancora osservare che molti errori o «lapsus», diversi da quelli che abbiamo riportati, non sembrano a prima vista rivelare il contrasto di tendenze più sopra descritto. A ciò Freud risponde (e lo dimostra in alcune splendide e acutissime analisi) che la tendenza disturbatrice (quella che provoca il «lapsus») può esistere ed agire anche se l'individuo non ne è minimamente consapevole, anche se contrasta in modo assoluto con i suoi desideri e le sue intenzioni coscienti.

La tendenza in questione — egli mostra — appartiene molte volte a contenuti psichici profondi, che da molto tempo sono stati allontanati dalla coscienza, e che risalgono talora ai primi anni della vita. Se si pensa infine che il linguaggio dell'inconscio (come si constata nei sogni) può far uso di distorsioni, condensazioni, spostamenti e simboli, si comprenderà che la comprensione piena di certi «lapsus» si può avere talvolta soltanto attraverso un'analisi minuziosa e prolungatissima.

Il merito maggiore della *Psicopatologia della vita quotidiana* non è però soltanto quello di avere indicato le leggi psicologiche relative a incidenti un tempo ritenuti fortuiti: è quello di aver mostrato che nell'uomo qualsiasi, e nella vita psichica «normale», si svolgono — in piccolo, e senza gravi inconvenienti — gli stessi meccanismi e processi che presiedono alle vere e proprie nevrosi: cosicché tra persona normale e persona seriamente disturbata la differenza non è qualitativa, bensì quantitativa. Il sintomo nevrotico — si potrebbe concludere sulla base dell'insegnamento freudiano — è il risultato massiccio, grave, e continuato di una situazione inconscia di conflitto; il lapsus ne è il risultato esiguo, trascurabile, e passeggero.

Emilio Servadio

Dick Powell ha lasciato 620 milioni alla moglie

Dopo aver ottenuto il divorzio, gli era rimasta accanto durante tutta la malattia

Los Angeles, 11 gennaio.

L'attore cinematografico Dick Powell, morto di cancro mercoledì scorso, ha lasciato la maggior parte dei suoi beni alla vedova, l'attrice June Allyson e ai due figli. Il patrimonio è stato valutato in circa un milione di dollari, pari a seicentoventi milioni di lire italiane.

June Allyson, sposata a Powell dal 1946, aveva ottenuto il divorzio nel 1961. Ma ella stessa non aveva mai voluto che la sentenza diventasse esecutiva: e ritornò dal marito appena si manifestarono i primi sintomi del male, restando al suo fianco fino alla morte.

Seimila azioni di quattro società televisive sono state divise tra due figli che l'attore aveva avuto da un precedente matrimonio.

In «pensione» dopo 45 anni l'ultimo trenino delle Dolomiti

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 10 gennaio.

(a. m.) Dopo 45 anni di servizio è andato in «pensione» l'ultimo caratteristico trenino delle Dolomiti: stasera alle 20,15 il capostazione di Predazzo ha alzato la paletta col disco verde per dare il «via» e nello stesso tempo, il saluto di commiato al convoglio della ferrovia elettrica Ora-Predazzo, in Val di Fiemme.

Il trenino è stato collocato a riposo per la soppressione della linea, finanziariamente passiva, che sarà sostituita da un servizio di autobus, più rapido e più redditizio per la società che lo gestisce.

La decisione è stata assai accolta dai turisti e dagli abitanti della valle, anche perché il viaggio in treno si svolgeva in un paesaggio stupendo tra i prati e le secolari foreste di pini e di abeti.

Il primo trenino delle Dolomiti ad essere soppresso fu quello a vapore della Val Gardena, poi quello che portava a Cortina: ora se ne è andato l'ultimo superstite, quello che collegava la Val d'Adige, fra Trento e Bolzano, con Predazzo, il popoloso borgo trentino alle soglie delle Dolomiti.

Caduta morta sulla neve

Il sorriso della baita in borgata Tagliaretti, nella Val Chisone, dove è stata uccisa Linda Bau di 40 anni. Sulla neve sono ancora visibili le macchie di sangue

Squallido delitto in una borgata dove abitavano soltanto tre persone

Donna uccisa in una baita a colpi di sgabello Si cerca l'amante sui monti della Val Chisone

La vittima, quarantenne, era divisa dal marito - Viveva con un operaio di 38 anni, un alcoolizzato che l'avrebbe colpita per gelosia

E' scomparso nei boschi, forse con l'intenzione di togliersi la vita - «Fermato» l'amico della coppia: è sospettato di complicità

Linda Bau, 40 anni, la donna uccisa in Val Chisone

(Dal nostro inviato speciale)

Perosa Argentina, 10 gennaio.

In una baita della Val Chisone, a Tagliaretti — una piccola borgata fra le montagne di Pinasca, a 700 metri di altitudine — è stata uccisa una donna. Il delitto è avvenuto la notte scorsa, ma è stato scoperto solo oggi pomeriggio. La vittima è Linda Bau in Maccari, di 40 anni, una sventurata assai nota nella valle per le sue tristi vicende familiari e per la sua abitudine di frequentare le osterie. Il presunto assassino è l'uomo col quale conviveva dopo essersi separata dal marito: Felice Prat, di 38 anni, un alcoolizzato. Ma il crimine non è stato commesso nella baita dove la coppia abitava, bensì in quella d'un vecchio di 78 anni, Battista Roccia, ora «fermato» dai carabinieri perché sospetto di complicità. Felice Prat è scomparso, forse con il proposito di togliersi la vita.

Nella misera borgata — una chiesa abbandonata, un cimitero e sei o sette casolari — non vivevano più che queste tre persone: tre reietti senza speranza e fatti dal comune vizio del bere. Linda Bau era stata in gioventù una delle più belle ragazze di Pinasca. Si era sposata a 20 anni con un operaio della Riv, Ezechiele Maccari, ma non era stato un matrimonio felice: tanto che la loro unica figlia, Emma, ora ventitreenne, era stata allevata dai parenti. Nel 1955 la coppia si era divisa. Linda Bau era tornata in famiglia, aveva ripreso a lavorare in fabbrica e aveva cominciato a bere.

In fabbrica ha conosciuto Felice Prat. Costui aveva un carattere affine al suo. Hanno cominciato a frequentare insieme le osterie, senza curarsi delle chiacchiere che la loro relazione suscitava in paese. Nel 1959, per la loro condotta e la continua assenza, entrambi sono stati licenziati dallo stabilimento. E allora si son ritirati a Tagliaretti, dove il Prat possedeva una baita e un po' di terra. Campavano dell'assegno che mensilmente il marito continuava a inviare alla moglie. In più avevano una mucca e qualche capra. Due volte la settimana scendevano a far provviste nel comune più vicino — Dubbione di Pinasca — e un'ora circa di mulattiera. La sera andavano spesso a trovare il vecchio Battista Roccia nella baita vicina, bevevano con lui fino a tardi e poi si trascinavano alla meglio alla loro casupola. Ubriaco, il Prat diventava manesco e violento.

Ieri mattina, verso le 10, il postino d'una frazione che è oltre Tagliaretti, scendendo a Pinasca ha trovato il Prat davanti alla sua baita. «Mentre ci fa passo — gli ha detto l'uomo — vai dal medico e digli che Linda si è fatta male. Che venga subito. E' gravissima. Avverti anche i suoi parenti. Io mi sono rovinato...». Il medico condotto di Pinasca, dottor Monigliano, è arrivato a Tagliaretti verso le 14. Nella baita del Prat non c'era nessuno. Ma mentre si aggirava incerto fra le case ha visto davanti alla baita del vecchio Roccia, ai piedi d'una catasta di legna, una gran chiazza di sangue. Più in là c'erano dei capelli, a ciocche, poi uno sgabello tutto macchiato. Alla porta della baita c'era la chiave. Il medico è entrato.

Sulla branda del vecchio giaceva il cadavere di Linda Bau. Il volto era sfigurato. Intorno alla testa, per chiuderle la bocca le era stato legato un fazzoletto. Sulla nuca c'era una ferita vasta e profonda, un colpo sufficiente ad ucciderla. Sul corpo, quasi interamente nudo, nessuno disteso un lenzuolo e poi un cappotto militare. Altre tracce di sangue erano sul pavimento, verso la porta, come se il cadavere fosse stato trascinato fino alla brandina.

Alle 19 giungevano alla baita il maresciallo Trilussich della stazione di Villar Perosa e il ten. Salvatore, comandante della tenenza di Pinerolo. Lo scempio [illegible]

Felice Prat, di 38 anni, è il presunto assassino

Dubbione, alle 8 di stamane, ma non ha pensato di avvisare i carabinieri. Per questo è sospettato. Perché pur essendo vecchio sembra lucido. Linda Bau era stata vista in paese ieri sera alle 19. Il ritiene che l'amante, ubriaco e geloso, l'abbia attesa al ritorno davanti alla baita del Roccia, che è la prima della borgata. L'ha colpita con lo sgabello ch'era ai piedi della catasta di legna, poi l'ha trascinata dentro. Forse il Roccia l'ha aiutato a tenerla sulla brandina mentre si dibatteva nell'agonia. Questo spiegherebbe i graffi che ha sul viso.

Carlo Cavicchioli

Il 28 marzo processo in appello per Fenaroli, Ghiani ed Inzolia

I primi due furono condannati all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano - L'altro fu assolto per insufficienza di prove - Previste 12 udienze per il nuovo dibattito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Giovedì 28 marzo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani compariranno in Corte d'Assise di Appello, a Roma, per chiedere ai giudici di secondo grado di essere prosciolti dall'accusa di omicidio per cui, nel giugno di due anni fa, furono condannati all'ergastolo. Con loro verrà nuovamente giudicato Carlo Inzolia il quale, nel precedente dibattimento, venne prosciolto per insufficienza di prove.

A distanza di 19 mesi (la sentenza della Corte d'Assise fu pronunciata la notte del 10 giugno 1961) il dott. Nicola D'Amario che presiederà il dibattimento in Corte d'Assise d'Appello ha infatti fissato oggi la data di inizio del nuovo processo per il quale sono state riservate soltanto 12 udienze. Non è però difficile prevedere che il dibattito in cui si tornerà ad indagare sulla morte di Maria Martirano avvenuta la notte del 10 settembre 1958 a Roma in un appartamento di via Monaci 21, anche se non assumerà ovviamente l'ampiezza di quello celebrato in Corte d'Assise fra la mattina del 5 febbraio 1961 e la notte del 10 giugno 1961 per complessive 77 udienze, non potrà esaurirsi tanto rapidamente.

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani chiederanno ai giudici d'essere prosciolti sostenendo che la condanna all'ergastolo pronunciata contro di loro è la conseguenza di un errore di valutazione. Carlo Inzolia, che venne immediatamente liberato dopo la sentenza d'Assise, del canto suo domanderà di essere assolto per non avere commesso il fatto.

L'ampiezza del nuovo processo sarà in rapporto all'eventuale accoglimento delle richieste che ai giudici verranno fatte dai difensori degli imputati. Non si deve dimenticare che, secondo indiscrezioni, Giovanni Fenaroli — e per lui i suoi difensori prof. Giacomo Primo Augenti, Franco de Cataldo e, se si sarà ristabilito in salute, Francesco Carnelutti — ritiene di poter fornire ai magistrati della Corte d'Assise di Appello elementi nuovi per convincerli di non avere alcuna responsabilità nella morte della moglie Maria Martirano.

Il dibattimento sarà presieduto dal dott. Nicola D'Amario di 63 anni, nato a L'Aquila ed entrato in magistratura nel 1925. Dopo avere svolto per anni la funzione in Etiopia, ha assunto la presidenza della Corte d'Assise d'Appello a Roma dall'agosto 1953. Ha diretto alcuni processi di notevole rilievo e fra gli altri quello ai componenti della banda di Salvatore Giuliano: Frank Mannino, Antonino Terranova, Pasquale Sciortino. Mentre i sei giudici popolari che comporranno la Corte verranno estratti a sorte fra qualche giorno è certo che l'altro magistrato sarà il dott. Alfredo D'Ottavi.

L'accusa verrà quasi certamente sostenuta dal sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Giovanni De Matteis.

Mentre il collegio dei patroni di parte civile rimarrà immutato rispetto a quello che difese gli interessi dei fratelli e delle sorelle di Maria Martirano in Corte d'Assise, qualche modifica si avrà fra i difensori. Giovanni Fenaroli sarà assistito dal prof. Augenti, dall'avv. Franco De Cataldo e da Francesco Carnelutti; Raoul Ghiani verrà difeso dagli avvocati Franz Sarno, Giuseppe Sabatini e Nicola Madia; Carlo Inzolia dagli avvocati Adamo e Cesare Degli Occhi.

g. e.

Egidio Sacchi è diventato padre di due gemelli

Milano, 10 gennaio.

(m.) La signora Giuseppina Sacchi, moglie del rag. Egidio Sacchi, il «supertestimone» del processo Fenaroli, ha dato alla luce due gemelli. L'evento si è svolto l'altra notte nella clinica San Camillo di via Boccaccio.

Neonati e puerpera godono ottima salute. I bimbetti si chiameranno Claudio Maria e Alberto Maria, pesano 2 chili e 800 grammi ciascuno.

A sedici anni fugge con la compagna di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 10 gennaio.

(g. p.) Due ragazzi, scomparsi ieri da casa, hanno dato assenza notizie ai genitori per telefono. Protagonisti della fuga sono il sedicenne Paolo Pesce e la diciassettenne Concetta Cataldo, entrambi residenti nella nostra città.

Concetta Cataldo, una bella ragazza, vivace e spigliata operaia in una fabbrica di lamette, aveva conosciuto pochi mesi fa Paolo Pesce, suo compagno di lavoro. La romantica fuga dev'essere stata meditata e architettata nei particolari da qualche giorno.

Paolo, che aveva con sé una ventina di biglietti da mille, ha lasciato una lettera ai familiari così concepita: «Voglio tentare la fortuna ed affrontare a mie spese la vita: perciò non preoccupatevi, vi voglio tanto bene». Sono stati inoltre rinvenuti dai biglietti, in cui la ragazza esprimeva tutto il suo affetto per il giovane.

I familiari dei due, fino a ieri sera tardi, hanno sperato che i loro ragazzi, compresa l'assurdità della fuga, tornassero al più presto. Stamane, delusi e preoccupati, hanno chiesto l'aiuto dei carabinieri. Nel tardo pomeriggio una telefonata da Codroipo (Udine), dove abita un parente di lui, Giacomo Sgorlon, di 44 anni, manovale, è venuta a dissipare l'ansia.

Paolo e Concetta erano giunti questa mattina nel paesello veneto, dove avevano pensato di trovare rifugio; domani le due madri lasceranno Acqui per andarsi a riprendere i loro figli.

Giudicato sano di mente l'operaio che uccise la moglie

Il delitto avvenne in un albergo di Torino nell'agosto scorso - L'assassino, un giovane di Alessandria, verrà rinviato a giudizio per omicidio volontario

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 gennaio.

L'operaio alessandrino Armando Pichinotti di 28 anni, che a Torino, nell'agosto dello scorso anno uccise a coltellate la moglie Maria Bonesi, pure di 28 anni, e nativa di Alessandria, è sano di mente.

A questa conclusione è giunto il perito dott. Rivolta, che aveva sottoposto, su richiesta avanzata dal difensore dell'uxoricida, avv. Testa, il Pichinotti a perizia psichiatrica.

I coniugi Pichinotti, genitori di due bimbi, Pierluigi e Mariella, rispettivamente di 7 e di 5 anni, vivevano separati da circa un anno, e la donna si era trasferita a Torino, dove conduceva vita disordinata. Il marito, che prima del delitto, aveva scritto una lunga lettera-memoriale, accusando la moglie di condurre vita irregolare e di avergli rovinato l'esistenza, si incontrò il 5 agosto sera con la donna in un albergo di via Saluzzo a Torino, dove la Bonesi abitava, e la colpì cercando poi di togliersi la vita. Raggiunta da una coltellata al cuore la poveretta cessò di vivere qualche ora dopo, malgrado un disperato intervento chirurgico; l'uxoricida guarì invece in pochi giorni.

La perizia psichiatrica richiesta dal difensori ed accordata dal giudice istruttore, doveva stabilire se nel momento del grave fatto l'operaio era responsabile o meno delle sue azioni. Il perito dott. Rivolta ha riconosciuto nel Pichinotti alcune anomalie negli istinti, nei sentimenti e nella struttura psicologica, ma non sono questi elementi sufficienti a indebolire la sua capacità di intendere e di volere. L'operaio alessandrino è pertanto ritenuto sano di mente, non socialmente pericoloso e in possesso delle sue capacità mentali al momento di compiere il delitto. Difficilmente, dopo queste conclusioni del perito, l'uxoricida potrà sfuggire a un rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato e premeditato che potrebbe portarlo all'ergastolo.

f. m.

Il dottor Sapio Verdirame non tiene un nuovo processo

«Voglio essere riabilitato»

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 10 gennaio

«Ho la coscienza tranquilla — ha detto oggi Douglas Sapio Verdirame — e non temo un eventuale appello incidentale inoltrato dal Procuratore generale della Repubblica. Potrei ritirare l'istanza di ricorso da me presentata subito dopo la lettura della sentenza, il 3 novembre scorso, e bloccare in tal modo ogni "pericolo" di un nuovo processo. Ma non lo faccio. Ritengo che con l'insufficienza di prove non sia stata fatta giustizia nei miei confronti e andrò in appello per essere riabilitato».

«Conosco il testo della sentenza — prosegue Verdirame — e debbo dire che sono presenti alcune notevoli lacune. L'andamento del processo non emerge dal voluminoso fascicolo di cartelle stese dal presidente dott. Casimiro Oderisio. Sembra una copia riveduta e corretta della sentenza di rinvio a giudizio, stilata a suo tempo dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Il processo allora non è avvenuto? ci si può chiedere. Esatto, non è avvenuto. Si sorvola su tutto. Sugli errori delle indagini dei carabinieri, sulle argomentazioni del P. M. dott. Raffa, sull'arringa del mio difensore. Ora si dice che l'Accusa può appellarsi contro la sentenza. Potrà farlo solo che lo renda possibile tale circostanza, e dico subito che se servirà a portare uno spiraglio di luce nella complicata vicenda giudiziaria lo non mi opporrò. Da tre anni ormai inseguo la verità e intendo essere riabilitato a ogni costo, non ho paura...».

L'avv. Salinari difensore dell'odontoiatra varesino ha dichiarato: «Per quanto riguarda l'appello incidentale, riservato al Procuratore generale debbo fare notare che il Pubblico accusatore più volte si è già pronunciato sulla mancanza di prova: la prima volta quando concluse per la scarcerazione del dott. Sapio Verdirame e parlò addirittura di indizi insufficienti; la seconda volta quando concluse per il proscioglimento dell'imputato in istruttoria, sia pure per insufficienza di prove, tenendo presente al riguardo che il proscioglimento d'istruttoria con formula dubitativa è qualcosa di più di un'assoluzione in giudizio per insufficienza di prove. Esso significa, infatti, che non esistono neanche elementi sufficienti per andare in giudizio. La terza volta quando, in udienza, chiese l'assoluzione per insufficienza di prove: la quarta quando lasciò inutilmente decorrere il termine per appellare: ed infine, la quinta, quando, decorso il termine per l'appello del P. M. in udienza, lasciò decorrere inutilmente anche quello riservato alla Procura generale per appellare. Poiché compito del Procuratore generale non è quello di coraggiare e di far correggere le motivazioni contraddittorie, ma quello di perseguire una decisione ingiusta, si è sempre ritenuto che a carico dell'imputato non sussistano elementi concreti di responsabilità».

f. m.

Definiti i tipi di vini per Asti, Alessandria e Cuneo

Un accordo del Consorzio per la difesa del prodotto tipico, in attesa della legge che tuteli le denominazioni Sarà presto esteso alle altre province piemontesi

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 10 gennaio.

Stamane al Consorzio per la difesa dei vini tipici barbera e freisa d'Asti, si è riunita la annuale assemblea dei soci. Al convegno, presieduto dall'on. Vittorio Badini Confalonieri, hanno partecipato il presidente della Provincia di Asti dott. Amasio, il marchese Vittorio Incisa di Camerana, enotecnici, presidenti di cantine sociali e produttori.

Nella sua relazione il direttore del consorzio, dott. Garrone, ha ricordato che una legge per la tutela delle denominazioni di origine dei vini verrà varata entro il 1963. Il dott. Garrone ha poi esposto l'attuale situazione piemontese, se e gli accordi sinora raggiunti tra le varie categorie agricole delle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

Tale accordo comporta le seguenti fasi: vini a denominazione controllata e garantita: Asti spumante, Moscato d'Asti, Barolo, Barbaresco, Grignolino d'Asti, Barbera d'Asti, Freisa d'Asti, Nebbiolo d'Alba, Dolcetto d'Alba, Brachetto di Acqui. Vini a denominazione controllata: Barbera del Monferrato, Freisa del Monferrato, Dolcetto delle Langhe, Cortese di Gavi.

Saranno presi accordi con le province di Torino, Vercelli e Novara per le denominazioni di Freisa di Chieri, Carema, Passito di Caluso, Gattinara, Ghemme, Lessona.

L'assemblea alla unanimità ha approvato la lista delle denominazioni citate (che dovrà essere segnalata agli organi competenti) ed ha deciso di metterla in pratica nell'ambito consortile.

Per il Malvasia, sarà deciso, in prossime riunioni con i produttori interessati, quale denominazione questo vino dovrà assumere.

I consorziati hanno approvato la creazione di un'unica organizzazione che possa provvedere al più presto alla tutela di tutti i vini piemontesi a denominazione di origine. La sorveglianza sulla produzione consortile, in particolare sui vini rossi, sarà d'ora in poi intensificata, sia per qualificare i vini protetti dal marchio sia per la difesa del consumatore. Il produttore onesto avrà così la possibilità di garantire il prodotto tipico, di difenderlo dalle imitazioni, di valorizzarlo per la sua naturali doti di bontà.

La seduta si è conclusa con l'intesa di convocare prossimamente una riunione di tecnici per definire le caratteristiche chimiche ed organolettiche dei vini, e le norme di produzione per ogni vino, previste dalle leggi attualmente in discussione al Parlamento.

L'attività dei vecchi consorzi per la difesa dei vini tipici — fatta eccezione per il Moscato d'Asti e l'Asti spumante, per il Barolo ed il Barbaresco i quali resteranno per ora organi a sé stanti in quanto già inquadrati ed efficienti — verrà così al più presto ampliata a tutta la zona tradizionale vitivinicola del Piemonte ed interesserà duecentoventidue Comuni delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.

s. m.

Con procedura urgentissima a Palazzo Madama

La legge sull'amnistia all'esame dei senatori

Critiche al testo governativo che esclude dal provvedimento i reati a mezzo stampa e quelli colposi - Picchiotti socialista: «Se i cittadini sono eguali dinanzi alla legge, per quanto riguarda la condanna, lo debbono essere anche per la clemenza»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Grazie alla procedura urgentissima il disegno di legge sull'amnistia e l'indulto, approvato dal governo a metà del mese scorso, è stato oggi portato all'esame del Senato. Il sen. Monni (dc) ha svolto la relazione oralmente illustrando le linee fondamentali del provvedimento che prevede amnistia per i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero con pena pecuniaria, sola o congiunta alla pena detentiva, non superiore nel massimo a tre milioni di lire. Fuori dei casi di amnistia, viene concesso indulto nella misura non superiore ad un anno per la pena detentive e non superiore ad un milione di lire per le pene pecuniarie sole o congiunte a dette pene.

La legge è giunta in aula dopo un ampio dibattito sulla stampa, una trasmissione della rubrica televisiva «Tribuna politica» con il ministro della Giustizia Bosco, un approfondito esame in commissione. In quest'ultima sede è stata da varie parti chiesta con insistenza l'estensione dell'amnistia ai reati di diffamazione specifica commessi a mezzo della stampa ed ai reati colposi. Il governo e la maggioranza hanno accolto solo parzialmente tali richieste, includendo nell'indulto i reati commessi a mezzo della stampa e gli omicidi colposi (nei quali rientrano quelli provocati da incidenti stradali).

Il relatore Monni ha affermato che del provvedimento beneficeranno 800 mila persone (circa due terzi per contravvenzioni) e ha illustrato le altre modifiche apportate alla legge: lo spostamento dell'efficacia dell'amnistia e dell'indulto dal 1° all'8 dicembre '62; l'esclusione dal provvedimento dei reati per frodi alimentari, dei più gravi reati contro la pubblica moralità e dei reati di peculato, malversazione e concussione, soprattutto in considerazione dei «fatti scandalosi riportati quotidianamente dai giornali»; l'inclusione nell'indulto dei reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, degli omicidi colposi e dei reati commessi con lo stato di guerra.

La discussione è stata aperta dal sen. Jannuzzi (dc), seguito dal socialdemocratico Granzotto-Basso che ha ritenuto ingiustificata l'esclusione dei reati commessi a mezzo della stampa e degli omicidi e delitti colposi dal provvedimento di amnistia. L'oratore ha pure affermato che l'amnistia e l'indulto non devono essere condizionati dai precedenti penali dell'imputato.

Ha poi parlato il sen. Picchiotti, socialista, presentatore di numerosi emendamenti estensivi della legge. Secondo Picchiotti, il provvedimento sembra oggi diretto soltanto ad alleggerire il carico di lavoro sull'amministrazione della Giustizia (giacciono presso i tribunali 721 mila procedimenti civili e oltre un milione di procedimenti penali). Dall'unità d'Italia ci sono stati 195 amnistie e 217 indulti; quello oggi in discussione sembra uno dei più tenui e ristretti.

Non si comprendono, in particolare, le numerose discriminazioni previste. Ben 35 reati, nonostante comportino la pena non superiore a 3 anni, sono esclusi dall'amnistia. E' un'ingiustizia, ha detto Picchiotti, poiché tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge per quanto riguarda la condanna, devono essere anche per quanto riguarda la clemenza. L'oratore ha concluso chiedendo che almeno i reati di diffamazione a mezzo stampa e tutti i reati colposi siano compresi nell'amnistia. La discussione proseguirà domani.

Fausto De Luca

Le proposte dei giornalisti per la legge sull'amnistia

Si chiede che il provvedimento sia esteso ai reati di stampa

Roma, 10 gennaio.

Il sen. Monni, relatore del progetto di amnistia all'esame del Senato, si è incontrato stamane, presente il presidente del gruppo parlamentare dc sen. Gava, con il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana Mario Missiroli, con il presidente della giunta esecutiva della federazione stessa Adriano Falvo e con Augusto Guerriero, in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana. I giornalisti gli hanno fatto presente l'aspettativa della categoria perché il provvedimento di amnistia sia esteso anche ai reati commessi a mezzo della stampa.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» la data degli esami di avvocato

Roma, 10 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le disposizioni per gli esami di abilitazione alla professione di avvocato e per l'iscrizione negli albi dei procuratori presso le sedi di Corte d'appello per l'anno '63.

Per gli avvocati le prove scritte sono previste a Roma dal 27 al 30 maggio '63. Sono quattro e hanno per oggetto: *a*) il diritto e la procedura civile; *b*) il diritto commerciale; *c*) il diritto e la procedura penale; *d*) il diritto amministrativo.

Per quanto concerne i procuratori è indetta una sessione di esami presso le sedi di Corte d'appello di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

L'esame ha carattere teorico-pratico ed è scritto e orale. Le prove scritte sono due: una per il diritto civile e il diritto amministrativo; l'altra per la procedura civile e per la procedura penale.

Pronto il testo della legge per il personale delle Regioni

Roma, 10 gennaio.

La legge finanziaria per le Regioni può considerarsi ormai definita nel testo che verrà presentato nei prossimi giorni all'assemblea plenaria per essere discusso ed approvato. Il comitato ristretto incaricato di elaborare il testo stesso sullo schema governativo ha tenuto stamane una nuova riunione, sotto la presidenza dell'on. Vicentini e ha confermato sostanzialmente il testo preparato dal relatore on. Castelli in accordo col ministro delle Finanze sen. Trabucchi.

In tale testo si contempla la facoltà per le Regioni di istituire un'imposta sulle concessioni regionali in relazione alle materie elencate dall'art. 117 della Costituzione. Inoltre viene confermata la istituzione di una tassa di occupazione di suolo pubblico regionale e del contributo di miglioria.

Il testo, dopo avere delineato le norme-quadro che dovranno disciplinare i tributi, riconferma la correlazione tra il trasferimento alla Regione dei servizi statali e la partecipazione al gettito delle imposte immobiliari, di registro e di successione: l'incremento naturale di detti gettiti sarà devoluto parte per la copertura della spesa per la migliore prestazione in loco dei servizi già statali e parte per coprire il costo dello sviluppo economico nell'ambito della programmazione e ciò unitamente all'importo del gettito dei tributi propri della Regione.

Il comitato ristretto definirà alcuni punti di dettaglio del nuovo testo nella seduta di venerdì sera e potrà presentare il testo stesso alla commissione bilancio, convocata per martedì mattina, in modo di permettere all'assemblea plenaria, qualora il relatore verrà incaricato di riferire oralmente, di iniziare il dibattito per l'approvazione definitiva del provvedimento nei primi giorni della prossima settimana.

La commissione finanze e tesoro è stata intanto chiamata ad esprimere il suo parere sulla legge finanziaria per le Regioni.

Dal suo canto la commissione affari costituzionali ha concluso l'esame del disegno di legge recante norme per il personale delle Regioni dando mandato al relatore on. Berry di redigere la relazione scritta per l'assemblea. Gli on. Almirante (msi) e Bozzi (pli) hanno dichiarato che presenteranno relazioni di minoranza. L'on. Zurlini (psi) invece ha dichiarato di concordare con le proposte del relatore. Dopo aver respinto una proposta dell'on. Almirante diretta a respingere la legge, la commissione ha approvato il testo governativo del provvedimento con gli emendamenti suggeriti dal relatore, emendamenti con i quali gli art. 1, 2, 7 e 8 vengono soppressi.

Si chiede per l'antipolio l'obbligo sino a 21 anni

Interrogazione alla Camera

Roma, 10 gennaio.

La necessità di rendere obbligatoria la vaccinazione antipoliomielitica fino a 21 anni è stata prospettata dal deputato dc Franzo in una interrogazione presentata al ministro della Sanità. Secondo il deputato due considerazioni renderebbero indispensabile l'obbligo della vaccinazione: «L'Italia è attualmente la nazione che presenta il maggior numero di colpiti da forme paralitiche e il minor numero di vaccinati. In quelle nazioni, dove si è vaccinata la popolazione in numero pressoché totale, fino all'età adulta, i casi di poliomielite paralitica sono ridotti a pochissime unità».

Il deputato socialista Comandini ha presentato una interrogazione ai ministri della Difesa, della Sanità e del Tesoro «per conoscere se sia vero che i lavoratori della Cri, arruolati nel corpo militare Cri prestino servizio nella sezione autonoma medicina del traffico, affidata a un privato cittadino».

Nella Langa la terra si spacca e frana

Una voragine si è aperta sulla collina dove sorge il paese di Cigliè nella Langa di Mondovì. La terra trema e frana sotto le fondamenta delle case che crollano o rimangono irreparabilmente lesionate (Foto Moisio)

Conclusione di un dramma che durava da tre anni

Il paese di Cigliè sgombrato dagli abitanti è inghiottito in pochi minuti da una voragine

Ieri alle 11,30 un rombo tremendo ha fatto riversare la popolazione all'aperto - La collina è franata trascinando le case fin presso le rive del Tanaro - Una strada cancellata - Sono rimasti in piedi pochi edifici pericolanti - Imminente l'evacuazione totale delle 336 persone, che verranno per ora ospitate a Mondovì

Gli abitanti di una casa demolita dalla frana a Cigliè, frugano tra le macerie

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 10 gennaio.

Il dramma di Cigliè, il piccolo comune della Langa monregalese dove da tre anni la «terra trema» inghiottendo a poco a poco l'intero paese, è giunto forse al suo ultimo atto. Stamane alle 11,30 un prolungato boato, più violento del consueto, ha atterrito i trecento abitanti.

Una voragine si è aperta sui contrafforti della collina che degrada verso il Tanaro ed ha inghiottito le ultime case rimaste in piedi della borgata Albarea. La scossa ha demolito altre quattro case e ne ha lesionate altre ancora situate a meno di cinquanta metri dall'ufficio comunale. Tutto il concentrico di Cigliè minaccia ora di scomparire, di sprofondare per effetto dell'erosione sotterranea che costituisce un autentico mistero geologico.

La scienza non è ancora riuscita a svelare le cause del fenomeno e ben scarse misure sono state finora adottate per ovviare al grave pericolo e disagio di quella popolazione. Dieci famiglie hanno dovuto sgomberare questa sera i loro alloggi e domattina sarà la volta di altre sei o sette. Anzi, con ogni probabilità, domani la sorte dello sventurato paesello — uno dei più belli di quest'angolo delle Langhe — sarà definitivamente segnata. L'evacuazione totale del concentrico è questione di ore.

Fu nel 1860 che si manifestarono i primi cedimenti del terreno, specie lungo la spirale della strada provinciale che da Niella Tanaro sale a Cigliè. Non si trattava di una semplice frana, né di uno smottamento di terreno in superficie e neppure si poteva attribuire la causa del fenomeno ad infiltrazioni sotterranee di acqua o ad effetti alluvionali. Era la collina che cedeva lentamente di qualche centimetro al giorno, fino a sprofondare di cinquanta e cento metri nel volgere di pochi mesi, seppellendo case, vigneti, campi e larghi tratti di strada.

Si aprirono crepacci di cui non si scorgeva il fondo: bastava lanciarvi dentro un sasso, si doveva contare fino a dieci secondi per avvertire il tonfo finale. Nella primavera del 1961 si dovettero evacuare le prime due case della borgata Albarea e si dovette progettare una nuova variante di un chilometro alla provinciale per Niella Tanaro.

Circa duecento giornate di fertile terreno andarono perdute e purtroppo il disastro non accennava ad arrestarsi. Nel novembre scorso furono abbandonate altre nove case di Albarea, in pratica l'intera borgata.

Un nuovo pericolo si profilò tra domenica e lunedì scorso, per le case del panettiere Giovanni Battista Peisino e dell'agricoltore Giovanni Sciolla. La casa di quest'ultimo fu sgombrata e l'intera famiglia trovò riparo presso gente del paese.

Stamane, infine, l'epilogo del dramma: la voragine di Cigliè si è rimessa in moto. E' stato uno scatenarsi di boati impressionanti: probabilmente una grossa vena di tufo si era staccata nella profondità del sottosuolo. I resti di Albarea sono sprofondati, rasi al suolo.

La cascina di Giovanni Sciolla si è spaccata in metà: una parte è rimasta come ancorata sullo sperone della collina, mentre il portico è slittato a valle, dapprima velocemente quindi, con il trascorrere delle ore, è scivolato lentamente per duecento metri, arrestandosi, prodigiosamente intatto, come su un isolotto di terra.

Tutta la popolazione, con in testa il sindaco Pietro Peisino e il parroco don Vittorio Bergero, si è rovesciata in strada. Fortunatamente non vi sono state vittime. Sulla strada, cancellata per una lunghezza di 150 metri — compreso un tratto della nuova variante — e nelle case del concentrico crollate, dove si trovano ancora gli animali domestici, non c'era fortunatamente nessuno.

Subito il centralino telefonico si è posto in contatto con Mondovì e Cuneo. Sono accorsi i carabinieri della tenenza di Mondovì; da Cuneo sono sopraggiunti i vigili del fuoco e i tecnici del genio civile.

L'edificio comunale, le scuole elementari — che saranno chiuse a tempo indeterminato, — il posto pubblico, il castello dei conti Capris, lambiti ormai dalla voragine, sono stati dichiarati pericolanti e saranno sgombrati domani.

Questa sera hanno evacuato le loro case le famiglie di Domenico Ferrero (due persone), Elio Ermini (una persona), Giovanni Battista Peirone (due persone) e Giovanni Battista Peisino (cinque persone). Quest'ultimo è il titolare dell'unico forno del paese e domani non potrà più cuocere il pane, che verrà portato dalla vicina Roccaciglié.

All'imbrunire un più attento sopralluogo ha convinto i tecnici della necessità di un'ulteriore evacuazione. Lasceranno le loro case entro la notte le famiglie di Pierina Mantelli (una persona), Stefano Mantelli (sei persone), Giuseppe Clerico, gestore della trattoria «Nazionale» (quattro persone), Giuseppina Rosso (cinque persone), Paolo Ferrero (quattro persone). Domani saranno sfollati il posto telefonico pubblico, l'altro negozio di commestibili ed altri edifici.

I 336 abitanti di Cigliè sono esasperati. «Partiamo tutti per Cuneo o in macchina o a piedi». «Nessuno prenderà più i nostri voti, diserteremo le urne», si è sentito mormorare in paese.

Cigliè è un angolo di Irpinia spostato in provincia di Cuneo. Con la differenza che qui nessun ministro si è finora fatto vivo.

I contadini di Cigliè continuano a pagare l'imposta su quei terreni che da tre anni non possono più sfruttare. Il Genio Civile aveva chiesto uno stanziamento di 40 milioni per le opere più urgenti: il finanziamento fu concesso, ma i soldi non sono mai arrivati.

A tarda sera si è appreso che i profughi di Cigliè saranno ospitati negli alberghi di Mondovì a spese della Prefettura. Domani mattina alle 8 il prefetto, dott. D'Addario, giungerà a Cigliè: a quanto pare lo sgombero definitivo e totale dell'abitato è ormai cosa certa.

Nino Manera

Tre morti a Mentone per una frana del terreno

Le vittime, due francesi ed un italiano, lavoravano in un cantiere - Sono stati sepolti da seicento metri cubi di terriccio

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 10 gennaio.

(l. m.) Questa mattina alle 10 circa una sciagura sul lavoro è accaduta in Mentone, e precisamente sulla strada a monte che dal centro della città conduce alla frontiera di Ponte S. Luigi. In detta località un'impresa locale ha in corso di costruzione un grosso fabbricato d'abitazione che per circa la metà è ormai giunto al tetto. La disgrazia è avvenuta nella seconda metà, per la quale sono in corso i lavori di scavo delle fondazioni.

Mentre tre operai — due francesi, il cinquantacinquenne Angelo Papucci coniugato senza prole, residente a Roquebrune, ed il cinquantottenne Ugo Innocenti abitante a Nizza, coniugato con due figli, e un italiano, Salvatore Cannizzaro di 38 anni nativo di Rosarno ma residente da anni a Ventimiglia, coniugato con due figli, uno di 11 e l'altro di cinque anni — erano intenti ai lavori di scavo, franava d'improvviso il terreno sovrastante la costruzione. I tre sventurati venivano sepolti da un cumulo di terra di oltre 600 metri cubi. Malgrado il pronto accorrere degli altri operai dell'impresa e successivamente dei vigili del fuoco di Mentone, occorrevano più di due ore per estrarre uno degli sventurati e circa tre ore per gli altri due. Purtroppo tutti e tre erano già deceduti per asfissia e per le ferite riportate.

Particolarmente pietosa è la situazione della famiglia del Cannizzaro, in quanto il suo lavoro da manovale era l'unica fonte di guadagno per la famiglia, che versa in miserrime condizioni.

Due studenti fanno a pugni per una discussione sportiva

Cuneo, 10 gennaio.

(*n. m.*) Un giovane studente, il diciottenne Pier Giorgio Lisa residente in via S. Croce 32, è ricorso nel tardo pomeriggio alle cure del nostro ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale giudicandolo guaribile in venti giorni.

Il Lisa ha raccontato poco prima, in una via del centro, era venuto a diverbio con un suo compagno di scuola che gli aveva sferrato un violento pugno al viso. In seguito si è appreso che la lite era scoppiata in quanto i due giovani, tifosi uno della Juventus e l'altro del Torino, avevano vicendevolmente espresso giudizi nei riguardi della loro squadra. Dalle parole erano passati ai fatti ed il Lisa ha avuto la peggio.

Dopo lo scandalo di Terni

Denunciate irregolarità alla dogana del Brennero

Interrogazione di due deputati al governo Il ministro conferma che un'inchiesta amministrativa è in corso da alcune settimane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Non è ancora del tutto spenta la eco delle romanzesche vicende di cui fu protagonista il dott. Cesare Mastrella, il funzionario della dogana di Terni, detto «l'ispettore miliardo», ed ecco che si comincia, nei corridoi di Montecitorio, a parlare di un nuovo scandalo alla dogana del Brennero nel quale sarebbero stati coinvolti funzionari ed impiegati.

Due deputati socialisti del Trentino-Alto Adige, gli on.li Lucchi e Ballardini, si sono fatti eco di queste voci ed hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze, sen. Lorenzo Trabucchi, volta a conoscere «se corrisponde al vero che alcuni funzionari della dogana del Brennero hanno tratto illeciti profitti occultando incassi da loro effettuati con l'applicazione dei diritti commerciali derivanti dai controlli doganali».

I due deputati hanno inoltre chiesto di conoscere da quando si sono iniziate tali indebite appropriazioni e a quale importo ammonta il danno subito dallo Stato. I due deputati socialisti hanno concluso chiedendo quanti siano i responsabili della illecita azione e se siano stati adottati provvedimenti a loro carico.

L'iniziativa dei due parlamentari ha messo a rumore non solo gli ambienti politici, ma l'intero ministero delle Finanze, che, in via ufficiosa, ha reso noto:

1) alla dogana del Brennero c'è qualche cosa che non va, tanto è vero che dallo scorso mese di dicembre vi è in corso una indagine di ordine amministrativo, svolta da funzionari del servizio ispettivo centrale delle dogane, per accertare se siano stati commessi abusi da parte di alcuni impiegati di quella dogana «nella percezione delle indennità commerciali che loro spettano per i servizi controllo merci effettuati a richiesta degli operatori»;

2) in particolare le indagini tendono ad accertare se gli impiegati della dogana del Brennero abbiano commesso irregolarità nella riscossione, contabilizzazione e ripartizione delle indennità che sono a carico dei privati per i controlli doganali da essi richiesti;

3) eventuali abusi del genere non hanno comportato danni per l'erario.

Alla dogana del Brennero, dunque, non vi sarebbero, almeno in base alle comunicazioni ufficiose, imitatori «dell'ispettore miliardo».

V. S.

Nessun provvedimento per ora contro i funzionari di dogana

Bolzano, 12 gennaio.

In provincia di Bolzano, malgrado il comprensibile riserbo dell'autorità responsabile, si è potuto apprendere che alcuni funzionari doganali hanno fatto indebito uso delle somme incassate per le ispezioni compiute alle merci in transito trattenendosi la quota destinata al fondo previdenziale (pari al 20-30 per cento) che dovevano invece essere versate in una apposita cassa istituita a Roma.

Nel mese di dicembre scorso un ispettore centrale della dogana ha compiuto un'inchiesta amministrativa, che si è conclusa pochi giorni prima di Natale. Secondo quanto è trapelato, l'alto funzionario avrebbe potuto stabilire con una notevole approssimazione l'entità delle irregolarità compiute ai danni dell'amministrazione. Gl'interessati sarebbero stati obbligati a versare una certa cifra dei loro introiti fino a coprire interamente gli ammanchi. Non risulta però che a tutt'oggi a carico dei responsabili siano stati presi provvedimenti disciplinari.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca per TORINO
Collaboratore scientifico altamente qualificato
SI RICHIEDE: laurea in medicina, chimica o farmacia; particolare introduzione nei complessi ospedalieri; esperienza pluriennale; età non superiore ai 35 anni.
SI OFFRE: impiego di 1ª categoria con stipendio adeguato ai requisiti posseduti.
Inviare dettagliato curriculum. Si assicura la massima riservatezza. CASELLA 323 A - S.I.P. - MILANO.

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI
Data le numerose richieste di Impiegate che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO
ISTITUTO STUDIUM
PIAZZA STATUTO 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

VETRINE INFRANGIBILI ANTIFURTO
LASTRE IN RESINE METACRILICHE
Omniplast CASCINE VICA (TORINO) TELEFONO 950-323

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI
ALPE CIALMA - Locanda Canavese - Due funivie a telecadrega biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Giornaliero feriale L. 1200. Pista battuta - Bar - Ristorante.
ATENE viaggio aereo a forfait 6 giorni part. giornaliere da Torino. A richiesta altre mete: Egitto, Spagna, Parigi, Sicilia. — ATIV - Corso Siccardi 6 - Telefono 547-069
ISRAELE 7 gg. L. 208.000; Tripoli 5 gg. e Sicilia 7 giorni L. 72.000; part. giorn. in aereo Canarie, Marocco, Libano, Siria, Egitto, Grecia, Turchia da 11 a 18 gg. Milan. t. 521-518
MONTI della LUNA 7 gg. Pensione e abbonamento impianti. Hotel Casanella 25.000. La Montanina 32.000. ATIV - Corso Siccardi, n. 6
ALPI TORINESI Sestriere, Sardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Oulx/Beaulard, Groscavallo, Giaveno/L'Aquila, Colle del Lis; 4 Funivie, 17 Seggiovie, 50 Skilifts, Trampolini, Palinodre, Scuole di sci - Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie di viaggio.

Risolta la crisi dopo una riunione nella notte

La giunta di Alessandria ha deciso le misure disciplinari nel Dazio

Le sanzioni verranno prese da una commissione presieduta da un magistrato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 gennaio.

Crisi rientrata a Palazzo Rosso dopo il ritiro delle dimissioni dei quattro assessori socialisti il prof. Abbiati, il dott. Pansari, il dott. Magrassi ed il signor Leidi. La decisione degli amministratori socialisti è stata resa nota, nella notte, dopo una animata seduta di Giunta protrattasi per alcune ore. In un comunicato i dimissionari spiegano che sono caduti le ragioni del loro gesto perché gli assessori comunisti avevano assunto formale impegno di dare corso immediato alle misure necessarie nei confronti del servizio Imposte e Consumi e di comunicare alla cittadinanza con un manifesto, le decisioni che sulla vicenda erano state prese dal consiglio comunale in seduta segreta.

Da quanto è stato possibile apprendere, i provvedimenti — nei confronti dei responsabili del disservizio del Dazio — saranno adottati dalla commissione di disciplina che, presieduta da un magistrato, dà la massima garanzia.

Nel comunicato, firmato dai quattro assessori socialisti, si afferma: «Si rammarica soltanto, e con noi si rammarica il sindaco, che di un caso riguardante decisioni prese dal consiglio comunale e di carattere puramente amministrativo, si siano interessate polemicamente e pubblicamente le federazioni dei due partiti (psi e pci) col rischio di rendere più difficile e di ostacolare la composizione del dissenso nato in seno alla Giunta».

Gli assessori, che sono tutti autonomisti, con questo «rammarico» intendono protestare per il comunicato emesso dalla Federazione Socialista di Alessandria, di larga maggioranza di sinistra, che condannava la loro decisione di dimettersi.

La polemica nel partito socialista non contribuirà al miglioramento dei rapporti tra sinistra e autonomisti, considerando che la sezione cittadina del psi e sezioni della provincia si erano pronunciate in favore dei dimissionari.

Nel corso della notte un altro comunicato è stato diramato dalla Giunta e firmato dal sindaco. Si dice tra l'altro che la Giunta «è pervenuta unanimemente e senza difficoltà alla definizione, in linea di massima, dei provvedimenti da adottare nei confronti del servizio Imposte e Consumo» e che respinge la campagna tendente a una speculazione politica su una questione amministrativa per mettere in difficoltà l'attuale maggioranza e ritiene così di poter riprendere nel modo migliore la propria attività amministrativa.

f. m.

Prevista una spesa di mille miliardi in dieci anni

Le case per i lavoratori in discussione alla Camera

La gestione Ina-casa sarà soppressa e i locatari potranno riscattare gli appartamenti - La nuova legge prevede la riduzione del contributo dei lavoratori (0,35) e dei datori di lavoro (0,70) - Prestiti agli operai singoli che intendono costruirsi o acquistare un alloggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

La Camera ha iniziato oggi la discussione del disegno di legge che sopprime la gestione Ina-Casa alla scadenza del secondo settennio (1963) e istituisce un programma decennale (1963-1973) di costruzione di alloggi per i lavoratori. La liquidazione della gestione Ina-Casa, durante la quale sono stati costruiti 300 mila alloggi con un investimento di 900 miliardi, consentirà, con il passaggio a riscatto di molti alloggi adesso assegnati in locazione, il recupero di una parte delle somme investite, liberando poi l'ente da costosi oneri di amministrazione.

Il nuovo piano di costruzioni prevede una spesa di mille miliardi di lire, ottenuti dal contributo dello Stato che resta al livello di quello fornito all'Ina-Casa, dai contributi dei lavoratori ridotti dallo 0,60 allo 0,35 della retribuzione percepita, dai contributi dei datori di lavoro nella misura dello 0,70 (invece dell'attuale 1,20) delle retribuzioni pagate.

La ripartizione geografica dei fondi sarà effettuata sulla base del fabbisogno di case, tenendo conto dell'indice di disoccupazione e dell'indice di incremento, naturale e migratoria, della popolazione. Influirà sulla ripartizione anche la misura dei contributi versati nei vari territori, ma senza intaccare la riserva del 40 per cento del totale fissata a favore delle regioni meridionali e delle isole.

Il programma sarà realizzato attraverso un piano generale che assorbirà 500 miliardi: piani aziendali (100 miliardi) con anticipazioni dei contributi da parte dei datori di lavoro; iniziative di cooperative alle quali saranno destinati 250 miliardi; un piano di rotazione per la concessione di prestiti a lavoratori singoli e a cooperative di lavoratori (150 miliardi). Quest'ultima forma rappresenta una delle principali innovazioni rispetto al passato. Essa permette ai lavoratori di scegliersi la propria casa dove vuole, come vuole, con chi vuole.

Alle assegnazioni delle case concorrono tutti i lavoratori che abbiano versato contributi per almeno un mese. La graduatoria di assegnazione è compilata con punteggi relativi al bisogno della casa, con preferenza per le famiglie numerose e per quelle di nuova formazione. Si terrà anche conto dell'anzianità di lavoro nella zona dove sorgono le costruzioni e dell'anzianità di contribuzione.

Per la determinazione dei canoni di affitto o delle quote di riscatto sarà fissato un costo convenzionale a vano, diverso da quello effettivo. Il 30 per cento delle case costruite sarà assegnato in affitto semplice con un canone ridotto pari all'1,50 per cento del costo convenzionale. L'altro 70 per cento sarà assegnato in proprietà immediata con ipoteca legale sulla casa a garanzia del pagamento delle rate. La quota di ammortamento per le case del piano generale e dei piani aziendali sarà determinata fra un minimo del 2 per cento e un massimo del 3 per cento del costo a vano, per trent'anni.

Le cooperative, per ottenere il finanziamento delle costruzioni, dovranno provvedere direttamente all'acquisto delle aree oppure anticipare un importo pari al 15 per cento del costo di costruzione. I soci delle cooperative dovranno aver versato almeno una annualità di contributi. Nelle assegnazioni di fondi alle cooperative si provvederà per sorteggio tenendo presente nei successivi bandi anche dell'anzianità della domanda. Le case costruite dalle cooperative saranno riscattabili in 20 anni e la quota varrà determinata sul costo effettivo a vano.

Il fondo di rotazione di 150 miliardi concederà contributi ventennali, nella misura dell'85 per cento del costo di costruzione, ai lavoratori che intendano costruire o acquistare una casa per uso di abitazione familiare oppure migliorare il loro alloggio. I prestiti saranno concessi attraverso gli istituti bancari specializzati i quali daranno la preferenza ai lavoratori che da soli o in cooperative procederanno direttamente alla costruzione. Gli istituti di credito accorderanno i prestiti tenendo conto della graduatoria e riservandosi, come garanzia, l'ipoteca legale sulla casa.

La seduta odierna è stata occupata interamente dalle relazioni orali dell'on. Vittorino Colombo e dell'on. Ripamonti, ambedue democristiani. Gli interventi cominceranno domani. Nella stessa seduta la Camera ha approvato una serie di rendiconti consuntivi degli anni scorsi a partire dal '39 (fondo speciale delle Corporazioni fasciste).

f. d. l.

I solenni funerali del vescovo di Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 gennaio.

Novara ha tributato solenni onoranze funebri al suo vescovo. Venticinque vescovi, il cardinale Fossati, il ministro Pastore, gli ex presidenti del Consiglio Pella e Scelba, parlamentari, e tutte le massime autorità della provincia, civili e militari, hanno partecipato alle esequie.

Il corteo, partendo dal Vescovado, attraverso le vie del centro si è portato in Duomo, davanti al quale era schierato un reparto del 3° Reggimento bersaglieri con bandiera e fanfara. In testa al corteo erano le corone portate a braccia, seguite dai giovani dell'Azione cattolica.

Lungo tutto il percorso: via Puccini, via Rosselli, piazza Martiri, corso Italia, via Bianchini, poi di nuovo via Rosselli, fino alla Cattedrale, i negozi hanno chiuso i battenti in segno di «lutto cittadino». La popolazione e le scolaresche hanno fatto ala al passaggio del corteo. In Duomo, le solenni esequie sono state officiate da mons. Imberti, vescovo di Vercelli.

Alle 13 un corteo motorizzato è partito alla volta di Re, in valle Vigezzo, attraversando Borgomanero, Omegna, Domodossola e altri centri minori, dove i fedeli si erano raccolti per assistere al passaggio.

p. b.

Lo scandalo delle medicine inesistenti

Interrogato ieri per oltre tre ore il consulente farmaceutico Giorgetti

Il magistrato esamina i documenti sequestrati l'altra notte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Orsola Giorgetti, il consulente che, procurando gli attestati per la registrazione di due medicinali inesistenti, ha involontariamente permesso che venisse posta in allarme l'opinione pubblica sul caos che regna nel delicato settore, è tornato stasera a Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Di Majo e dal vice-capo della squadra mobile dott. Zampano. L'interrogatorio di Oreste Giorgetti è durato per tre ore e mezzo, dalle 18 alle 21,30, ma il segreto istruttorio impedisce ovviamente di sapere cosa abbia chiesto il magistrato all'intraprendente consulente farmaceutico.

Il dott. Di Majo aveva interrogato in mattinata una dottoressa di cui si ignora il nome per chiarire, sembra, alcune circostanze riguardanti una casa produttrice di prodotti farmaceutici e aveva proseguito l'esame del materiale sequestrato ieri nell'abitazione del consulente farmaceutico Domenico Tarantelli, amico del Giorgetti, il quale è stato interrogato stasera subito dopo il Giorgetti.

Come si ricorderà, in casa sua furono ieri sequestrati numerosi documenti, fra cui delle relazioni chimiche e farmacologiche in fotocopia e in originale, riguardanti un medicinale, il Tissonal. Per una singolare coincidenza, proprio ieri il ministero della Sanità vietò la vendita del «Press-Idrili», prodotto dalla ditta Spemaa, di cui è appunto rappresentante il Tarantelli.

L'attenzione degli inquirenti su Domenico Tarantelli fu attirata dallo stesso Giorgetti perché questi, quando divampò lo scandalo, lasciò dinanzi all'abitazione dell'amico la sua macchina che aveva nell'interno una borsa contenente documenti compromettenti, sequestrata poi per ordine del magistrato.

Il prefetto Adami, presidente del Pio Istituto Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma, ha smentito frattanto le affermazioni contenute in un servizio giornalistico pubblicato oggi dal settimanale comunista «Vie Nuove» e riguardanti il vicepresidente dello stesso Pio Istituto, il quale fu chiamato a far parte della commissione di inchiesta incaricata di indagare sull'operato dei sei medici, le cui firme apparivano sui documenti relativi ai due famosi medicinali inesistenti.

Il settimanale ha scritto che il dott. Scandaliato quando nel 1954 era funzionario del servizio farmaceutico presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, sarebbe stato allontanato dal suo posto dopo una inchiesta amministrativa ordinata in seguito alle accuse mosse dai dirigenti di una industria farmaceutica svizzera, i quali, presentata in Italia domanda di registrazione per una nuova specialità medicinale, si videro offrire in vendita, da uno sprovveduto procacciatore di affari, la formula esatta del loro prodotto.

Il prefetto Adami, come abbiamo detto, è intervenuto immediatamente in difesa del dott. Scandaliato, affermando che egli «fu chiamato a far parte della commissione di inchiesta amministrativa sui farmaci inesistenti essendo in possesso di tutti i necessari requisiti professionali e morali». «E' accertato — prosegue la precisazione — che nel 1954 ebbe effettivamente luogo presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità una inchiesta amministrativa che non riguardava affatto la persona del dott. Scandaliato e, comunque, nessun elemento sfavorevole risultò nei suoi confronti. Il dott. Scandaliato alla fine del 1954 chiese ed ottenne di rientrare al ministero dell'Interno, ove riassunse servizio presso la direzione generale dell'assistenza pubblica dalla quale proveniva. Non corrisponde quindi a verità che il dott. Scandaliato sia stato allontanato dall'Alto Commissariato».

f. s.

Un'ora d'ansia a Kensington nel cuore di Londra

Incendio nel palazzo di Margaret La principessa fotografa la scena

I danni non sono gravi, nessuno è rimasto ferito - L'allarme è stato dato da un operaio alle 10,45; a mezzogiorno tutti i focolai erano spenti - Anche la residenza della duchessa Marina di Kent raggiunta dal fuoco - Sono entrati in azione cento pompieri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 gennaio.

Un incendio ha danneggiato oggi la casa della principessa Marina di Kent e la futura abitazione della principessa Margaret. Ambedue questi alloggi fanno parte dello storico complesso di edifici noti come Kensington Palace. Il danno non è grave e nessuno è rimasto ferito: ma per parecchi minuti si è temuto che le conseguenze potessero essere gravi. Alla drammatica battaglia dei pompieri contro le fiamme hanno assistito tutti i reali inquilini e Margaret ha ritratto la scena con una macchina fotografica.

Kensington - place sorge nell'omonimo parco londinese, in una distesa di deliziosi verde. Acquistò il suo aspetto attuale alla fine del 1600, quando l'insigne architetto Christopher Wren ampliò e abbellì la costruzione già esistente. Kensington Palace ospitò i monarchi inglesi fino al 1760, e fu tra le sue mura che venne alla luce, nel 1819, la futura regina Vittoria. Oggi, sopito il London Museum, due famiglie reali e numerosi funzionari di corte.

Una famiglia è quella costituita dalla principessa Marina, duchessa di Kent, e dai figli Alessandra e Michael. La principessa Marina — com'è noto — è la vedova del duca di Kent, morto nel '42. La ventisettenne e graziosa Alessandra vive ancora con la madre, ma fra breve si sposerà con Angus Ogilvy, secondo figlio del conte di Airlie. L'altra famiglia è quella del conte di Snowdon, e della principessa Margaret. Fra alcune settimane i giovani coniugi si trasferiranno però in un'altra casa, essa pure nel corpo di Kensington Palace, ed è questa leggiadra abitazione che è stata lambita oggi dalle altissime vampe.

Il primo segnale d'allarme fu dato da un imbianchino. Era al lavoro nella futura residenza di Margaret, quando scorse una colonna di densissimo fumo salire dal tetto della casa contigua, quella della principessa Marina. Guardò meglio e vide delle fiamme. Erano le 10,45 di mattina, l'imbianchino chiamò un guardiano, il guardiano chiamò i pompieri. In meno di cinque minuti cento vigili del fuoco, con scale mobili, pompe ed altri attrezzi, [illegible] la controffensiva contro l'incendio.

Il fuoco divampava nel soppalco della principessa Marina, causato — sembra — da un radiatore elettrico nella stanza sottostante, riservata ai domestici. Le fiamme avevano già aperto una larga breccia nel tetto e si stavano spingendo verso la casa, ancora disabitata, di Margaret (l'attuale alloggio di Tony Armstrong-Jones e della moglie) a 150 metri dal punto dell'incendio). I pompieri scagliavano subito contro le vampe-massicce colonne di acqua ad alta pressione, ma la lotta si rivelava più dura del previsto. Solo verso mezzogiorno la pace ridiscendeva su Kensington Palace.

Come spesso succede in questi casi, l'acqua ha fatto più danni del fuoco, ma, d'altra parte, il suo uso era necessario per impedire che le fiamme, portate dal vento, dilagassero verso gli altri settori dell'edificio. Soltanto la decima parte del tetto del Kent (dicono i portavoce) è stata distrutta dal sinistro.

Appena avvistate le fiamme, la principessa Marina, Alessandra e Michael di Kent scendevano, con i domestici, in giardino, donde seguivano con apprensione la spossante battaglia dei vigili del fuoco. Il fidanzato di Alessandra, Angus Ogilvy, era già in ufficio, ma un giornale gli telefonava la notizia: balzava allora in macchina e a grande velocità correva al fianco dell'amata.

Margaret giungeva un po' più tardi, dopo le 11. Aveva il volto ancora assonnato. Suo marito era già uscito. Indossava un cappotto chiaro. Portava una macchina fotografica e, calma, fumando una sigaretta in un lungo bocchino, registrò sulla pellicola la brevissima emozionante storia dell'incendio di Kensington Palace.

m. ci.

Margaret d'Inghilterra durante a Kensington Palace durante l'incendio. La principessa ha scattato molte foto dei pompieri impegnati a domare le fiamme (Tel.)

Un nuovo incendio scoperto all'«Empire State Building»

New York, 10 gennaio.

Dopo l'incendio di ieri, durato oltre 20 ore nell'Empire State Building, i vigili del fuoco sono stati chiamati oggi un'altra volta nell'immenso edificio per domare un piccolo focolaio scoperto al 31° piano.

Il fuoco era divampato, per un corto circuito, nel grosso tubo (un metro e mezzo di diametro) che percorre da cima a fondo il grattacielo e serve per il passaggio dei cavi elettrici.

Non vi sono né danni né vittime; sembra che, tanto l'incendio di ieri, quanto quello di oggi, siano dovuti all'incauto gesto di qualcuno che ha gettato una sigaretta accesa.

Nel campo dei generi alimentari

Oltre 3000 multe in un mese a Milano per le adulterazioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 gennaio.

(g. m.) L'ufficio stampa dell'Annona di Milano ha reso noti i risultati delle ispezioni compiute nei negozi di generi alimentari durante il dicembre 1962: su 18.780 controlli sono state riscontrate 3236 irregolarità. Le contravvenzioni, pertanto, hanno superato di poche unità quelle compiute in novembre anche se la corsa agli acquisti per le feste ha raggiunto cifre «record».

Ancora una volta le irregolarità sono state riscontrate nella vendita di carne fresca (34); di carni insaccate (49); di formaggi e latticini (41); di grano, riso e altri cereali (52); di pane (350); di vini (22) e di paste alimentari (25). C'è poi una novità: i commercianti, stanchi di essere accomunati a disonesti produttori, si sono rivolti per i loro approvvigionamenti ai mercati esteri.

Nel mese di dicembre sono così giunte a Milano tonnellate e tonnellate di merce da ogni parte del mondo con una varietà tale da soddisfare anche le esigenze più raffinate. Per ogni prodotto era fondamentale la garanzia di genuinità. I formaggi svizzeri ed olandesi sono andati a ruba coi vini francesi e spagnoli, coi liquori inglesi e americani.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna nuvoloso con piogge locali. Nevicate isolate in montagna oltre i mille metri. In giornata si avranno temporanee locali schiarite sul versante tirrenico e sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso e molto nuvoloso con piogge sparse. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud. Venti: deboli settentrionali. Mari: leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2,6	5,4	Pescara	7	14
Bolzano	−1	5	L'Aquila	5	7
Trento	−1,5	3	Roma	10	15
Verona	2	7	Campob.	7	11
Trieste	5	8	Bari	8	16
Venezia	3	6	Napoli	10	14
Milano	3	8	Potenza	5	11
Genova	7	10	Catanzaro	8	16
Bologna	4	5	Reggio C.	7	18
Firenze	8	10	Messina	10	13
Pisa	9	10	Palermo	11	14
Ancona	6	11	Catania	5	21
Perugia	6	9	Cagliari	11	18

Ha vagato per due giorni senza trovare la via di casa

Rientrata la donna, madre di cinque figli, scomparsa da San Damiano d'Asti

Anna Maria Stefenino, è ritornata ieri a S. Damiano

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 gennaio.

(a. m.) La giovane madre di cinque figli Anna Maria Stefenino, di 31 anni, da S. Damiano d'Asti, scomparsa martedì senza lasciare tracce, oggi ha fatto ritorno alla sua abitazione. La donna, colpita da amnesia, aveva girovagato per due giorni e due notti nei dintorni della città.

Oggi la giovane si presentava in municipio e i vigili urbani capivano subito che si trattava della Stefenino, che era ricercata dalla questura. Il marito Luciano Toso, di 34 anni, appena avvertito si recava ad Asti e accompagnava la moglie a casa, dove erano ad attenderla tre dei suoi cinque figli. La donna era già stata ricoverata due anni fa in una clinica per lo stesso male

Derubato dell'auto nuova uno dei cantanti di Sanremo

Napoli, 10 gennaio.

Il cantante napoletano Mario Abbate, incluso nella rosa dei partecipanti al Festival di Sanremo, ha denunciato al commissariato della zona Flegrea il furto dalla propria auto, una «Giulietta» acquistata quindici giorni or sono.

Decapitato da un'auto mentre esce da scuola

Un bimbo di nove anni, presso Rovigo - Stava attraversando la statale, per tornare a casa

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 10 gennaio.

(e. f.) Un ragazzo di nove anni è stato decapitato da una auto nel tardo pomeriggio all'uscita dal refettorio scolastico.

L'agghiacciante sciagura è avvenuta a Rosaro, un piccolo centro del Rodigino. La vittima è il piccolo Attilio Maneo, del paese. Uscito dal refettorio, stava attraversando la Adriatica per recarsi a casa, quando è stato travolto da una auto condotta dal ventinovenne Giuseppe Guarise, di Ferrara, che percorreva la statale a forte velocità.

La vettura, come una ghigliottina, ha staccato netta la testa del bimbo, che è andata a rimbalzare in un fossato dopo un volo di cinquanta metri.

Scioperano i dipendenti di 20 Comuni alessandrini

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 gennaio.

(f. m.) Da domani entreranno in sciopero i dipendenti di venti comuni della provincia di Alessandria che ancora non hanno ottenuto gli ultimi miglioramenti economici previsti con decorrenza 1° gennaio e già concessi ai loro colleghi degli altri centri. Lo sciopero, proclamato dalla Fidel-Cisl, è previsto fino al 19 gennaio prossimo.

All'agitazione sono anche interessati i dipendenti degli enti di assistenza, ai quali non è stato corrisposto l'assegno integrativo di 70 lire per ogni punto di coefficiente.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2652 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando la stampigliatura composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa s. . . . . Torino, compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta (a lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colora che non possono ritirare i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosellario privato, il considerato e tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile evitare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ATTREZZATISSIMA officina disponendo mezzo 3 mm./3 ant., presa pneumatico 30 L/3 ant., presa pneumatico 50 L/3 ant., presa ossiacetilene fino 120 L., impianto verniciatura ed essiccazione, ricerca lavoro adeguato. Telef. 558-667.

AUTOGRU tutti tipi bonedili servizi industriali. Telefonare: Unione 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. Bifor, via Nizza 22. Telefono 682-076. 612

ESCAVATORI, Ruston 30, Jumbo gommato, trattrice Vender, Bleuvins, revisionati vendonsi. Fratelli Rena, telefono 23-58, Pinerolo. 20456

PRESSE piegatrici cesoie [illegible]. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Roseo, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116, [illegible]. 27895

TORNI, frasatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Balmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-544.

VENDESI tornitrice Cazzaniga idraulica C.G. 200 D totalmente revisionata. Telefonare 547-116 1006

1 Artigianato L. 300 p.p.

A. ALPINA Serventi Lavorazione specializzata termoformatrice esportazione ferro. Sopralavoghi, preventivi. Telef. 21-450.

A. COPRITERMO Cambi vincono in sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria Madama Cristina 125, telefono 651-980

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A-A-A-A-A-A AUTOSOVVENZIONI immediate Finotore, piazza Statuto 24, tel 682-880, 682-902; via Balbo 1, tel 687-643 Prestiti immediati su auto e autocarri, sopravvalutando anche locali commerciali impianti. Prestiti personali e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1399

A. CON contagi, e orvelle, e due amiche, supermercato alimentari drogheria, capaci contabilità, bare combinazione per [illegible] supermercato. Possibilità ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINOTTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL 682-880, 682-902; VIA BALUZZO 1. TELEFONARE 687-643.

APPARONE pensione centralissima 25 vani codesi causa salute, escluni intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A3139

AUTOMERIA avviatissima zona piazza Rivoli auto 160 officina vuoi cedere. Telefonare 393-998. A3285

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, pensionati immobili, ilma, Bertola 13, telefono 60-879 696

CAUSA salute codesi negozio alimentari dietetici. Via Benevagienna 16, corso Regina Rita. A3163

CAVALLERA, valutare 31 Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Mercicommercio 14080

CEDIAMO drogheria 1.200.000, commerciabili 2.000.000, bar, torrefazione 4 milioni 500.000. Telefonare 353-097.

CENTRALISSIMO bar torrefazione 3 milioni 800.000 [illegible] cedesi causa salute. Telefonare 209-563 A4336

LATTERIE, pelatorie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1134

NEGRI nuovi Madama Cristina angolo Monalbero affittasi. Telefonare [illegible] (ore pasti) 795

RIVENDITA pane 250 kg. cerca aiuto gerente Fiana, del Carmine 28.

URGE cedere tabaccheria drogheria alloggio, fitto esiste prevedibile reddito 250.000 mensili 6.200.000. Disavisa, Sant'Anselmo 13. 879

4 Compro - Vendito Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TICINESISSIMO piazza fabbrica proprietario vende due camere vuote disponibili subito facilitazioni pagamento. Rivolgere Bar Stella, c.so Peschiera 163

ABBIAMO in vendere ultimi fabbricati alloggi 2-4 camere pronti subito, facilitazioni pagamento più mutui. Rivolgersi via Cavalleraggiora ang. via Vinadio.

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A contagi promozione referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-529. 10

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare signorile 5 camere cucina, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino».

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

CERCO subito locale uso officina mq. 100 circa. Telefonare 752-178. A3654

CONIUGI pensionati cercano camera cucina, alloggetto piccolo. Telef. 894-858.

LOCALE 500 mq. servizi uffici comodità carico zona Lingotto Santa Rita cercasi affitto attività silenziosa. Tel. 883-928.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 50.000 affittasi [illegible] Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 528-531.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 48-439 1036

ABBIGONANDOVI alloggi diverse zone agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 538-539.

ADIACENZE corso Peschiera affittasi alloggio piano rialzato 4 camere servizi anche adatto studio medico. Tel. 42-366.

AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Mazzini 1 1138

AFFITTASI locali 20-40-60 metri via Accademia Albertina suo magazzino laboratorio. Telefonare 538-556. 785

AFFITTIAMO 4 [illegible] alloggi 1-2 camere tinello, servizi Telef. 687-082.

AFFITTIAMO via [illegible] piedi-terra ammobiliato due camere doppi servizi, tinello cucina, Angherio, Vinza 9 879

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Cobetti 11. Telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autocarri autofurgoni disponibili, deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-559, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballo, cerniere, concorrenza, preventivi. Tel 388-220. Mastrapietro

SERVITO vuoto camerierini città, provincia Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 659

8 Affitt. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pinete riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 687-483 1134

ABBIAMO in vendere ultimi fabbricati alloggi 2-4 camere pronti subito, facilitazioni pagamento più mutui. Rivolgersi via Cavalleraggiora ang. via Vinadio.

AFFARONE pensione centralissima 25 vani codesi causa salute, escluni intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A3139

AUTOMERIA avviatissima zona piazza Rivoli auto 160 officina vuoi cedere. Telefonare 393-998. A3285

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, pensionati immobili, ilma, Bertola 13, telefono 60-879 696

CAUSA salute codesi negozio alimentari dietetici. Via Benevagienna 16, corso Regina Rita. A3163

CAVALLERA, valutare 31 Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Mercicommercio 14080

CEDIAMO drogheria 1.200.000, commerciabili 2.000.000, bar, torrefazione 4 milioni 500.000. Telefonare 353-097.

CENTRALISSIMO bar torrefazione 3 milioni 800.000 [illegible] cedesi causa salute. Telefonare 209-563 A4336

LATTERIE, pelatorie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1134

NEGRI nuovi Madama Cristina angolo Monalbero affittasi. Telefonare [illegible] (ore pasti) 795

RIVENDITA pane 250 kg. cerca aiuto gerente Fiana, del Carmine 28.

URGE cedere tabaccheria drogheria alloggio, fitto esiste prevedibile reddito 250.000 mensili 6.200.000. Disavisa, Sant'Anselmo 13. 879

9 Coll. Istituti Scuola L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Grafico, Corsia 22, mattino, corsi dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

BRIDGE, Sirea 27: corsi trimestrali paghe, contabilità, computocomputo, stenodattilografia. Specializzazioni.

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 29, PROFESSORI MADRELINGUA. ACCELERATI PRINCIPIANTI INIZIANO GENNAIO. TELEFONARE 81-046.

ISTITUTO Dattilografico Torinese istituzione scolastici diurni e serali, dattilografia, stenografia, contabilità, calcolo meccanico. Corsaia 40; tel. 40-151.

ISTITUTO Vaglione, via Vagnone 7. Corsi qualifica salariati conducenti elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETTE perfezionamento. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 514-511. 614

QUINDICI giovani [illegible] corsi stenografia tedesca metodo applicabile tutte lingue. Telefonare 538-877. 1157

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AMMOBILIATA due tre letti acqua corrente 14.000-12.000 cgnuno. Telefonare 40-822. A1734

[illegible] offre camere mobiliate cambio compagnia assicurazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A1429

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

ABILE commesso pratico pubblico, cultura, offresi. Telefonare 884-676. A813

ABILE disegnatrice esperta moda donna bambino stoffe offresi. Telefonare 596-142 mattino. A3849

ABILITATO ragioneria millenovecento, pratichismo vendite, rappresentanti, lunghi lavori ufficio, responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A2548

ACQUISTI produzione contabilità industriale prima categoria offresi miglioramento. Telefonare 45-203. A3390

ALBERGATORE lunga competenza ed esperienza. Capacità professionale ramo ristorante, lingue, referenze, garanzie, offresi per direzione possibilmente riviera, nonostante condizionato da nucleo familiare. Scrivere o rivolgersi presso Associazione Albergatori, Varazze.

AUTOSCUOLA insegnante offresi miglior ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A3450

CAMERIERE (chef de rang) bella presenza offresi. Mariano Enrico Serra, Bertesina (Cuneo). 20276

CAPO reparto 40enne, massima esperienza programmazione lavorazioni tornerie fresa, offresi sorta ditta per metà di marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A3246

CINQUANTENNE piemontese, premunita, cultura media, patente, ex viaggiatore cerca impiego mezza giornata. Telefonare 490-118. A3877

COMMESSA 20enne offresi. Telefonare 287-519. A3284

CONTABILE impiegato statale occuperebbe ore pomeridiane presso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica disposizioni lavorazioni, fatture magazzino, spedizioni, dattilografia. Libera subito. Tel. 282-815.

DIPLOMATO 23enne offresi presso ente ditta oppure quale istitutore presso famiglia o istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A3677

DISEGNATORE, esperto progettista, stampi, attrezzature, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4121 — Torino». A3681

DISEGNATORE meccanico primo impiego libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4430 — Torino». A3067

DISEGNATORE meccanico 22enne esperienza biennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

DISEGNATORE progettista esperto stampi materie plastiche, attrezzature meccaniche e pneumatiche, macchine speciali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino» A450

DIPENDENDO pomeriggi liberi pratico commercio et lavori ufficio occuperebbesi patentato tessera ferroviaria. Telefonare 368-836. A2670

ELEMENTO altamente qualificato, perfetta organizzazione amministrativa, offresi seria industria livello dirigenziale. Telefonare 362-867. A1941

GEOMETRA millenovecentosessantaquattro presso sorta ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A4220

GEOMETRA 25enne pratico lavori stradali edili, patente B, impiegherebbesi. Telefonare 553-381. A4400

GEOMETRA 30enne, libero ore serali, offresi come lucidatore e disegno in c.a. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino». A3944

GIOVANE diplomato piemontese militesente, residente Torino, esperienza leggi sociali e prevenzione infortuni cerca impiego direttivo presso Industria Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A3349

GIOVANE ventiseienne, commesso in tessuti, offresi subito sorta ditta. Telefonare 280-263 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 20. A16

GIOVANE 23 anni offresi magazziniere impiegato, milite esente. Telef 280-347.

GIOVANE impiegato statale occuperebbesi ore pomeridiane presso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino».

IMPIEGATA pratica disposizioni lavorazioni, fatture magazzino, spedizioni, dattilografia. Libera subito. Tel. 282-815.

IMPRESA ricerca geometri esperienza quinquennale fabbricati civili per cantieri Valsusa, trattamento adeguato alle capacità. Ivrea, Re Umberto 43, telefono 511-261. A3336

INGEGNERE piemontese esperienza ventennale impianti apparecchiature servizi generali grande industria chimica trasferitosi scopo miglioramento, chiede posizione livello dirigente trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Milano». B0376

INSEGNANTE elementare, millesette, diplomato referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino

Comunità continentale o Comunità atlantica?

Sempre più forti in Europa gli investimenti americani

Non si hanno statistiche precise, ma sembra che raddoppino d'anno in anno - E' questo (e non l'eventuale adesione inglese) il vero «cavallo di Troia» degli Stati Uniti nel Mec

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Di fronte agli Stati Uniti, l'Europa è passata in diciotto anni dalla condizione di «assistita» a quella di «rivale». Nel 1945, finita la guerra, la ricca America creditrice doveva aiutare la povera Europa debitrice per impedirle di cadere nella miseria e nel comunismo. Oggi il vecchio continente non è più povero, salvo in qualche settore. Il dollaro non è più la super-moneta che fa aggio su tutte le altre: è meno ricercata di certe valute europee. L'Europa non è più il mendicante cui si fa l'elemosina, ma un concorrente al quale si disputano i compratori.

Ci si può dunque stupire che gli Stati Uniti continuino a favorire l'integrazione europea, che sembra rafforzare l'economia delle loro rivale. In realtà la politica degli americani è assai cambiata. Essi considerano sempre più la Comunità europea come una prima tappa verso una Comunità atlantica, naturalmente controllata da Washington: tale è probabilmente il «grande piano» della Casa Bianca. Non si cerca affatto di nasconderlo, d'altronde, e gli statisti del vecchio continente ne sono in genere consapevoli. Ma non sembrano avvertire che la realizzazione di questo vasto progetto è più avanzata di quanto si creda.

Certuni temono che l'entrata della Gran Bretagna nel Mec finisca per modificare progressivamente la Comunità nel senso voluto dagli Stati Uniti. Vedono nell'Inghilterra il cavallo di Troia dell'America. Le cose non sono così semplici. In primo luogo, le intenzioni di Londra sono poco chiare; poi, lo sviluppo della Comunità dei Sette (o piuttosto dei Nove, con Danimarca e Norvegia) — se finalmente si costituirà — dipende tanto dalla volontà dei sei *partners* originari quanto dal figliuol prodigo inglese. Ma il vero pericolo di un dominio finale degli Stati Uniti in Europa è altrove.

L'America ha già tra di noi molti cavalli di Troia, e non cessa di spedircene altri: tali sono i suoi investimenti di capitali. E' impossibile dare statistiche veritiere in questo campo, perché molte iniziative rimangono nascoste; nessuno contesta il fenomeno. C'è chi ritiene che esso segna da qualche tempo una progressione quasi geometrica, gli investimenti americani raddoppiando di anno in anno.

Certo, sono fonte di ricchezza: favoriscono lo sviluppo economico dell'Europa; ma, alla lunga, danno anche agli americani il potere di decidere in molti campi della vita europea. E non soltanto a privati cittadini, ma a gruppi economici che più o meno controllano la politica degli Stati Uniti o fanno parte dei circoli dirigenti di Washington. In parecchi settori-chiave dell'economia del Sei (o dei Sette) il dominio americano è assai avanzato.

L'integrazione europea favorisce questo processo in due modi. Da un lato, allarga il campo d'azione delle grandi industrie ad un immenso mercato comune; dall'altro, indebolisce la pianificazione economica che in diversi paesi d'Europa, tende — o dovrebbe tendere — a restringere il potere del capitale privato, cioè a rendere inoffensivi gli investimenti americani. In realtà, solo un paese ben organizzato può fare una politica di piano efficace, imprimere una certa direzione alla propria economia.

A breve scadenza, lo sviluppo della Comunità europea rafforza le imprese private favorendone la concentrazione in grandi gruppi ed indebolisce i poteri dei governi, restringendo la loro libertà di pianificazione nazionale senza compensarla con lo sviluppo di una autentica pianificazione sovranazionale. Questa situazione tende ad accrescere l'influenza in Europa dell'industria americana. Nasce così una sorta di neo-colonialismo ad un livello superiore di sviluppo. Il cui sbocco naturale sarà la Comunità atlantica vagheggiata da Washington piuttosto che una vera comunità europea.

Lo si voglia o no, due strade si aprono al nostro continente nei prossimi anni: o la zona di libero scambio, di tipo puramente «capitalista», ed il Mercato comune, organizzato e pianificato. La prima porta naturalmente ad un insieme atlantico dominato dagli Stati Uniti, che faranno di tutto perché l'Europa si avvii su questa direzione. Soltanto la seconda può condurre ad una comunità europea che abbia una larga autonomia.

La scelta tra l'una o l'altra di queste politiche costituisce oggi un problema fondamentale per tutti gli Stati europei. E' in rapporto ad esso che si dovrà giudicare e decidere sulle questioni particolari, e soprattutto sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Maurice Duverger

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Investiti 33 miliardi in Italia da operatori esteri in dicembre

Roma, 10 gennaio.

Nel dicembre scorso, secondo «Informazioni per il commercio estero», si sono avute quattordici operazioni di investimenti di capitali esteri in «imprese produttive», per le quali è stata chiesta dagli operatori economici interessati la «registrazione». Il «valore dichiarato» di tali investimenti ammonta a circa un miliardo e settecento milioni di lire.

I settori economici interessati ai nuovi investimenti, dichiarati entro il mese di dicembre, sono: siderurgico, elettromeccanico, tessile, industria del vetro. I nuovi investimenti provengono: dalla Svizzera (9); dagli Stati Uniti (3) e dalla Gran Bretagna (2). Delle quattordici operazioni, quattro riguardano la «costituzione» di nuove imprese produttive; le altre dieci sono destinate all'«ampliamento» di imprese esistenti.

Nello stesso mese di dicembre, gli investimenti fatti sotto forma di prestiti o di finanziamenti, ammontano a circa 31 miliardi e seicento milioni di lire.

Grave crisi della cinematografia parigina

I produttori francesi non faranno più film

Gli spettatori continuano a diminuire L'attività è diventata troppo poco redditizia e lo Stato non intende aiutarla

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Il mondo cinematografico francese è in subbuglio: quattordici produttori hanno deciso di sospendere da oggi la loro attività, numerosi altri si prevede seguiranno il loro esempio la prossima settimana.

I quattordici produttori sono membri del Comitato direttivo del sindacato nazionale della produzione. Essi hanno convocato un'assemblea straordinaria per il 21 gennaio per invitare gli altri produttori a seguire il loro esempio. Si ritiene certo che la maggioranza dei membri del sindacato si adeguerà alla direttiva.

Le ragioni che hanno motivato questa grave decisione sono tre: 1) l'assemblea nazionale ha respinto i progetti di sgravio fiscale per il cinema, presentati dalle finanze; 2) l'alta autorità di Bruxelles (Mercato Comune) è contraria a una revisione della nuova legge di aiuti alla cinematografia, che il trattato di Roma ha reso regressiva, per sopprimerla infine nel 1967; 3) il governo si è rifiutato di sostenere una società in difficoltà, la Cofram, organismo di distribuzione dei film francesi nel Sudamerica, nella quale peraltro la partecipazione dello Stato è del 40 per cento.

Secondo il Comitato direttivo del sindacato, queste tre circostanze aggravano in modo intollerabile una situazione resa già difficile dal continuo aumento dei costi di produzione, dalla restrizione dei mercati stranieri e dal crescente disinteresse del pubblico francese per il cinema. La produzione francese è scesa in effetti in due anni da 124 a 88 film. Gli spettatori che nel 1957 furono più di 411 milioni, nel 1961 scesero a 328 milioni; nel 1962 si è avuta un'ulteriore riduzione del 5 per cento.

La decisione presa dai quattordici membri del Comitato non provoca tuttavia un arresto immediato dei film in corso di lavorazione. I film già cominciati saranno portati a termine e, ugualmente, i produttori che hanno firmato contratti che comportino onerosi impegni sul piano finanziario, saranno senza dubbio costretti ad applicarli.

F. S.

Emissione per 100 miliardi di Buoni del Tesoro annuali

Roma, 10 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 7 gennaio 1963 con il quale viene disposta, nel corrente mese, l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi, per un importo complessivo massimo al valore nominale di 100 miliardi di lire. L'emissione sarà effettuata il 28 gennaio.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 91,76 a 90,77

Tendenza debole dei titoli in Italia

Ridotta attività di scambi e chiusura in ribasso - Sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa lievemente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	114 10	+ 0 50
» » cons	114 —	+ 0 50
Redimibile 3½%	94 40	+ 0 70
» cons	94 30	+ 0 70
Ricostruz. 3 ½	89 15	— 0 10
» cons	89 05	— 0 10
Ricostruz. 5 %	100 30	—
» cons	100 20	—
Ric. Pond. 5%	99 70	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	100 20	—
» '54	100 —	+ 0 20
U.T.E. 5% '63	—	—
» » '64	101 77	+ 0 37
» » '65	103 10	+ 0 10
» » '66	103 65	+ 0 55
» » '68	103 80	+ 0 10
» » '69	103 20	+ 0 10
» » '70	104 30	+ 0 55
» » '71	104 25	+ 0 05
U.T.E. 5% '66	103 —	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
B.N.L. 5½ %	99 70	—
» ('50) 6%	100 70	—
» ven. 6%	100 80	+ 0 20
» ('56) 6%	100 90	—
» '57 Q. 6%	100 90	—
» ('58) 6%	100 70	— 0 20
» ('60) 6%	101 40	+ 0 70
» '59 5½ %	97 —	— 0 20
» '65 5½ %	97 50	— 0 80
» '61 5%	97 40	— 0 20
» Beni 6% '59	112 20	— 0 40
» Elettr. 5½%	110	—
» » 5%	99 70	— 0 30
Elettr (III) 4½	91 —	—
Elettr (IV) 5 %	98 20	—
F.F. SS. 3½	99 40	—
» » '53	99 50	+ 0 70
» » '55	99 —	—
» » '58	99 20	+ 0 20
» 5% '60	94 —	—
» 5% '61	94 10	— 0 10
Ind. Pr. 6%	101 05	— 0 05
O.C.P. 6 %	101 15	— 0 05
Ed. Petrolifero 5 %	100 40	— 0 30
» » 6% '57	100 50	—
» » 6% '58	100 50	+ 0 30
» Ed. 6% '58	100 10	+ 0 10
» Sud 6%	100 07	— 0 08
» » 5½%	95 70	+ 0 60
» » 5% '61	95 30	—
» » 5½% 61 4ª	95 —	—
» » 5½ 62 5ª	95 —	—
» Cela 5½%	94 65	+ 0 75
S. Paolo 5 %	96 50	—
» S. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	10	variaz.
Migliorm. 5%	92 30	+ 0 20
P.S.Acr. 5% I	93 —	+ 0 20
» » » 5% II	93 —	—
C.S.E. Ste. 5%	99 90	—
Cr. F. Ed. 5%	94 50	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIB Nap.5%III	100 —	—
C.F.E.Nap.5%	94 30	—
Immobiliare 5½	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	96 —	+ 0 60
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
Cr. Pr. » 5%	95 25	—
M. Pasini O.P.	95 —	—
Ediso ven. 6%	100 45	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 30	—
» » 6% 56	101 —	+ 0 75
Edipo Cal. 6%	101 —	+ 0 30
Idr. XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-3-	100 40	—
» XVIII 6%	100 25	+ 0 10
» XIX 6%	100 25	+ 0 10
» XX 6%	100 50	+ 0 05
» XXI 5½	93 40	+ 0 20
» XXII 5%	92 95	—
» XXIII 5%	93 —	— 0 25
Torino '33 5%	99 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 5%	100 80	—
Cr. Arti 5½	96 —	— 0 40
Venezia 6% '59	100 25	—
» »	100 —	— 0 70
Fiat 6% '56	102 —	— 0 60
Fiat 6% '57	101 —	— 0 35
Fiat 5½% '60	98 30	— 0 10
SIPI 5½%	95 70	+ 0 20
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 —	+ 1
» '55-75 7%	105 90	— 0 35
» 1958 7%	107 —	—
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	94 20	+ 0 55
» Buoni 5½%	94 50	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Ebrofil 7%	103 50	— 1 50
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	106 —	—
Cast-Cons. 7%	105 50	—
Westinghl. 7%	102 70	— 0 10
SADE 6%	100 15	+ 0 15
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran 6%	105 —	—
Cart. It. 7%	99 25	—

Titoli	10	variaz.
Cadmi 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 70	—
» 5½% '60	96 40	— 0 30
» 5½% '61	95 75	—
Meridionl. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% ST	100 80	—
Acipol 6%	100 80	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 25	—
Tirso 6%	100 25	+ 0 25
Espo 6%	100 50	—
SIP 6%	100 10	—
Philips 6½%	101 20	—
Firenze 7%	104 50	—
Fergat 8%	115 —	—
C.Pazzi 5,75 59	90 50	—
Montanara 5½	94 70	— 0 20
Larcis 5½ % 59	94 10	+ 0 35
Ligurg. 5½ % 59	95 70	+ 0 70
Cem-Gav. 5½	95 50	+ 0 70
Ital Italia 5½	94 —	—
It. Gas 5½ '61	95 40	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16000	— 275
A. Ass. Tor. priv.	19150	— 250
Assic. Generali	134000	— 3450
C. Mob. Ass.	3250	— 80
Fiom. Finanz.	3475	+ 25
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	14400	— 60
I.R.I.	11800	—
Torino-Mard	38	— 1
STET	3305	— 25
Telvei	4105	—
Finelettrica	1320	— 30
Mediohanca	97900	— 1700
La Centrale	12400	— 350
ELETTRICI		
SIP	1212	— 13
Terni	917	— 14
P.C.E.	980	—
Sel-Valdarno	2790	—
Mediterranea	2140	—
Ursa	2135	—
Seso	1800	+ 10
Vizzola	3130	—
E. Marelli	910	—
SADE	1058	— 17
M. Marelli	1790	— 10
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	980	— 15
Talco Grolle	36100	—
M. Amiata	5450	—

Titoli	10	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2827	— 40
FIAT priv.	2190	— 20
Nebiolo	945	— 10
SIAM	5600	—
Montecatini	2000	—
Finsider	1328	— 24
Italsider	1480	— 5
Westinghouse	1490	—
Fornara	560	—
Ceramica	2355	— 10
Olivetti priv.	5190	— 145
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	13100	—
Viscosa	5460	— 115
Viscosa privil.	4230	— 120
Chatillon	9200	—
Colomarie Mar.	900	—
Piaco	460	—
Cir	6490	—
CHIMICI		
Montecatini	1660	+ 5
Pirelli	2112	— 70
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	64100	— 600
MAFFA	6972	— 78
ANIC	2195	— 15
Rumianca	2380	—
Montecatini	2959	— 21
Liquigas	295	— 4
Ip-Biga	114	— 3
S.A.R.D.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	2810	—
Fiorio	117	—
Perugli-Unica	264	— 8
Eridania	2800	— 60
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1130	—
Sifos	1330	—
Risan. (Napoli)	1152	—
Immob. Roma	1250	— 4
Ghersi	2400	—
DIVERSI		
Acqua Pubbl.	1505	—
C. Acqua Roma	910	+ 10
Acq. De Ferr.-G.	1345	—
CartiereIta.	44000	—
Cartiera Burgo	31000	— 500
Fornasi Rich.	60500	—
Emiliane	7200	—
Pirelli	5400	— 100
Cerem. Posti	1075	—
Rinascente	767	— 20

Un'altra riunione vuota ed inespressiva. L'apertura è apparsa resistente, con uno svolgimento successivo improntato a controllata debolezza. Poco prima del listino sono stati toccati i minimi della giornata. In chiusura per qualche titolo di punta è stata rilevata una ripresa marginale che ha consentito di ridurre le perdite. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa contrattazioni da recuperi frazionari. *Diritti Italgas 150*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 28.500.000 c. n., obbligazioni per lire 66.000.000 c. n., azioni per contanti n. 97.350.*

Milano, 10 gennaio.

L'attività del mercato azionario va nuovamente riducendosi, mentre la tendenza appare più irregolare. Gli interventi del denaro su specifici valori, o in generale, a difesa della quota, hanno avuto anche stamane breve vita e, dopo un effimero rialzo, i corsi hanno dovuto ancora una volta ripiegare al listino, assestandosi su basi ancor più calme e con scarti sensibili rispetto all'apertura.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 91,76 di ieri a 90,77, con una flessione dell'1,1%. Sempre in buona intonazione il settore del reddito fisso, sia per i valori di Stato che per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 168 milioni di lire, obbligazioni per 454 milioni 600 mila lire, azioni n. 774.675, di cui maggiormente scambiate: Fiat 53.000, Terni 56.000, Viscosa 55.000, Catini 81.500, Rinascente 54.500, Edison 64.000.

Dopobors non intonazione *leggermente migliore nel tardo pomeriggio, con affari però modestissimi. Titoli indicativi: Fiat 2832-2836; Montecatini 1656-1665; Edison 4395-4395; Viscosa 5486-5495; Terni 520; Generali 135.000-135.500.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	93.200	Ponti G.	8240
Gim	4950	Sifir	1345
Centrale	12.400	Sint	5510
Invest	4150	Italgi	3850
Bastogi	2490	Generali	34.800
Sviluppo	2598	Ras	55.110
Finmare	559	Incendio	4.450
Finsider	1322.50	Assicur.	57.950
Finsider	1333	Ass. Ass.	16.000
Grafe	5715	Ass. Milan	42.300
TRASPORTI			
R. Milano	2120	Venezia	2700
Alitalia	1900	Ausiliare	3750
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.000	Cavarzere	4070
Fal Tirreno	47	Lanerossi	2250
Olcese	1450	Linificio	270
De Angeli	4980	Tibana	1750
Gabetti	11.750	Fisac	7590
Lanificio	685	Cucirini	3200
Rosari	16.700	Chatillon	8900
Rotondi	50.000	Snia Viscosa	5470
Tosi	4000	Pacchetti	870
Cot. Mar.	515	Sonzi	179
Unione M.	66.000	Marzotto	2151
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1480	Dalmine	2542
Magona	380	Breda	5210
Montecatini	4980	Breda-Ss.	1700
Ansaldo	1400	Falck	6300
Metallurg.	2850	Trafilerie	1630
Siderurgica	905	Ilva-Alfa	1490
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Riccardi	543.50	Meccan.	941
Fiat	2836	Fr. Tosi	1580
Fiat priv.	2192	Westingh.	1495
		Olivetti	5160
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1054	Sip	1210
Ciali	2600	Vizzola	3152
Ducrot	2952	Ema	2142
Edison	4372	Orobia	2060
Edisonvol.	1998	Romana	2595
Brasiliana	2040	Terni	510
Campania	1595	Unes	2158
Caffaro	303	Marelli	998
Valdarno	2740	Magneti	1780
Sarda	3750	Tecnom.	3220
Conti Ital.	1919	Tel	2705
Sme	1806	Alto Ven.	1810
App. C.	1715	Calabria	1420
Progress	1360	Lombarda	2000
Selenia-Ipi	7432		
ALIMENTARI			
Cirio-Bill	2950	Saffeus	2900
Eridania	2792	Motta	32.350
Ed. Mediol.	7240	R. Bonfi.	285
CHIMICI			
Montecatini	1660	Lorenzetto	2810
Saffa	2805	Mira L.	63.300
Farmit	665	Galileo	2550
Liquigas	294	Montedison	1770
Ligure Tos.	1026	Saffa	1592
Polimi	115.50	C. Erba	14.100
		Brioschi	10.350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6870	Milano G.	69.400
Immobiliare	5078	Sifos	5130
Sagi	2400	Sec. Fary.	799
Beni Stab.	7990	Risan. N.	6195
Cen. Imm.	1296		
DIVERSI			
Barassi	44.50	Raina A.	1650
Binda	13.000	Generale	330
Burgo	30.510	Linoleum	4200
Ginori	1031	Pir. SpA	5990
Liga	8180	T. Acqui	15.100
Italcem.	12.900	Rinasc.	762
Cementir	5950	C. Acqua	957
Cor. Pozzi	1020	De Ferrari	1310
Elettr.	9130		

Genova, 10 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5220; Navig. Alta Italia 17.350; Cotonificio Ligure 4200; Oleg 1940; Eridania 2835; Romana Zuccheri 375; Industria Zucchero 6295; Distillerie Italiane 2995; Zuccheri Sermide 3115; Esercizi Molini 2210; Mira Lanza 43.995; Italsider 1472; Aeden 4900.

I ruoli dell'imposta di famiglia

Armando Piaggio con 140 milioni maggiore contribuente di Genova

Le denunce nella città ligure ammontano a quasi 3 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

Da domani saranno esposti al pubblico per cinque giorni nell'atrio del palazzo comunale in via Garibaldi i ruoli delle imposte e tasse comunali. Rispetto all'anno scorso, il gettito dei tributi presenta un aumento del 20 per cento, alla per la parte di competenza comune per gli arretrati, superando così le previsioni di entrata del '60-'61.

L'incremento si riferisce all'imposta di famiglia, che è salita a 2.900 milioni per i contributi messi a ruolo, compresi gli arretrati. Sono esclusi da questa cifra 15 mila contribuenti, le cui posizioni sono in fase di revisione. Tra i nomi più grossi, figurano:

Piaggio Armando con 140 milioni di imponibile, tassato per lire 20.160.000; Mondini Giampietro, prodotti petroliferi, 72.500.000 (10.440.000); Garrone Riccardo, prodotti petroliferi, 72.000.000 (10 milioni 130.000); Garrone Edoardo, prodotti petroliferi, 65 milioni (9.360.000); Sutter Arturo prodotti chimici, 50 milioni (6.480.000); Barbieri Pietro, 45 milioni (6.480.000); Puri Amborgio, armamento, 43 milioni (6.192.000); Vianson Giorgio, meccanici, 39.000.000 (5.616.000); Coardi di Carpaneto, cementi, 35.000.000 (5.040.000).

Anfossi Valentino, 10.250.000 (1.386.210); Barabino Adolfo, 14.500.000 (2.088.000); Barbagelata G. B., 31.000.000 (4.564.000); Berta Francesco, 14 milioni (2.016.000); Belotto Giovanni, 16.500.000 (2.376.000); Belotti Vittorio, 10.600.000 (1.483.844); Biondat Cesare, 11 milioni (1.487.640); Borsalo Domenico, 24 milioni (3.456.000); Calcagno Antonio Carlo, 12 milioni (1 milione 604.790); Camerini Mario, 10.000.000 (1.263.600); Caminada Giuseppina, 17 milioni (2 milioni 448.000); Cangiotti Carlo, 22.000.000 (3.168.000); Carena Giobatta, 17 milioni (2 milioni 448.000); Carena Giuseppina, 11.000.000 (1.487.640); Carena Mario, 18.000.000 (2 milioni 592.000).

Carpaneto Edoardo, 20.000.000 (2.880.000); Carpaneto Luigi, 20.000.000 (2.880.000); Capato Raffaele, 21.000.000 (3.024.000); Casale Tullio, 10.000.000 (1 milione 263.600); Casiraghi Giovanni, 22.000.000 (2.604.790); Cassanello Ido, 15 milioni (2 milioni 160.000); Cecchini Francesco, 13.000.000 (1.872.000); Chiarella Luigi, 15.500.000 (2 milioni 232.000); Cichero Renata, 13.000.000 (1.872.000) Cierici Giacomo 13.000.000 (1 milione 872.000).

De Ferrari Giacomo, 11 milioni 500.000 (1.654.480); Del Corso Pierfrancesco, 10 milioni (1.158.030); Dellepiane Alberto, 10.000.000 (1.263.600); De Toni Giovanni, 10.200.000 (1 milione 379.448); Dufour Alessio, 15.000.000 (2.160.000); Dufour Giovanni Luigi, 12.500.000 (1 milione 800.000); Enrico Alessandro, 15.000.000 (2.160.000).

Garibaldo Attilia, 10 milioni (1.263.600); Garrone Giovanni, 10 milioni (1.263.600); Grandis Mario, 22.800.000 (3.254.400); Gritta Tassorello Giovambattista, 12.600.000 (1.814.400); Gropallo Costantina, 21 milioni (3.360.000); Guani Ermanno, 10.500.000 (1.305.870); Invernizzi Lina, 10.500.000 (1.420.000); Macchiavelli Mario, 20 milioni (2.880.000); Magillo Giuseppe, 18 milioni (2.590.000); Mazzucchelli Natalino, 17.631.120 (2 milioni 500.000); Mariaidi Domenico, 13 milioni (1.872.000); Mognaschi Cesare, 11 milioni (2.036.000); Molié Francesco 30 milioni (4.320.000); Musgiardino Giulio, 11 milioni (1.487.640).

Nahum Raffaele, 27.500.000 (3.960.000); Narizzano Giuseppe, 13.500.000 (1.944.000); Parodi Vittorio, 12.700.000 (1 milione 679.154); Passadore Alfredo e Ugo, fratelli banchieri, rispettivamente 29.500.000 (4 milioni 248.000) e 10 milioni (1 milione 263.600); Pecchioli Ruggero, 13 milioni (1.872.000); Perl Luigi 15 milioni (2 milioni 160.000); Parri Francesco, 15 milioni (2.160.000); Piaggio Ilda Maria, 35 milioni (5 milioni 472.000); Pino Carlo, 15 milioni (2.160.000); Podestà Luigi, 10 milioni (1.263.600); Pratolongo Luigi 10.200.000 (1.279.448).

Reggio Cesare, 19.500.000 (2.808.000); Ramella Giovanni, 10 milioni (1.263.600); Rhode Alon, 12.500.000 (1.800.000); Ricci Federico, 27.812.000 (4 milioni 928.000); Rudelli Nicolò, 16 milioni (2.300.000); Salatti Arnaldo, 34 milioni (4.896.000); Schiapacasse Stefano, 17 milioni (2.448.000); Siri Bruno, 18 milioni (2.112.000); Spinola Ernesto, 25.500.000 (3.672.000); Sutta Adolfo, 16 milioni (2 milioni 304.000); Tassara G. B. 11.200.000 (1.607.424); Traversa Giovanni, 13 milioni (2 milioni 160.000); Trutman Maria, 20 milioni (2.880.000); Vallebona Alessandro, 13.600.000 (1 milione 958.400); Vassallo Edoardo, 12 milioni (1.728.000); Vedovato Luisa, 22 milioni (1 milione 728.000); Vitale Guido, 15 milioni (2.592.000); Wax Enrico, 12 milioni (2.592.000); Weiss Hans, 20 milioni (2 milioni 880.000); Zamara Francesco, 17 milioni (2.448.000).

c. m.

Le denunce a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 10 gennaio.

Sono stati pubblicati stamani al Palazzo civico i ruoli provvisori dell'imposta di famiglia per l'anno 1963. Diamo l'elenco dei contribuenti con redditi superiori ai tre milioni (a fianco dei maggiori contribuenti è indicata, fra parentesi, l'imposta corrispondente):

Andreolotti Giovanni 3 milioni 300.000; Andreoli dott. Cesare 3.750.000; Arena Anna 3 milioni 300.000; Armani prof. Lodovico 5.700.000 (535.968); Bagno Battista 4.300.000; Balbis Carlo 3.250.000; Bergamasco Giuseppina 5.500.000 (514 mila 452); Bianchi Martina Giuseppe 17.250.000 (2.920.380); Bocchio Adolfo 3.550.000; Bocchio Luigi 3.900.000.

Candeli rag. Leopoldo 3 milioni 400.000; Cantone Luigi 3.000.000; Caron Bernardo 3 milioni; Castelli ing. Edoardo 3.800.000; Cingoli avv. Vittorio 3.000.000; Conti Aldo 3.000.000; Destefanis Cesare 3.000.000; Emanuelli Carlo 7.250.000 (842 mila 808); Falletti prof. Francesco 4.750.000; Ferraris avv. Luigi 5.400.000 (508.110); Ferro dott. Amilcare 4.500.000; Franchino Antonio 5.500.000 (514.452); Francia dott. Italo 3.250.000; Furno dott. Giovanni. 5.550.000.

Givogler rag. Antonio 3 milioni; Greppi dott. Ernesto 4.400.000; Greppi Pietro 4 milioni 750.000; Guidotti Anselmo 4.840.000; Lenti dott. Ligio 3.500.000; Levis ing. Francesco 5.500.000 (514.452); Malinverni avv. Alessandro 3.900.000; Minella Guglielmo 4.000.000; Pastore Guido 7.900.000 (735.738); Petterino Patriarca prof. Arturo 3.400.000; Pistono Giuseppe 4.650.000; Pretti dott. Giovanni 3.250.000

Raimondo notaio Ciro 4 milioni (561.222); Ravera dott. Luciano 3.950.000; Reina Maddalena 4.500.000; Restano Giulio 3.450.000; Roy Alfredo 7 milioni; Rugarli Mirko 3.250.000; Salamano dott. Andrea 3 milioni; Sambonet dott. Ettilio 4.800.000; Sella Ugo 3.800.000; Sesti Italo 5.500.000; Sincero Caterina 5.100.000 (477.042); Szegö ing. Luigi 3.150.000; Tacchini Eusebio 3.250.000; Tacchini dott. Sandro 3.250.000; Tovo rag. Mario 3.000.000; Traves prof. Eugenio 3.800.000; Vercellotti avv. Andrea 4 milioni 250.000; Vercellotti dott. Domenico 3.050.000; Zumaglini dott. ing. Cesare 3.550.000.

v. n.

ECCEZIONALE SVILUPPO DEL TURISMO

Ventun milioni di stranieri sono entrati in Italia nel '62

Sono l'11,7 per cento in più rispetto al 1961: sette milioni erano tedeschi - Hanno portato valuta per oltre 500 miliardi di lire - La prima conferenza mondiale del turismo si svolgerà a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

La prima conferenza mondiale del turismo, indetta alle Nazioni Unite, si terrà a Roma, nella prossima estate, dal 21 agosto al 12 settembre. Ne ha dato l'annuncio stamane il ministro Folchi nel corso della sessione autunnale del Consiglio centrale del turismo.

La scelta della capitale italiana costituisce un implicito riconoscimento del primato conseguito in questo campo dal nostro Paese. Le statistiche rese note oggi consolidano indubbiamente tale primato, anche se la comparabilità dei dati internazionali continua ad essere discussa a causa dei diversi metodi di rilevazione. Durante il 1962 si calcola siano entrati in Italia circa 21.250.000 stranieri, con un incremento rispetto al 1961 dell'11,7 per cento, che supera persino quello registrato nel 1960, l'anno dei Giochi olimpici (+7,3%), rispetto al 1959.

Non meno interessante è il fatto che gli stranieri tendano a prolungare il loro soggiorno in territorio italiano. Dalle cifre relative ai primi undici mesi risulta che le presenze degli stranieri sono aumentate di oltre il 15%, sicché la loro permanenza media in Italia sfiora ormai i 4 giorni. Questa media può sembrare bassa; in realtà, è piuttosto elevata perché risente del gran numero di semplici «escursionisti», almeno la metà del totale, che dalle regioni di frontiera compiono delle «puntate» in territorio italiano per poche ore, senza neppure trascorrervi una notte).

La corrente turistica più numerosa non appartiene peraltro ad un paese confinante: è infatti quella tedesca, che fornisce da sola oltre il 30% del totale, seguita a larghissima distanza da olandesi, francesi, inglesi, olandesi, austriaci ed americani.

*Quanto alla distribuzione regionale del movimento turistico, Folchi ha richiamato l'attenzione sulla tendenza degli stranieri a ricercare nuove zone, per lo più localizzate nell'Italia Centro-Meridionale. Significative in proposito le percentuali d'incremento delle presenze di stranie

ULTIME NOTIZIE

Chiusa la secessione del Katanga?

Ciombe liberato dall'Onu persuade i suoi alla resa

Era stato arrestato qualche ora prima - Ha percorso 275 km fermandosi ad ogni posto di blocco

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 10 gennaio.

Moisè Ciombe, che ieri era stato posto agli arresti domiciliari dalle autorità dell'Onu perchè non commettesse «ulteriori azioni irresponsabili», ha oggi guidato la pacifica marcia di una colonna di «elmetti azzurri» dalla capitale del Katanga sino a Mokambo, alla frontiera settentrionale della provincia secessionistata. Egli ha anche dichiarato di avere rinunciato alla politica della «terra bruciata» e di non opporsi a movimenti delle truppe dell'Onu verso il confine rodesiano.

Accompagnato da alcuni collaboratori e da due militari dell'Onu, il «Presidente» ha percorso in automobile una strada lunga 275 chilometri, fermandosi ad ogni posto di blocco della gendarmeria katanghese.

Alle sue truppe, piuttosto male in arnese, che gli rendevano gli onori militari, Ciombe ha dichiarato: «V) invito a non opporvi alle Nazioni Unite perchè non vogliamo che vi siano massacri».

Dietro veniva, a qualche chilometro di distanza, una poderosa colonna delle forze dell'Onu, con autoblindo, veicoli portauomini corazzati e 500 soldati etiopici e indiani.

In serata, mentre ad Elisabethville la situazione politico-militare pareva volgere al sereno, una notizia sensazionale veniva diramata da Léopoldville dove risiede il governo centrale del Congo. Il ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko convocava gli ambasciatori britannico e belga e comunicava loro che i consoli dei rispettivi Paesi ad Elisabethville erano persone non gradite al governo centrale congolese, e ne richiedeva l'immediato allontanamento dal Paese.

Un portavoce del governo congolese di Cyrille Adoula rendeva noto che ai due consoli erano date 24 ore di tempo per lasciare il territorio congolese.

Questa richiesta ha fatto scalpore negli ambienti responsabili di Elisabethville dove il console inglese Derek Dodson, e il suo collega belga, Frederik Vandewalle, erano stati tra i più abili mediatori tra Ciombe e le forze dell'Onu. La loro opera, specie nel caso di Dodson, era stata tutta rivolta ad una rapida pacificazione del Paese. La completa occupazione del Katanga da parte delle Nazioni Unite, che ha adesso avendo luogo, significa infatti che quella regione rientrerà sotto il controllo di Léopoldville.

Si crede che la decisione delle autorità congolesi sia dovuta al fatto che stamane il *leader* secessionista Ciombe ha potuto lasciare la sua abitazione ad Elisabethville, e partire alla volta di Mokambo, che si trova sulla strada di Sakania, grazie all'intervento dei consoli inglese e belga, i quali durante la notte avevano ripetutamente protestato presso il comando dell'Onu.

Il presidente della Repubblica del Congo, Kasavubu, ha emanato oggi un decreto sulla parità di cambio della valuta del Katanga e di quella del governo centrale congolese.

Il provvedimento era previsto in quanto giorni fa il primo ministro del governo centrale Adula, aveva annunciato che la moneta del Katanga sarebbe stata abolita e le banconote della provincia secessionista avrebbero potuto essere cambiate con la valuta del governo centrale.

Estremate le monete negli ultimi due anni e mezzo, cioè da quando il Congo ha conquistato l'indipendenza, si sono notevolmente inflazionate.

Fino ai recenti combattimenti nel Katanga, sui mercati internazionali la valuta di Ciombe aveva un valore di poco superiore a quella del governo centrale.

Si prevede che le operazioni di cambio della valuta dureranno un po' di tempo a causa di difficoltà tecniche.

a. p.

Intervista alla tv inglese

Macmillan: «Sapremo presto se Londra entrerà nel Mec»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

(m. ci.) «Tenteremo di entrare nel Mercato Comune e, appena questo problema sarà risolto positivamente, si avrà in tutto il mondo occidentale un grande progresso economico e politico». Così ha dichiarato stasera il primo ministro Macmillan, in una intervista televisiva. Il *Premier* ha aggiunto che l'Inghilterra saprà «presto» se il Mec intenda accoglierla: «Non sono in grado di precisare una data, ma le trattative non possono trascinarsi per molto tempo». Il programma televisivo è coinciso con l'inizio del settimo consecutivo anno di Macmillan alla guida del Paese. In questo secolo, soltanto il laburista Attlee e il liberale Asquith hanno tenuto più a lungo la direzione del governo.

Interrogato sui problemi nazionali, il Primo Ministro ha risposto che preferirebbe parlare la mano destra piuttosto che veder ricadere certe zone dell'Inghilterra nella disoccupazione prebellica.

Oggi e domani in sciopero gli 80 mila medici italiani

Garantite solo le prestazioni urgenti - Farmacisti e ostetriche solidali con i sanitari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Dopo quasi due anni di «tregua», gli ottantamila medici italiani inizieranno domattina il preannunciato sciopero nazionale di quarantotto ore, determinando la sospensione dell'attività sanitaria in ogni settore, salvo per quanto riguarda i casi urgenti che richiedano pronto soccorso ed immediato intervento. In attuazione delle precise istruzioni diramate dai «comitati di agitazione», i liberi professionisti dovrebbero astenersi dalle prestazioni domiciliari, tranne per i malati gravi, e dovrebbero tenere chiusi gli ambulatori generici e specialistici.

Nel campo mutualistico, i medici convenzionati sospenderanno ogni prestazione, i medici funzionari abbandoneranno il servizio alle ore 11 di domani e di sabato, mentre gli ambulatori e gli studi professionali generici e specialistici dovrebbero tenere chiusi i battenti. Negli ospedali, a parte la non compilazione del cartaceo burocratico inerente al settore mutualistico, la normale attività di assistenza dovrebbe restare sospesa; invece, saranno assicurati completamente i servizi di guardia, di pronto soccorso, di sala operatoria per i casi urgenti, di anestesia e di laboratorio.

Nell'imminenza della manifestazione, l'associazione nazionale dei medici provinciali ha inviato con fonogramma urgente tutti i medici provinciali italiani ad aderirvi, astenendosi dal lavoro dalle ore 11 alle ore 13. Le organizzazioni sindacali dei farmacisti e delle ostetriche hanno pubblicamente dichiarato di essere solidali con la classe medica, mentre i farmacisti romani hanno annunciato di concretare la loro solidarietà in varie forme di protesta, come ad esempio l'evasione soltanto delle ricette urgenti. Sempre a Roma — ma analoghe manifestazioni sono preannunciate in altre provincie — i medici ambulatoriali hanno deliberato di partecipare all'astensione generale.

E' appena il caso di ricordare che, con questo sciopero, i medici si propongono di richiamare l'attenzione del Parlamento, delle competenti autorità e della pubblica opinione sui principali problemi che interessano la classe sanitaria nel presente momento: l'approvazione di una tariffa nazionale che tenga conto del decoro e della dignità professionale, la uniformità delle normative degli enti mutualistici, la determinazione di equi limiti di età per i medici ospedalieri, la fissazione di equi compensi nel campo della mutualità.

g. f.

Crolla il pavimento della sede del partito comunista di Vado

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 gennaio.

(m. f.) Verso le 5 di stamane, in piazza Cavour a Vado Ligure, è crollato improvvisamente per circa 15 metri quadrati il pavimento della sala-riunioni della sede del partito comunista: le macerie sono precipitate nel retrobottega del panificio Zamboni.

Svegliati di soprassalto, in preda al panico, gl'inquilini del caseggiato, temendo che si trattasse del terremoto, sono usciti all'aperto del vecchio palazzo che aveva probabilmente subito lesioni durante l'ultima guerra. Sul posto si è subito recato il dott. Bernardinetti, del commissariato di Vado Ligure, il quale, dopo un attento sopraluogo, ha vietato, a puro scopo precauzionale, l'attività in alcuni locali del panificio Zamboni.

Le tasse sulle indennità dei deputati e dei senatori

Proposta dell'on. Malagodi

Roma, 10 gennaio.

L'on. Malagodi ha oggi sollecitato, durante la riunione dei capi-gruppo della Camera, l'introduzione della tassazione delle indennità parlamentari. Egli ha ricordato che di ciò si era parlato in occasione dell'ultimo aumento per i deputati e i senatori. Tutti i gruppi si sono dichiarati concordi. Il presidente Leone ha aggiunto che una decisione in proposito è allo studio. Semmai certo, ad ogni modo, che dalla prossima legislatura i parlamentari pagheranno le imposte sulle loro indennità

Il macchinista non avrebbe rispettato i segnali

Treno del «métro» a Parigi investe un convoglio fermo in galleria: 37 feriti

Nell'urto la locomotiva si è incastrata in un vagone - Scene di panico tra i viaggiatori bloccati nelle vetture dopo lo spaventoso scontro

Tecnici e vigili del fuoco sul luogo ove è avvenuto lo scontro nel «Métro» (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Un treno della metropolitana parigina ha investito il convoglio che lo precedeva e si era fermato sotto una galleria in attesa che la via fosse libera. Lo scontro ha provocato trentasette feriti, quattordici dei quali sono stati ricoverati all'ospedale.

La responsabilità del grave incidente sarebbe del macchinista del treno investitore, che non avrebbe rispettato i segnali elettrici che indicavano la necessità di fermarsi. I «métrò» impiegano un minuto e mezzo fra una stazione e l'altra, e sono legati l'uno all'altro. Dopo una sosta il macchinista che si trova in testa, riparte soltanto quando il segnale verde indica che la via è libera per un certo tratto. Lungo il tragitto si trovano altri segnali: il verde indica che si può proseguire, il giallo avverte che il segnale successivo è rosso, e quindi occorre prudenza, al rosso bisogna fermarsi.

Su ogni locomotiva c'è un sistema di sicurezza automatica che funziona se il macchinista ha uno svenimento. Consiste in un bottone a molla che scatta da sè, interrompendo la corrente, se il pilota del convoglio lascia la leva di contatto che deve tenere in mano.

Cosa sia accaduto oggi non si sa ancora con esattezza perchè gli inquirenti non hanno rivelato i risultati dell'interrogatorio del macchinista, uscito miracolosamente illeso dallo scontro. E' probabile che, non avendo rispettato nè il segnale giallo nè il rosso successivo, il conduttore si sia trovato improvvisamente dietro il treno fermo sotto la galleria e non abbia avuto il tempo di frenare.

Per fortuna l'incidente non è avvenuto in un'ora di punta, quando nei vagoni della metropolitana si pigiano impiegati e operai che vanno al lavoro e tornano a casa.

Alle 10,40 sui treni c'erano pochi viaggiatori. Un ragazzo che si trovava in coda all'ultimo vagone del convoglio fermo, e guardava dalla vetrata posteriore, ha visto sopraggiungere l'altro treno a tutta velocità e, capito che lo scontro era inevitabile, è corso in testa. Quel gesto istintivo lo ha salvato: egli è stato proiettato per terra, ma essendosi allontanato dal punto dell'urto, non è rimasto neanche ferito.

Invece i viaggiatori seduti sono stati presi come in una morsa, e quasi tutti feriti perchè la collisione ha avvolgiato con forza i sedili.

Gli impiegati della stazione di Porte de Versailles hanno udito l'urto e dopo aver interrotto la corrente elettrica, sono entrati nella galleria per soccorrere i feriti e incoraggiare i viaggiatori tra i quali cominciava a diffondersi il panico, perchè erano rimasti nell'oscurità e temevano un incendio, per un forte odore di gomma bruciata.

I feriti erano soltanto nei due vagoni che si sono urtati, e che trasportavano complessivamente una cinquantina di persone. Le ambulanze sono arrivate rapidamente, seguite dai tecnici. L'urto fra i due treni ha sollevato leggermente il vagone di coda del primo nel quale l'altro era penetrato sicchè è stato necessario utilizzare la fiamma ossidrica per separarli.

Incidenti come quello di oggi sono rarissimi. Il più grave risale al 1903, quando un treno della metropolitana, che a quell'epoca aveva i vagoni di legno, prese fuoco nella stazione di Couronnes per un corto circuito, e morirono settantasette persone. Uno scontro, avvenuto nel 1931, alla stazione di Convention, fece un centinaio di feriti e l'ultimo che è del 13 gennaio 1958, una trentina di feriti.

L. Mannucci

Rapina per cinquanta milioni ad una banca in Inghilterra

Londra, 10 gennaio.

Quattro banditi, dopo aver investito con un camion un'auto corazzata addetta al trasporto di valori di una banca hanno ridotto all'impotenza quattro poliziotti, colpendoli con barre di ferro, e si sono impadroniti di 30 mila sterline (pari a 52 milioni di lire).

Gli sconosciuti sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto sportiva.

Una carica esplosiva apre una breccia nel muro di Berlino

Berlino, 10 gennaio.

Una carica esplosiva ha aperto stasera una breccia di 70 centimetri per 70 nel muro che divide Berlino Ovest da Berlino Est. Nessun danno hanno riportato gli edifici vicini. L'autore dell'esplosione non è stato identificato.

La Francia libera il capo della Gestapo di Parigi

E' Karl Oberg che fece deportare centomila prigionieri - Condannato due volte a morte, appena rilasciato è stato incriminato dalle autorità bavaresi

Parigi, 10 gennaio.

L'ex generale delle «SS», Karl Oberg, noto nella Francia occupata come il «macellaio di Parigi», ed il suo vice, l'ex colonnello Helmut Knochen, sono stati liberati «per clemenza». Lo ha annunciato oggi il ministero delle Forze Armate francesi.

Oberg, il venditore di sigari di Amburgo che fu capo della Gestapo a Parigi durante l'ultima guerra, e Knochen, che fu il suo principale collaboratore, sono stati condannati due volte a morte per i loro crimini; le sentenze furono poi commutate nell'ergastolo.

La scarcerazione è avvenuta il 28 novembre scorso. Oberg e Knochen sono responsabili della deportazione di quasi centomila prigionieri politici, metà dei quali morirono nei campi di concentramento.

Rilasciato dai francesi, sono ora gli stessi tedeschi ad interessarsi di Oberg: il ministero della Giustizia bavarese ha emesso un mandato di cattura contro l'ex generale, in quanto Oberg avrebbe partecipato nel 1934 alla «Notte dei lunghi coltelli», durante la quale il comandante delle camicie brune Roehm e altri dirigenti del movimento furono uccisi per ordine di Hitler. Non si conoscono le accuse esatte mosse contro Oberg. A questo tuttavia è stato temporaneamente preso in considerazione delle sue cattive condizioni di salute, di raggiungere la sua famiglia nella Germania settentrionale.

Si presenta in caserma con il figlio di cinque mesi

Savona, 10 gennaio.

(f.) Un giovane artigliere, Vincenzo Tomaselli di 23 anni, nato a Brano (in provincia di Catania), in forza al contingente Car 1° reggimento di artiglieria di stanza ad Albenga, si presentava oggi al proprio comando portando con sè il figlio di appena cinque mesi.

Il Tomaselli, di ritorno da una licenza ottenuta per le feste natalizie, ha dichiarato che la moglie non può badare alla creaturina, e che non sapendo dove lasciarla si trovò costretto a portarla con sè al reggimento. Il comando ha affidato il piccolo all'orfanotrofio di Albenga.

ULTIME DI CRONACA

Pittore morto d'inedia trovato dopo 20 giorni

Ieri sera alle 20,30 alcuni inquilini dello stabile n. 92 di corso Giulio Cesare hanno avvertito il commissariato di borgo Dora che da una ventina di giorni non avevano più visto il sessantaseienne Nello Vannucci, nativo di Camaiore e che abitava da solo in una soffitta della casa, dedicandosi alla pittura.

Un sottufficiale si recava sul posto, forzava l'uscio della soffitta e scopriva il cadavere del pittore. Secondo il medico municipale chiamato per le constatazioni di legge, il poveretto era morto per un collasso — più probabilmente per denutrizione — da due o tre settimane. Il Vannucci viveva nella miseria. Aveva venduto parte delle masserizie. Appesi alle pareti, c'erano soltanto un paio di quadri dipinti da lui, e che non avevano trovato alcun acquirente.

— Regina Manzoc di Zuccotti, di 53 anni, abitante in via De Bernardi 9, è stata colta da malore mentre si trovava in cucina e cadendo si è prodotta un trauma cranico e un ematoma cerebrale. Il marito, che l'ha trovata in quelle condizioni rincasando dal lavoro, l'ha poi portata alle Molinette dove i medici l'hanno accolta con prognosi riservata.

Un bambino di sette anni travolto da un autocarro

Uno scolaro di 7 anni, Gianfranco Sotgiu, abitante in via Montesemolo 41, è stato travolto da un autocarro in corso Sebastopoli. Si trovava con il fratello e alcuni coetanei su un prato: nella foga del gioco, ha attraversato correndo il corso, mentre sopraggiungeva un camion guidato da Luigi Montabone, via Borgaretto 62. Ha riportato un trauma cranico guaribile in un mese.

— L'operaio Salvatore Pelosi, 20 anni, via Guido Reni 53, si è scontrato in moto, all'angolo di corso Lepanto con corso Unione Sovietica, con la «500» guidata da Laura Colombo, corso Marconi 6. E' stato accolto con prognosi riservata alle Molinette.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGISTRATA AL N. 1111 DEL REGISTRO STAMPA

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1963

NATI — **Cumino Paola**; **Pilè Pinuccio**; **Forte Vincenzo**; **Bardone Antonella**; **Mossetti Fabrizio**; **Raiotto Paola**; **Nicosia Francesco**; **Mussula Raffaella**; **Giacomasso Stefania**; **D'Agnese Liliana**; **Largo Fabrizio**; **Corrente Annamaria**; **Bozzali Massimo**; **Colrano Cinzia**; **Gianese Paola**; **Nuzza Claudio**; **Di Matteo Giacomo**; **Nicosia Angela**; **Fulella Leonardo**; **Tetto Gianna**; **Bossi Giuseppina**; **Balbosio Laura**; **Giampetruzzi Eros**; **Marangon Adriano**; **Frontorrè Angela**; **Di Leva Massimo**; **Farina Maria**; **Fulita Sabrina**; **Bassi Marcella**; **Iannello Carmelinda**; **Benzi Mauro**; **Ciavarella Giuseppe**; **Tosetti Laura**; **Battaglino Piero**; **Mascellani Roberto**; **Raccina Laura**; **Esposti Antonio**; **Scaiolone Liliana**; **Marliani Rodolfo**; **Diana Giulia**; **Di Giovanni Daniela**; **Cristina Paolo**; **Deregibus Stefano**; **Dolpiano Laura**; **Sburlati Marialuisa**; **Giovinetto Graziella**; **Antenucci Antonietta**; **De Mea Maria**; **Manfrino Paola**; **Gilardi Cristina**; **Eisir Sara**; **Roberti Marco**; **Bechis Marina**.

MORTI — **Bergallo Domenico**, anni 83, nato a Fourneaux (Fr.), abitante in corso Francia 180; **Serafia Francesco**, a. 85, Maestro, via Cibrario 50; **Berlaglio Carlo**, a. 60, Torino, commerc., via Galvani 4; **Ragni Cesare**, a. 60, Gubbio, via F. Baracca 16; **Mensio Teresa** ved Falco, a. 91, Salzano, v. Po 28; **Sepe Maria** in Narillo, a. 65, Calitri, v. Genovesi 9; **Amato Salvatore**, a. 58, Borgia, impieg., c. Appio Claudio 9; **Sariera Miranda**, n. 1, Torino, v. N. Sarpero 4; **Negro Busebio**, a. 83, Borgo Vercelli, Str. del Meirino 121; **Biasetti Teresa** in Giargia, a. 48, Torino, p.za E. Filiberto 1; **Costabello Domenica** v. Pistono, 58, Airasca, v. A. Cecchi 37; **Rossi Carlo**, a. 75, Torino, v. M. Vittoria 23; **Crivellari Antonio**, a. 71, Rumiina, v. Borgosesia 93; **Martinengo Angelo**, a. 72, Cannobio, v. Bidone 32; **Gambino Ornella**, giorni 14, Torino, v. Vicone 60; **Durando Maria** ved Franchino, a. 75, Firenze, v. Morghen 23; **Piccolo Giovanni**, a. 73, Torino, impieg., v. Porporati 11; **Lesner Mario**, a. 60, Torino, rappresentante, v. Saluberiand 33; **Braga Alessandro**, a. 73, Biella, p.za Madama Cristina 4.

Deceduti in ospedale: **Casarsa Sergio**, a. 58, Udine, operaio; **Bergu Lorenzo**, giorni 3, Torino; **Leone Luigi**, a. 57, Torino, tassista; **Castelli Rita** v. Castarella, a. 77, Pino del Lago Maggiore; **Fossanetti Michele**, a. 54, Monticello d'Alba, operaio; **Gusio Mogo Felice**, a. 69, Ivrea; **Bonaleri Francesca**, a. 56, Lione (Fr.); **Stechel Rosina** in Ferrucini, a. 74, Begnasco; **Sacco Giuseppina**, a. 71, Govone; **Della Torre Cesare**, a. 65, Torino, commerc.; **Sciascia Maria**, mesi 9, Torino; **Gaffa Finrinda** ved. Ellio, a. 77, Torreglia; **Bottero Maria**, a. 83, Limonta P., contad.; **Valcasano Teresa** in Sannazzaro, a. 45, Torino; **Archetto Maria** ved. Brais, a. 74, Torino; **Ferrero Lorenzo**, a. 59, Torino, artigiano; **Rocco Ada** in Cerutti, a. 48, Torino; **Allesitti Marianna** ved. Villa, a. 73, Villastellone; **Agresti Irvola** in Telesio, a. 61, Firenze; **Cisano Giovanni**, a. 53, Torino, fotoincisore.

Matrimoni 15 - Nati 53 - Morti 29

Mensa dei Confratelli religiosi è mancata ai suoi cari

Albertina Cassardo ved. Varetto

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Valentina** ved. **Bardi**, il fratello Cesare e moglie, nipoti, parenti tutti e la affezionata **Teresa Gazziero**. Un ringraziamento al dott. Giovanni Barbera che amorevolmente l'assistette durante la lunga malattia. I funerali oggi 11 corr. ore 10,30 da via Rosolni 32. Non fiori ma beneficenza. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1963.

Le famiglie **Carsiotto** e **Gotta** partecipano al dolore di Renato e Franca Barbi per la scomparsa della carissima

Zia

— Torino, 9 gennaio 1963.

Anna Spadinelli Palma e famiglia si associano al dolore per la perdita dell'amata Signora

Albertina Cassardo ved. Varetto

— Torino, 9 gennaio 1963.

Albertina Avataneo e famiglia piangono la carissima

Albertina Cassardo ved. Varetto

— Torino, 9 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Teresa Lo Pipero n. Carnero

L'annunciano addolorati: i figli **Michelangelo** con la moglie Nuccia e figlio Ugo; ins. col marito **Michelangelo Carnicelli** e figli Ivo e Bruno; le sorelle: **Rosina**, **Clara Carambia** con famiglia e l'affezionata **Marietta**. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16 da corso Unione Sovietica 53.

— Torino, 10 gennaio 1963.

Le famiglie **Brunasso**, **Alisio**, **Pirgenio** partecipano al dolore dei signori Carnicelli.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara Cirò ved. Marchisio

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: le nipoti **Emanuela** ed **Elena Giacomini**, genero, parenti tutti. I funerali oggi 11 corrente ore 10,30 partendo da Ospedale Valdese (via Pio Quinto). La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1963.

Dopo lunga sofferente rendeva l'anima a Dio

Angela Oddenino ved. Bagnasacco

Addolorati ne danno annuncio: i figli **Emanuele** con la moglie **Elena**, **Gemma**, **Ester** ved. **Vola** col nipote **Ferdinando**, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 12 ore 14,30, la salma verrà tumulata a Baldissero. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato

Felice Run

anni 64

Lavandaio

Lo piangono: la moglie **Giuseppina Rena**, figli **Giovanni** e famiglia, **Ezio** e famiglia, **Piera** e **Edoardo**, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 ore 15 partendo da via Ronchi 10.

— San Mauro Torinese, 11 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosina Occhiena ved. Rambaldi

A funerali avvenuti la famiglia ne dà il tristissimo annuncio:

— Torino, 10 gennaio 1963.

I figli **Benvenuto**, **Gioia**, **Luigi** e le nuore ringraziano quanti sono intervenuti ai funerali dell'adorata mamma

Eufrosina Occhiena ved. Rambaldi

avvenuti ieri dall'Ospedale Maggiore San Giovanni.

— Torino, 11 gennaio 1963.

E' spirata il 9 gennaio 1963, dopo una vita di angelica bontà e di eroiche virtù cristiane

Amalia de Litala nata Torretta

Affranti dal dolore, La piangono: il desolatissimo marito **Luigi** gli affezionati fratelli: **Teresa** con la figlia **Maria Cecilia Mazza**; **Maria** con il marito **Edoardo de Piccoli** e figli **Giorgia** e **Beppe**; **Carlo** con il marito **Nino Valeri** e figlia **Paola**; **Giovanni** con la moglie **Adele**; **Amanzio** con la moglie **Antonietta**; **Carlo** con la moglie **Piera** e figlio **Fabrizio**; e **Giovanna**; l'amatissima cognata **Margherita** con il marito **Enzio Vallora** e figlia **Annamaria**; i nipoti **Vito**, **Maria**, **Elvira**, **Ugo**, **Carlo** ed **Anna Bandia** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ruggero Monachini ed al dott. Cesare Ferrero che ebbero amorevolmente ad assistere la diletta Estinta. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 14 corr., alle ore 8, nella Parrocchia di S. Secondo.

— Torino, 10 gennaio 1963.

I Magistrati, i Consiglieri e il Personale tutto della **Corte d'Appello di Torino**, prendono viva parte al gravissimo lutto di S. E. il dott. prof. Luigi de Litala, già Primo Presidente della Corte.

Ferdinando Totore, **Gabriele Nigra**, **Arnaldo Borghese**, **Paolo Del Mastro**, **Alessio Alegari Dalfavo** partecipano fraternamente al dolore dell'amico Eccellenza Luigi de Litala per la perdita dell'adorata

Consorte

— Torino, 10 gennaio 1963.

Ermanno Davico di **Charvensod** partecipa al dolore di S. E. il primo Presidente Prof. Luigi de Litala per la dipartita della sua diletta Consorte

Amalia

— Torino, 10 gennaio 1963.

Oggi alle ore 12 è mancata all'affetto dei suoi cari con il conforto di sante Sante Religione

Maria Barbieri ved. Bussetti - Albani

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli **Giulio** e famiglia; **Elena** e famiglia; nipoti e parenti tutti. La Famiglia ringrazia il dott. Angelo Terziani per la filiale assistenza. I funerali avranno luogo a Voghera alle ore 14,30 di domani 11 gennaio.

— Voghera, 10 gennaio 1963.

Il Personale del Servizio Idrostrutture della **SIP** partecipa vivamente al dolore del proprio Dirigente Giulio Albani.

La **SIP** Società Idroelettrica Piemontese si associa al rimpianto dei familiari per la scomparsa della Signora

Maria Barbieri ved. Bussetti Albani

madre del proprio Dirigente Ingegner Giulio Albani.

— Torino, 10 gennaio 1963.

Gli Amici e i Collaboratori della Direzione Esercizio Idrotermoelettrico della **SIP** partecipano con commozione al lutto dell'Ingegner Giulio Albani.

Munito dei conforti religiosi, con la speciale benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

MAESTRO

Raffaele Zocchi

Inconsolabili ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia, sorelle, il cognato Prof. Guglielmo Zocchi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Ramazzi 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1963.

Addolorate partecipano le famiglie Maraviglia, Coffari.

Luciana Acuti, **Luigi** e **Salvatore Pugno** prendono viva parte al dolore della famiglia Zocchi per la morte del caro

Raffaele

— Torino, 11 gennaio 1963.

Il 10 corrente è spirato serenamente

Rosa Odarda ved. Canuto

Addolorati danno il triste annuncio: il figlio **Vittorio** con la moglie **Giuseppina Piazza** e i figli **Federico** ed **Elisabetta**; i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Funerali dall'Ospedale di Pancalieri oggi ore 10,30.

— Pancalieri, 11 gennaio 1963.

La Direzione e il Personale della S.A.I.E. prendono viva parte al lutto per la scomparsa della Signora

Rosa Odarda in Canuto

madre del Dott. Vincenzo Canuto, Direttore della filiale di Genova, avvenuta il 10 gennaio 1963.

— Milano, 10 gennaio 1963.

Partecipano al lutto il rag. **Amedeo Rais**, Dott. Ing. **Giacinto Ambrogio**, il Dott. **Alfredo Rita**.

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Domenico Possio

Addolorati ne annunciano la moglie **Domenica Rampa**, i figli **Amedeo** ed **Agostino** con le rispettive Famiglie, fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virginio Conti, e all'infermiera Maria Calandra. Funerali domani 12 corr. ore 14,30, partenza corso Vercelli, 241. La cara salma proseguirà per Avigliano. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1963.

La nipote **Maria Teresa** col marito **Piermatteo Celoria** si uniscono al grande dolore.

Il figliuccio **Sergio Ponte** con la moglie partecipano al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cremo nata Vermena

Addolorati la piangono: il figlio Giacinto con la moglie **Adele Magnani** e figlio **Nino** e **Giangio** e l'adorato **Chicco**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via Catania 15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Casaro

Ne danno il dolorosi annuncio: i figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Francesco Pagliasi. I funerali sabato 12 alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette. La presente è serva di ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1963.

Il 9 gennaio è deceduto a Roma il

Dott. Ubaldo Sambucco

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tenente colonnello **Franco** e ing. **Giovanni**, la cognata **Ilarda**, il cugino avv. **Andrea Rosani**, la affezionata **Rina Casalegno**.

— Roma, 10 gennaio 1963.

Partecipano al dolore di Ottolio per la morte della Sig. Adorata Mamma

Assunta Baiocchi ved. Brini

gli amici:

Luigi Allara
Mario Bonzanis
Paolo Barbui
Liborio Bono
Guido Damiano
G. F. De Angeli
Giovanni Ferraro
Nino Formiglio
Attilio Giraldo
Domenico Maineti
Ermete Meri
Marco Perdona
Gino Perrot
Vincenzo Quarello
Pierino Rigat
Eugenio Vicario
Aldo Zoria
Giovanni Zuccotti.

— Torino, 10 gennaio 1963.

11-1-1957 — 11-1-1963

La famiglia di

Virginio Dragone

nel sesto anniversario della sua morte la ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 11 gennaio 1963.

1962 — 1963

Caterina Massola

La famiglia la ricorda. Messa Parrocchia S. Matteo. S. Pietro, Moncalieri, sabato 12 ore 9.

— Moncalieri, 11 gennaio 1963.

I famigliari del caro scomparso

Angelo Martinengo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti, con la loro assenza, fiori o scritti hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di Trigesima in S. Filippo il 9 febbraio alle 8.30.

— Racconigi, 10 gennaio 1963.

In seguito ad improvvisa malattia è spirata la signora

Luigina Picco nata Arganton

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio Picco**, i figli **Paolo**, **Roberto** e **Carlo** ed i parenti tutti. La salma è esposta nella camera ardente, cappella Molinette, via Santena. Le esequie saranno celebrate alle ore 9 di sabato 12 gennaio, presso la chiesa di S. Agnese, corso Moncalieri angolo via Veglianna.

— Torino, 10 gennaio 1963.

La Famiglia **Bonfiasio** partecipa al grave dolore di Paolo e Famiglia.

La Famiglia **Montalto** addolorata partecipa al grande dolore di Roberto e Famiglia.

La Famiglia **Mattagni** costernata prende parte al grave lutto.

Si associano al dolore del Comm. Picco gli amici prof. **Vittorio Moretti** e Famiglia, rag. **Aldo Montanino** e Famiglia, Famiglia **Paolin** e **Mario Turco**.

Angelo Barrera
Gigi Ferrero
Gianni Ingoli
Giancarlo e **Ruggero Ragazzoni**
partecipano al dolore dell'amico Paolo per la perdita della

Mamma

— Torino, 11 gennaio 1963.

Partecipa al dolore **Wanda Marenco** e famiglia.

I Dipendenti della Soc. Pi.Pa.L. si associano al dolore della Famiglia Picco.

Si associano al dolore della famiglia Picco:
Ettorino e **Clara Mulas**
Giacinto Bonnet e famiglia
Vera e **Dino Matzeduro**.

Il Cral Torino Hockey partecipa al dolore della famiglia Picco.

Il **Fogolar Friulano di Torino** si associa al dolore della famiglia per la perdita della consorte del Presidente

Luigina Picco Arganton

— Torino, 10 gennaio 1963.

Si uniscono gli amici:
Ettorino Alciato
Renato Chivilò e famiglia
Bruno Missio e famiglia
Liuigo Dalmasson e famiglia
Lorenzo Asoli
Giovanni Bon
Emilio Casparini
Longino Travaini
Iolanda Teresa di Vora
Bartolomeo Mocco
Vittorio Moretti
Giuseppe Martina
Emilia Piani
Nino Zanottini
Osvaldo Odorico
Antonio Bonvento
Federico Marchionni
Aldo Manicone
Amerindo Battistutta
Paolo Brotto.

Il Comitato e l'Unione Amici Uniti prende viva parte al lutto che ha colpito il comm. Antonio Picco, per la perdita della consorte, signora

Luigina Picco nata Argenton

— Torino, 10 gennaio 1963.

Partecipano al lutto:
Giuseppe e **Mariuccia Ferraris Martorino**
Gianni Ingoli
Luigi e **Nedy Bergera**
Guido Romano
Antonia Sguera.

Il **Club della Pubblicità** di Torino prende viva parte al cordoglio del caro amico comm. Antonio Picco, per la perdita della amata consorte, signora

Luigina Picco

avvenuta il 10 corrente.

— Torino, 11 gennaio 1963.

Partecipano al lutto:
Giuseppe e **Luisa Bergamino**
Renato e **Maria Ballatore**
Giuseppe ed **Enrica Rocca**
Franco ed **Anna Doglioni**
Oscar ed **Elsa Carlotto**
Adriana Ossoli
Gregorio Tobaldi
Aldo Maurano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Petiti

Angosciati ne danno il dolorosi annuncio: la moglie **Caterina Ferello**, la figlia **Lina** col marito **Mario Buffetti** e figlia **Carmela** col fidanzato Reg. **Aurelio Bignoni**, **Elda** col marito Dott. **Andrea Chiavarone** e figli **Giuseppe** e **Giovanni**, la sorella Maria, il fratello Attilio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. ore 16 partendo da via Montecuccoli 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1963.

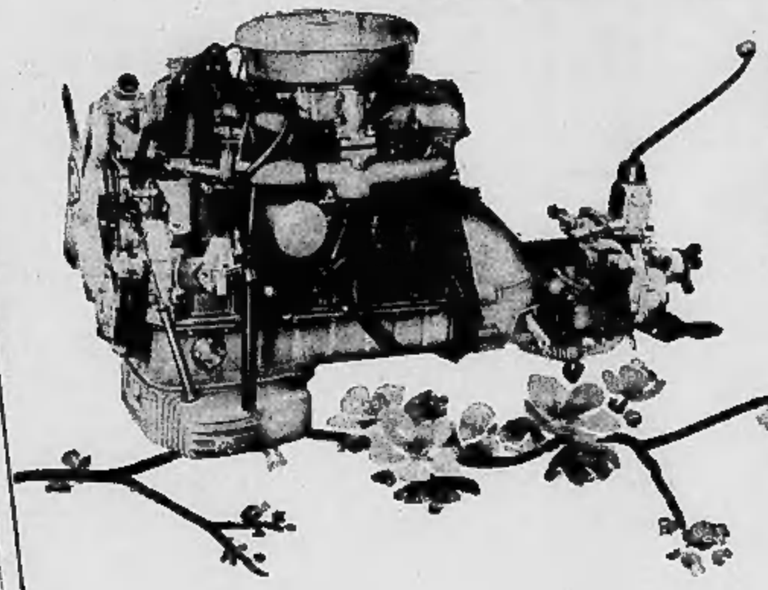
Achille Bianchi e famiglia partecipano con profonda commozione al grande dolore che ha colpito la cara Germana, e le famiglie Petiti e Buffetti per l'improvvisa dipartita di

Pasquale Petiti

— Torino, 10 gennaio 1963.

**

NUOVO OLIO 5D KOOLMOTOR



LA PRIMAVERA NEL MOTORE

La "primavera nel motore" vuol dire freschezza, scatto, prontezza, cioè fluidità di guida, piacere di viaggiare. L'Olio 5D KOOLMOTOR "multirange" dà tutto questo in ogni stagione. Il motore è sempre pulito al 100% (le prove lo dimostrano), è ben lubrificato, non si surriscalda. E d'inverno, 5D KOOLMOTOR vi dà un avviamento pronto, vi protegge il motore. Affrontate l'inverno con 5D KOOLMOTOR, con la "primavera nel motore"!

CITIES SERVICE

S'APRONO NUOVI ORIZZONTI ALL'AUTOMOBILISTA

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

PERFORATRICE meccanografica veloce pratica, referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3507

PERITO elettrotecnico esperienza decennale impianti elettrici e manutenzioni presso grande industria cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2406 — Torino ». A4378

PRATICA lavori ufficio contabilità occuperebbesi mattino. Telefonare 754-103, 9-12. A3257

PRATICO contabilità paghe contributi offresi nelle ore libere. Telefon. 368-906 ore pasti A3931

PROGRAMMATORE 1401, IBM diplomato offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1428

QUARANTENNE dinamico ragioniere prima categoria attualmente [illegible] direttore generale o capo ufficio commerciale importante media [illegible] radio televisione; conoscenza contabilità meccanizzata, gruppo elettrocontabile offresi mansione adeguata eventualmente capo filiale massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino ».

RAGIONIERA occuperebbesi ore extra ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A3914

RAGIONIERE pratico contabilità manodopera libero impegni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4444 — Torino » A3404

RAGIONIERE 47enne direzione amministrativa esperto meccanizzazione contabile fiscalità tributaria bilanci paghe contributi offresi subito. Tel. 372-190.

SIGNORINA 21anns presenza, studi magistrali, dattilografa, capace disegno, patente, 1° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 16enne scuola commerciali molto [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta o grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3535

STENODATTILOGRAFA velocissima ventisettenne, pratica ufficio, lingua cassa, offresi libera subito. Telefonare 360-102.

STUDENTESSA IV [illegible], pratica lavori ufficio, offresi mezza giornata. Telefonare 591-642. A491

TRADUTTRICE corrispondente francese inglese, stenodattilografa 22enne cultura scuole superiori impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4433 — Torino ». A3369

VENTENNE dattilo-computometrista offresi lavori ufficio Telefonare 385-759.

VENTICINQUENNE lunga pratica ufficio contabilità generale operatore Audit mansioni direttive offresi scopo miglioramento. Telefonare 661-183. A2418

VENTINOVENNE terza ragioneria esperienza decennale tutti lavori ufficio abilissimo paghe contributi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5114 — Torino ». A2867

VENTITREENNE computista commerciale stenodattilografa francese inglese pratica ufficio legale [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTOTTENNE esperto ufficio vendita contatti clienti con studi superiori scopo miglioramento offresi ditta industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6103 — Torino ». A2969

VETRINISTA abilissimo [illegible] abbigliamento tessili offresi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino ». A3104

YOUNG Man 23 experience food manufacturing seeks work. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE società nazionale [illegible] elementi maschili media cultura per incarichi di fiducia residenti in Torino. Rivolgersi via Montebello 70, Torino. 596

AGENZIA Piemonte affermata marca carrelli elevatori torche cerca viaggiatore già introdotto. Richiedesi presenza, patente auto, referenze et [illegible] conoscenza [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ». A1349

ASSISTENTE impianti elettrici, [illegible] stesso impianti industriali, riferimento, carnet. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3135

ASSUMESI [illegible] buona esperienza lavori ufficio possibilmente [illegible] pratiche Uff e dogana. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4196 — Torino »

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Telefonare 42-234. A4502

CERCASI apprendista primo impiego 15-16enne. Telefonare al n. 482-381.

DISEGNATORE tecnico attrezzature cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A3771

DIPLOMATO [illegible] cerca importante società per propria filiale di Torino. Precisare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ». A3508

ESPERTO contabile ragioniere 30-35 cerca industria dintorni Torino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7027 — Torino ». A1429

**IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible] PERFORATRICI I.B.M. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7171 — TORINO ». A4570

INDUSTRIA zone Madonna Campagna Lucento cerca impiegata anche primo impiego. Telefonare 780-469. A3065

INGLESE traduzione perfetta [illegible] qualche lettera. Precisare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LA S.p.A. Rabotti Francesco, via Andorno 21, cerca per assistenza tecnico commerciale di apparecchiature elettromediche, giovani elementi dinamici.

PENSIONATA pensionato [illegible] lavori ufficio cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ». A1428

**PERITO INDUSTRIALE CENTOTECNICO TEORIA E PRATICA IMPIANTI ELETTRICI DI OFFICINA MECCANICA, MEDIA [illegible] CERCA PER CAPO REPARTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 14 — TORINO ». 740

PROFESSIONISTA [illegible] Rita, assume signorina, primo impiego, bella calligrafia. Telefonare 369-034.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese cercasi per ufficio commerciale. Telefonare 527-631. 30524

TECNICO con sicura esperienza nel campo della progettazione di apparecchiature elettriche cerca industria. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A2637

UFFICIO assicurazioni assume elementi particolarmente pratico trattative similari auto [illegible]. Massima riservatezza. Età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A1740

UFFICIO [illegible] cerca signorina stenodattilografia pratica lavori ufficio. Età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA tuttofare o [illegible] mansioni offresi 50.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ».

ALBERGO portiere 50enne quattro lingue lunga esperienza estero offresi primaria casa stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6077 — Torino ».

ANNI 26 sposato senza figli, alessandrese specializzato, pratico presa pialla disposto sistemazione estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino ».

AUTISTA domestico veneto senza figli lunga esperienza offresi. Celestino Luciano, via Isonzo 43, Torino A615

AUTISTA mezzo proprio offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino » [illegible]

AUTISTA referenziato bella presenza offresi privato o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ».

AUTISTA 21enne torinese pratico città militesente [illegible]. Telefonare 288-876.

AUTISTA 25enne offresi patente B pratico città. Telefonare 55-129.

AUTISTA 30 anni offresi, patente D, ottimo ribaltabile e cisterne, pratico Torino, libero subito Telefonare 324-714 Torino. A3655

AUTISTA 30enne, [illegible] B, pratico Torino offresi subito. Telef. 298-810

BARISTA cameriere [illegible] notturno te stivo offresi. Raimondo, telefono 276-073, Torino. A3813

CAMERIERA ristorante o bar libera subito offresi. Telefonare 512-024.

CAMIONISTA con 642 [illegible] offresi presso ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 284-923 A575

CINQUANTENNE aveito valentaroso offresi qualsiasi lavoro anche pesante. Telefonare 653-448 A4376

CONIUGI piemontesi [illegible] portinaria o custode palazzo. Tel. 624-549, Torino.

CONIUGI piemontesi 25enni senza figli cercano portineria Telefonare 653-431.

CONIUGI soli [illegible] portineria, marito autista, Telefonare 680-381 A4394

CONIUGI [illegible] piemontesi marito [illegible] casalinga inferniera [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6124 Torino » A3674

CUOCO referenziato offresi alberghi, ristoranti, mense Telefonare 676-539

DOMESTICO giovane, libero subito, offresi a retta famiglia signorile 45.000 mensili Tel. 56-159 dalle 14 alle 19

ESTETISTA diplomata corso viso offresi istituto, parlo francese. Tel. 537-534

EX carabiniere 40enne offresi lavoro fiducia. [illegible] « Pubblicità Stampa 6432 — Torino » [illegible]

FATTORINO con Ape offresi anche mezza giornata. Telefonare 676-382.

FATTORINO fiducia eventualmente [illegible] proprio referenze offresi. Telefonare Ramundo 376-073 Torino.

FATTORINO 24enne praticissimo città offresi mezza giornata, con-senza auto. Destratis, Stradella 168, Torino.

FATTORINO 25enne offresi pratico motocarro motofurgone e città. Telefonare [illegible] A3655

FUOCHISTA patente 1 generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ». A315

GARAGISTA piemontese lunga pratica libero per il 15 corrente [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ». A3788

GERANTE 25enne offresi aggiustatore meccanico. Telefonare 723-431.

ITALIANA abitante Vienna occuperebbesi subito cuoca domestica, assistenza infermi persona sola, coniugi, residenti Vienna. Scrivere Nadia Manfredi, fermo posta Vienna A3560

MANOVALE specializzato (montatore) offresi. [illegible] 663-216. A3261

MEDIA età referenziato occuperebbesi lavori [illegible] in giornata. Scrivere; « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ».

OFFRESI fattorino 25enne patente A pratico città. Telefonare 595-356.

PANETTIERE operaio specializzato e informatore patente B offresi. [illegible] nare 660-674. A57

PANETTIERE specializzato anni 25 offresi. Telefonare 486-142 ore pasti.

PENSIONATO carabiniere 53 anni, patente D offresi sorvegliante mansioni fabbrica guardiano notturno con libretti. Telefonare 298-370. A3698

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO manovali [illegible] macchine. Presentarsi libretti lavoro Caprera 135 A3631

A. SOCIETA' ricerca per distribuzione carburanti su corso grande traffico [illegible] competente Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A4353

A abile sarta pratica taglio confezione su misura capace trattare clientela offresi lavoro stabile. Telefonare 779-221.

ABBIGLIA tuttofare giovane, indipendente, Crocetta, 4-8 ore. [illegible] 595-339.

ABILE bambinaia giovane, fissa cercasi. Telefonare 393-245. 967

AGENZIA recupero quotidiani cerca portatori per servizio domicilio abbonati prime ore mattutine. Telefonare 588-982 dopo ore 15. A3813

AGGIUSTATORE pratico macchine utensili cerca stabilimento grafico eventualmente anche sola mezza giornata. Telefonare 894-386. A1424

APPRENDISTA barista 18enne pratico cercasi. Bar Mulassano, piazza Castello, telefono 547-990. A2528

APPRENDISTA confezionista, macchinista, cerca Marengo, via Colli 10, telefono 48-128. A1402

APPRENDISTE si macchiniste lavorazione [illegible] impermeabili. Assumonsi. Albari, via Assa 31 1119

APPRENDISTI assume officina [illegible] meccanica. Telefonare 297-170.

ASSUMONSI portatori istorini per consegna elenchi [illegible]. Via Bertola 17.

AUTORIMESSA assume lavatore macchine. Piazza Carducci 150. A2666

AUTISTA [illegible] acque minerali pratico città cercasi. Presentarsi via Andrea Cesalpino 53 A1543

**AUTISTA FATTORINO VOLENTEROSO REFERENZIATO CERCA UTENSILFERRAMENTA MATTEODA PRESENTARSI VIA NIZZA 112. A1585

CAMERIERA cerca piccola signorile famiglia. Trattamento ottimo. Tel. 554-737 o scrivere « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ». A3800

CERCANSI abilissime aiutanti e lavoranti sarte massima retribuzione. Telefonare 773-548 A3913

CERCANSI lamatori specializzati, apprendisti tornitori officina meccanica Presentarsi corso [illegible] 153, Torino

CERCANSI operai lavorazione lamiera, tubi, latta, altro saldatore elettrico, calderaio Telefonare 389-197

CERCASI apprendista per autorimessa età 16-18enne. Telefonare 524-209.

CERCASI [illegible] patente D E Telefonare 553-329 [illegible] 9.

CERCASI donna tuttofare [illegible] fissa o a giornata. Telefonare ore pasti 673-490.

CERCASI donna tuttofare [illegible] cerca Cesalpino 53 A1543

CERCASI operaio generico [illegible] moto scooter Buona [illegible] Telefonare 273-537. A714

CERCASI operaio II per carpenteria meccanica « apprendisti Presentarsi: Officine Iron, via B. Galliari 10 bis.

CERCASI [illegible] aiuto pellettiere. Telefonare 528-778. A1256

CERCASI [illegible] 14-15enne apprendista pasticciere possibilmente fisso. Telefonare 20-846 A3277

CERCASI tuttofare a giornata o fisso, referenziato. Telefonare 770-516.

CERCASI tuttofare per zona Valsalice ottima retribuzione, massima moralità, referenziata. Telefonare 511-017 ore ufficio. 20251

**CERCASI VERNICIATORE PRIMA CATEGORIA PER MASCHINE OPERATRICE. CASTOR, VIA PAVIA 70, CASCINE VICA (RIVOLI), TELEFONO 950-222. COMPETENTE LAMINAZIONE SI CALDO BILLETTE, TONDI, LAMIERE, CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

COLLAUDATORE provata capacità meccanica cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Torino ».

LAVERANTE sintante sarta donna provata capacità desiderose migliorare cursi. Telefonare 45-585 A1542

MACLIFICIO cerca apprendista 15-18 anni. Telefonare [illegible] A90

MAGLIFICIO cerca provette cucitrici a mano, esterne. Telefonare 655-347.

MANICURE [illegible] Enzo, telef. 510-076.

MANOVALE per lavori officina e conduttore motocarro cercasi. Presentarsi: via Buscа 12 A1563

MEBLE industria assume carpentieri ferro-lamiera, 1[illegible] conoscenza disegno, buona retribuzione. Tel. [illegible]

ODONTOTECNICI scheletrati pratici ed apprendisti cercansi. Telefonare 779-990.

OFFICINA centrale cerca operai fabbri e apprendisti. Telefonare 519-777.

PELLICCERIA specializzata di primaria importanza cerca organizzatrice praticissima lavorazione capo (montaggio pellicce, misura abiti). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione Scrivere: « Pubblicità Stampa 431 — Torino »

PENSIONATO per ufficio [illegible] cercasi Scrivere: « Pubblicità Stampa 4193 — Torino » A3699

PICCOLA famiglia corso Raffaello cerca tuttofare referenziata, orario diviso oppure pomeriggio. Telefonare 654-446.

RISTORANTE cerca cameriera vitto alloggio [illegible] mensili. Tel. 70-670.

SOCIETA' assume per reparto imbottigliamento personale abile e pratico. Telefonare 535-407 A113525

TORNITORE eventualmente anche solo mezza giornata cercasi. Telef. 894-387.

TORNITORE pratico attrezzature [illegible] milano. Telefonare 661-401. A1693

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque [illegible] Cristina 111, [illegible] 627-574. 744

16 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanz, piazza Statuto 24, tel 655-838, 655-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti impossibili più convenienti, massime valutazioni anche ad autocarri ipotecari [illegible] targati. 12

**A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA SALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 655-838, [illegible] VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible] 450

ABBIANO Giulietta T.I., Dauphine, 600, 500 giardiniera, R. 4 L. Seat, via San Francesco da Paola 18. 803

ABBIAMO [illegible] Giulietta TI, normali, bellissime Appia III famigliare, 1[illegible] nuovo di fabbrica, spider Innocenti, Appia III con Permuta rateazioni. Telefonare [illegible] 963

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible], piazza Sodoma 1 g, telefono 521-381. 28566

ALFA 1900 super 1958 impianto gas perfetta guemmalissima vendo 400.000. Telefonare [illegible] A1839

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501. Nuovo Concessionario Volkswagen. Occasioni: Fiamma coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Giulietta TI, sprint, Appia I - III, Simca 1000, 1300, 600, 500 [illegible] nari, 500 giardiniere, Appia furgoni.

AMBULANTI Furgone volumineso OM premiatissimo speciale, allestimento, 1400 [illegible] cofano scuro, seminuovi, vendo Corso Raffaello 18, telefono 693-070.

APPIA II serie '59 bellissima vendo. Via Calandra 5. A1739

ASSORTIMENTO [illegible] 1100, Appia, Giulietta, [illegible] nuova 500 diamo. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 1400, 1200, 1100, [illegible] 500 giardiniere, Appia, Innocenti 950, Romeo. Saluzzo 29. 941

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DONAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI portata 30 ql. con autista per distribuzione elenchi telefonici cercasi. Presentarsi via Bertola 17.

AUTOCARRI 682 N3, 670, 640, 625, Superaturos, Leoncini, 1100 T2, rimorchio Viberti ql. 90, vende. Corso Siccardi 170, telefono 681-670. A4358

AUTONOLEGGIANSI 600, [illegible] 1100 spider, 1900, 1800. Mignola, Principe Tommaso 17, telefono 66-584. [illegible]

AUTOVETTURA Volkswagen 23 [illegible] vendesi. Via Valeggio 22. A3367

BMW coupé 700 seminuova vende, cambio. Facilitazioni. Corso Moncalieri 33.

**BOTTEGHE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 753-824, 779-647. JAGUAR 3,8/1962, FLAMINIA SPIDER TOURING 3 CARBURATORI. ASSORTIMENTO OPEL REKORD 2 E 4 PORTE PERFETTE CONDIZIONI. 30631

DAMIGNONO e Ingrosino Cortasca 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna rateazioni fino 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 12, telefono 883-448 311

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

COMPRO da privato 1100 H perfettissimo stato, in occasione. [illegible] 733-565

**FLORIDE « S »: PROVE, CESSIONE IMMEDIATA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 40, 44-531. 803

GIULIETTA sprint perfetta vendo 650 mila Telefonare 343-313 ore pasti.

INNOCENTI-AUSTIN berline, come nuove, tendine parasoli, rateizzo. Telefonare 521-124. A112179

LANCIA Autounione dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12 Corso Francia 341, tel. 796-410.

MINIMO anticipo, subentro immediato. 500, 600, 1100. Appia Globerti 17

PRIVATO vende Gilera [illegible] 1958 come nuova [illegible]. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 500 C giardinetta. Telefonare 381-315 mattino. A533

PRIVATO vende 600 D set mesi. Telefonare 332-101. [illegible]

PRIVATO vende 1100 special bianco semestrale. Telefonare 284-473.

PRIVATO vende 1400 [illegible] 140.000, [illegible] 210.000. Telefonare 284-374.

PRIVATO vende 1800 Fiat '61 150.000, 500 C [illegible] 140.000 '54. Telefonare [illegible] A3553

RATEALMENTE 600, [illegible] 500 1960 grezzo tettino, 275.000; 103, 275.000. Telefonare 273-021. 1067

RENAULT 600 multipla, 1100 [illegible], 600 [illegible] Via Giacosa 26. 719

RENAULT [illegible] Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, pale Fiat PL 7, PL 4, Jumbo cingolato. Carraro, corso Roma 46, Borgo San Pietro, tel. 681-479, Torino.

VENDO 1100-103 fine '55, [illegible] stato. Telefonare [illegible] A1717

600 D grigio chiaro [illegible] rosso 6 mesi [illegible] Telefonare 360-239. A1444

[illegible] grigio chiaro mesi 6 rodo. Telefonare [illegible] A546

1200 Granluce '58 ottima bellissima vendo 520.000. Telefonare 720-723.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio [illegible] 137, telefono 21-135. 437

LAMBRETTA 1963 scooterissima. Agenzia Busco, [illegible] Parella 5, telefono 488-742. Occasioni permute.

VESPA motofurgoncini Ape modelli '62, rimessi [illegible] Mercedes, Unione [illegible] 319, telefono [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi [illegible] fiducia Bricco, corso Vittorio 86. 317

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25. Risparmierete. 1047

AFFARONE stendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160-000, soggiorno 110.000. Telefonare 882-286.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15 511

ANTICHITA', mobili [illegible], scolpiti, intarsiati! Richiedete catalogo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Sconto [illegible] Balbini, camere [illegible], tinelli, [illegible] Fantoccini 2774

ATTENZIONE Fabbrica cedibili, [illegible] commercio, [illegible] vi, piazza Vittorio 3. 109

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 32.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 U 3819

BELLATE coi magnetofoni affittasmo [illegible] complessi), nastri ultima novità per [illegible] familiari. Rostagno, Vittorio Emanuele 90, tel. 44-658.

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

CAVRIGLIANI [illegible] bello, adatto guardia villa magazzino, cedo. Tel. 892-730.

CUCINE componibili formica, inoxtra, mobili letto specializzatissima ditta e Artel », [illegible] 29, telefonare [illegible]

DIAMANT, la più [illegible] macchina tedesca per maglieria, esclusività Casazza, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 129

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni, insegnamenti, ra[illegible] Via Bogino 5, telef. [illegible]

MAGLIAIE, provate macchina [illegible] Dubied, vi entusiasmerà, brevettato collaggio, possibilità infinite. Bogino 5, telefono [illegible] 591

MAGLIERISTE, un Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Fieri brevetti, oltre 200 punti [illegible], Cossilla 5, telefono 40-324. 72

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, impiego rateazioni, ritiro mobili usati, via Cibrario 4, telefono 531-107.

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani Mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 523

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte [illegible], salotti 35.000, mobili intarsiati 1308

MOBILIFICIO San Gustano, corso Francia 280, telef [illegible]. Armadioni 4 porte poliestere L. 50.000, specialità armadioni tipo veneziano e [illegible] dipinti a mano soltanto svedesi L. 35.000, mobili cucine e di lusso, specialità camere barocco [illegible], rateazioni.

MOTOR: Vespa completi adatti pompa acqua, [illegible] legno, da Lire 6000. Covolo, telefono 21-135. [illegible]

PIATINO, Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti.

SCHEDARIANI cantine, solai, locali, acquistando rottami, [illegible] vari. Telefonare 485-440, 483-137. 368

TECNIGRAF, schedari, cassettoni, portavalori, raccoglitori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible] 329

IN TUTTI I NEGOZI DELL'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA

VENDITA PER CAMBIO DI DIREZIONE

CON SCONTI DAL 15 AL 40%

ALCUNI ESEMPI:

PALETO'	uomo tessuto	"Lanerossi"	L. 12.000
ABITI	»	lana	» 9.000
GIACCHE	»	lana	» 5.500
IMPERMEABILI	MAKO'		» 7.000
PALETO'	donna lana		» 8.000
CALZONI	uomo flanella	lana	» 1.500
IMPERMEABILI	"Helion"	filion	» 1.800

FILIALI

Firenze - Grosseto - Pisa - Genova - La Spezia - Milano - Bergamo - Brescia - Cremona - Mantova - Piacenza - Torino - Alessandria - Asti - Biella - Bolzano - Mestre Padova - Trento - Treviso - Trieste - Venezia Verona - Vicenza - Bologna - Ferrara Modena - Parma - Reggio Emilia - Roma

DA **VITTADELLO** GARANZIA DI SICURO RISPARMIO

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

EMARITO 1° gennaio, zona S. Paolo, cane [illegible] (pointer) grigio scuro, chiazze nere. [illegible] Telef. 394-476.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. UNIFORMA su tutto e su tutti, s'ottiene accertamento, accertamenti prematrimoniali), indagini, informazioni ovunque Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel 44-176

A MUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, [illegible] prematrimoniali e per separazioni legali [illegible] ovunque Pio V 20, telefoni 683-110, 683-876 437

ABBIATE presente istituto specializzato informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Fattedati, telefono 676-109. Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI accurati, inerenti, informazioni ovunque Mondial. Cavour 8, telefono 531-161 998

CITTADINI dell'Urbe dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-542, 534-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti 189

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, investigazioni. Unico autorizzato Santa Teresa 10, telefono [illegible] 2067

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque [illegible] Cristina 111, [illegible] 627-574. 744

18 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanz, piazza Statuto 24, tel 655-838, 655-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti impossibili più convenienti, massime valutazioni anche ad autocarri ipotecari [illegible] targati. 12

**A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA SALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 655-838, [illegible] VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible] 450

ABBIANO Giulietta T.I., Dauphine, 600, 500 giardiniera, R. 4 L. Seat, via San Francesco da Paola 18. 803

ABBIAMO [illegible] Giulietta TI, normali, bellissime Appia III famigliare, 1[illegible] nuovo di fabbrica, spider Innocenti, Appia III con Permuta rateazioni. Telefonare [illegible] 963

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible], piazza Sodoma 1 g, telefono 521-381. 28566

ALFA 1900 super 1958 impianto gas perfetta guemmalissima vendo 400.000. Telefonare [illegible] A1839

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501. Nuovo Concessionario Volkswagen. Occasioni: Fiamma coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Giulietta TI, sprint, Appia I - III, Simca 1000, 1300, 600, 500 [illegible] nari, 500 giardiniere, Appia furgoni.

AMBULANTI Furgone volumineso OM premiatissimo speciale, allestimento, 1400 [illegible] cofano scuro, seminuovi, vendo Corso Raffaello 18, telefono 693-070.

APPIA II serie '59 bellissima vendo. Via Calandra 5. A1739

ASSORTIMENTO [illegible] 1100, Appia, Giulietta, [illegible] nuova 500 diamo. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 1400, 1200, 1100, [illegible] 500 giardiniere, Appia, Innocenti 950, Romeo. Saluzzo 29. 941

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DONAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI portata 30 ql. con autista per distribuzione elenchi telefonici cercasi. Presentarsi via Bertola 17.

AUTOCARRI 682 N3, 670, 640, 625, Superaturos, Leoncini, 1100 T2, rimorchio Viberti ql. 90, vende. Corso Siccardi 170, telefono 681-670. A4358

AUTONOLEGGIANSI 600, [illegible] 1100 spider, 1900, 1800. Mignola, Principe Tommaso 17, telefono 66-584. [illegible]

AUTOVETTURA Volkswagen 23 [illegible] vendesi. Via Valeggio 22. A3367

BMW coupé 700 seminuova vende, cambio. Facilitazioni. Corso Moncalieri 33.

**BOTTEGHE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 753-824, 779-647. JAGUAR 3,8/1962, FLAMINIA SPIDER TOURING 3 CARBURATORI. ASSORTIMENTO OPEL REKORD 2 E 4 PORTE PERFETTE CONDIZIONI. 30631

DAMIGNONO e Ingrosino Cortasca 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna rateazioni fino 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 12, telefono 883-448 311

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

COMPRO da privato 1100 H perfettissimo stato, in occasione. [illegible] 733-565

**FLORIDE « S »: PROVE, CESSIONE IMMEDIATA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 40, 44-531. 803

GIULIETTA sprint perfetta vendo 650 mila Telefonare 343-313 ore pasti.

INNOCENTI-AUSTIN berline, come nuove, tendine parasoli, rateizzo. Telefonare 521-124. A112179

LANCIA Autounione dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12 Corso Francia 341, tel. 796-410.

MINIMO anticipo, subentro immediato. 500, 600, 1100. Appia Globerti 17

PRIVATO vende Gilera [illegible] 1958 come nuova [illegible]. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 500 C giardinetta. Telefonare 381-315 mattino. A533

PRIVATO vende 600 D set mesi. Telefonare 332-101. [illegible]

PRIVATO vende 1100 special bianco semestrale. Telefonare 284-473.

PRIVATO vende 1400 [illegible] 140.000, [illegible] 210.000. Telefonare 284-374.

PRIVATO vende 1800 Fiat '61 150.000, 500 C [illegible] 140.000 '54. Telefonare [illegible] A3553

RATEALMENTE 600, [illegible] 500 1960 grezzo tettino, 275.000; 103, 275.000. Telefonare 273-021. 1067

RENAULT 600 multipla, 1100 [illegible], 600 [illegible] Via Giacosa 26. 719

RENAULT [illegible] Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, pale Fiat PL 7, PL 4, Jumbo cingolato. Carraro, corso Roma 46, Borgo San Pietro, tel. 681-479, Torino.

VENDO 1100-103 fine '55, [illegible] stato. Telefonare [illegible] A1717

600 D grigio chiaro [illegible] rosso 6 mesi [illegible] Telefonare 360-239. A1444

[illegible] grigio chiaro mesi 6 rodo. Telefonare [illegible] A546

1200 Granluce '58 ottima bellissima vendo 520.000. Telefonare 720-723.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio [illegible] 137, telefono 21-135. 437

**LAMB